Associazione Comunità IL GABBIANO "ONLUS"

Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 PIEVE FISSIRAGA (LO)
Cod. Fisc. e Iscriz. CCIAA di Lodi 07124640157 - REA 1421919
Uffici Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 SONDRIO
☎ 0342-200844 - Fax 0342-216702
E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it - Web Site: www.gabbianoonlus.it
Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres"

BILANCIO SOCIALE 2016

Allegato al Bilancio consuntivo 2016

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

24 Aprile 2017 - 1ª convocazione

27 Aprile 2017 - 2ª convocazione

Strutture operative dell'Associazione Comunità il Gabbiano ONLUS:

Comunità Terapeutico-Riabilitativa

Località Cascina Castagna nr. 4
26854 - Pieve Fissiraga (Lo)
Tel. 0371.98106 - Fax 0371.98151
E-mail: pieve@gabbianoolus.it

Comunità Pedagogico-Riabilitativa

Villa Guagnellini
Via Volta nr. 21
23801 - Calolziocorte (Lc)
Tel. 0341.633155 - Fax 0341.633969
E-mail: calolzio@gabbianoonlus.it

Comunità Terapeutico-Riabilitativa

Via Malpensata nr. 5
23823 - Olgiasca di Colico (Lc)
Tel. 0341.931980 - Fax 0341.931981
E-mail: piona@gabbianoonlus.it

Comunità Terapeutica-Riabilitativa

Piazza della Basilica nr. 25
23037 - Tirano (So)
Tel. 0342.704766 - Fax 0342.704573
E-mail: tirano@gabbianoonlus.it
(*) In trasferimento in via Giustizia nr. 27 a Tirano

Casa Alloggio per persone in HIV/AIDS

Piazza della Basilica nr. 25
23037 - Tirano (So)
Tel. 0342.719774 - Fax 0342.719784
E.mail: tirano.ca@gabbianoonlus.it
(*) In trasferimento in via Giustizia nr. 25 a Tirano

Comunità Educativa per minori e alloggio per l'autonomia

Via Provinciale per S. Marco, nr. 14
23017 - Morbegno (So)
Tel. 0342.611849 - Fax 0342.614154
E-mail: morbegno@gabbianoonlus.it

Rifugio la Fonte per l'accoglienza migranti e richiedenti asilo

Via Cariola nr. 11
23823 - Colico (Lc)
Tel. - Fax. 0341.940161
E-mail: colico@gabbianoonlus.it

Indice

BILANCIO SOCIALE

IL PERCHE' DI UN BILANCIO SOCIALE pag.1

BREVE STORIA..... pag.2

MISSIONE FINALITA' VALORI E PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE..... pag.4

NUOVA SEDE per Comunità e Casa Alloggio di Tirano..... pag.6

TOTALE RICAVI E PROVENTI DELL'ASSOCIAZIAZIONE..... pag.7

ASSETTO ISTITUZIONALE..... pag.8

CERTIFICAZIONE ESTERNA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO..... pag.10

ORGANIGRAMMA..... pag.11

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE..... pag.12

PERSONALE INTERNO..... pag.13

VOLONTARI..... pag.19

AREA FORMAZIONE pag.21

ATTIVITA' SOCIO SANITARIA..... pag.22

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, CURA E REINSERIMENTO DI PERSONE CON PROBLEMI DI TOSSICODIPENDENZA..... pag.26

PROGETTI CON IL CARCERE..... pag.31

ATTIVITA' DI ASSISTENZA AI MINORI..... pag.35

ACCOGLIENZA IMMIGRATI..... pag.43

AREA PROGETTAZIONE, RICERCA E SVILUPPO..... pag.49

DIMENSIONE AMBIENTALE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO..... pag.55

BILANCIO CONSUNTIVO 2016 E RELAZIONE SOCIALE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016 (Stato Patrimoniale e Conto Economico)..... pag. 1

RELAZIONE SOCIALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO..... pag. 4

RENDICONTO UTILIZZO 5x1000 ANNO 2014..... pag.22

RELAZIONE DI CONTROLLO

RELAZIONE DI CONTROLLO AL BILANCIO DEL REVISORE CONTABILE..... pag. 1

PARERE AL BILANCIO

GIUDIZIO FAVOREVOLE AL BILANCIO D'ESERCIZIO DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI..... pag. 1

IL PERCHE' DI UN BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio o Rendiconto sociale è un processo attraverso il quale un'organizzazione valuta, rende conto e comunica ai propri stakeholder (interni ed esterni) risultati e impatti attinenti alle proprie scelte e al proprio agire in merito alle questioni sociali ed economiche.
Trova fondamento nel concetto di responsabilità sociale delle organizzazioni in base alla quale esse dovrebbero rispondere dell'utilizzo delle risorse economiche e sociali e della produzione di utilità sociale.
E' il quinto anno in cui la nostra Associazione si avvale di questo importante ed esaustivo strumento per condividere con i nostri stakeholder chi siamo, i nostri punti di forza e le nostre fragilità.
Per la redazione del nostro Bilancio sociale, il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuno seguire le linee guida emanate a febbraio 2010 dall'Agenzia delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) e usate anche per redigere il bilancio sociale del 2015.
Anche quest'anno, tale valenza informativa e comunicativa verrà estesa agli stakeholder esterni, con particolare riferimento agli Enti committenti. Le modalità di diffusione prevedono, oltre all'approvazione dell'assemblea dei soci, l'estensione della conoscenza all'interno delle équipe di lavoro e la distribuzione ai vari interlocutori e referenti degli Enti committenti o partner.
Il Bilancio sociale ha anche una valenza di supporto alla governance dell'Associazione, intesa come valutazione in grado di consentire una migliore pianificazione strategica, una più puntuale programmazione delle attività ed un mirato sviluppo e incremento delle competenze.

LA METODOLOGIA

Per la stesura del bilancio sociale 2016, anche in relazione a quanto sopra esposto, si è proceduto come segue:

- Nell'ambito di un Consiglio Direttivo informale è stata presa visione della prima bozza del Bilancio sociale e sono stati definiti gli obiettivi.
- Il direttore amministrativo, i responsabili d'area e/o strutture ed alcuni consiglieri sono stati incaricati di raccogliere e di elaborare i dati.
- Il Consiglio Direttivo ha rivisto la proposta del Bilancio sociale da portare in assemblea

Reperibilità del documento:
Copia del Bilancio sociale può essere scaricata dal sito www.gabbianoonlus.it /com/ net

INFORMAZIONI GENERALI SULLA ASSOCIAZIONE
CARTA DI IDENTITÀ

RAGIONE SOCIALE: Associazione Comunità Il Gabbiano (ONLUS)
DATA COSTITUZIONE: 07/09/1983
TIPOLOGIA: Associazione con riconoscimento giuridico in forza del decreto del Presidente della Regione Lombardia in data 31 luglio 1991 n. 10702 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 35 del 28 agosto 1991 pag. 3016. **Codice ATECO**: 87.20.00
ULTIMA MODIFICA STATUTARIA: 06/06/1998
ISCRIZIONE AL REGISTRO GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO (Lombardia): Iscrizione con provvedimento N. 2549 del 25/02/2003 al progressivo n. 3011 Sezione A)

- **SEDE LEGALE**: Località Cascina Castagna nr. 4 – 26854 Pieve Fissiraga (LO) **CODICE FISCALE**: 07124640157 - **P. I.V.A.:** (assente)
- **SEDE AMMINISTRATIVA**: Via Bonfadini nr. 11 – 23100 Sondrio - Tel. 0342-200844 Fax. 0342-216702 E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it – E-mail certificata: contabilita.gabbianoonlus@pec.it
- **SERVIZI SOCIALI E SEGRETERIA GENERALE**: Via Malpensata nr. 5 – 23823 Olgiasca di Colico (LC) Tel. 0341-930074 Fax. 0341-930774 - E-mail: servizisociali@gabbianoonlus.it - segreteria@gabbianoonlus.it E-mail certificata: protocollo.gabbianoonlus@pec.it
- **UFFICI SPAZIO SOCIALE E PROGETTI**: Via Vittorini nr. 26 - 20138 Milano Tel. 02-5063874 E-mail: spaziosociale@gabbianoonlus.it – progetti@gabbianoonlus.it

ADESIONI E NETWORK:

- **CNCA** – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, **CRCA** – Coordinamento Regionale Case Alloggio HIV/AIDS, **C.I.C.A** – Coordinamento Italiano Case Alloggio HIV/AIDS, **CEAL** - Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia, **CESC** – Coordinamento Enti Servizio Civile, **LAUS VOL** – Centro di servizi per il volontariato della provincia di Lodi, **SO.LE.VOL** – Solidarietà Lecco Volontariato, **L.A.VO.P.S**. – Libere Associazioni di Volontariato della provincia di Sondrio, **Consorzio Nova ONLUS**.

BREVE STORIA

L'Associazione Comunità "Il Gabbiano" onlus opera in Lombardia dal 1983 per la promozione e la tutela della dignità della persona, in particolare nei casi in cui sono presenti problemi di tossicodipendenza ed alcolismo. Nel corso degli anni, per venire incontro alle crescenti richieste di intervento nell'ambito del disagio sociale, "Il Gabbiano" ha esteso i suoi servizi all'accoglienza di donne e uomini malati di AIDS e di giovani in minore età a grave rischio di marginalità sociale. Nel corso degli ultimi anni ha accolto dapprima alcuni profughi fuggiti dalla Libia in guerra e, in seguito, altri profughi: in particolare donne e madri con bambini, provenienti da Paesi tormentati da situazioni di guerra, conflitto e carestia. Da anni l'Associazione è attiva in progetti ed interventi di prossimità e di prevenzione selettiva, in particolare attraverso le unità mobili nei luoghi del divertimento giovanile e l'intervento di aggancio precoce con gli adolescenti in situazioni di consumo problematico di sostanze o a rischio di derive devianti. L'Associazione ha attivato forme di housing sociale nei confronti di persone senza risorse ed ha iniziato un'attività mirata alla coesione sociale e all'aiuto delle persone in difficoltà nel quartiere di Ponte Lambro a Milano, attivando, tra l'altro, una portineria sociale. Con la Camera del Lavoro di Milano ha attivato il progetto "Donne Oltre le mura", per l'accoglienza e il reinserimento sociale di donne detenute o provenienti dalle Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS). Alla fine del 2016 il progetto è migrato all'interno del Programma Operativo Regionale (POR) finanziato con Fondi Europei sul carcere: si occupa del reinserimento abitativo, lavorativo e sociale di donne e persone transgender, in collaborazione con cooperative sociali e con associazioni che lavorano all'interno e all'esterno degli istituti sul territorio di Milano. L'Associazione è presente come partner anche in altri progetti sul carcere, sempre nell'ambito del POR, nelle province di Lodi per gli adulti e nella provincia di Sondrio per i minori. Infine, a Como l'Associazione si è fatta promotrice, insieme al Comune, all'Azienda Sociale Comuni Insieme (ASCI) del Distretto di Lomazzo - Fino Mornasco e al Centro Servizi per Volontariato (CSV), di un progetto sulla giustizia riparativa e sulla mediazione dei conflitti come forme di welfare, che ha ottenuto il sostegno di Fondazione Cariplo.

Stato giuridico e convenzioni

L'Associazione Comunità "Il Gabbiano" ONLUS è stata costituita con atto notarile il 07.09.1983. Ha riconoscimento giuridico come Associazione di volontariato (estratto D.P.G.R. del 31.07.1991 n° 10702) ed è riconosciuta a livello regionale come *Ente Ausiliario Gestore di strutture di riabilitazione e reinserimento dei soggetti tossicodipendenti (*D.P.G.R. n° 21806 del 23.04.1992). Il 03.06.1997 con D.G.R VI/28866 la Regione Lombardia ha deliberato la modifica della tipologia "Comunità Ergoterapica" decretando il riconoscimento come "Comunità Psicoergoterapica".

Ha stipulato un protocollo d'intesa col Ministero della Giustizia, Centro per la Giustizia Minorile (CGM), per il *collocamento dei minori in situazioni penali,* e collabora con il Tribunale dei Minorenni e con varie Amministrazioni Comunali per l'accoglienza di minorenni in situazione di disagio o a rischio di devianza.

Ha attualmente in vigore una convenzione stipulata con l'Agenzia per la Tutela della Salute (ATS) della Provincia di Sondrio per l'assistenza alle persone in HIV/AIDS. E' accreditata presso le ATS delle province di Lecco, Lodi, Sondrio per l'inserimento delle tipologie di utenza previste.

L'Associazione è iscritta con provvedimento n° 2549 del 25 febbraio 2003 al progressivo 3011 del Registro Generale Regionale del Volontariato ai sensi dell'art. 15, L.R. 22/93: essendo un'Associazione di Volontariato giuridicamente riconosciuta, è ONLUS di diritto; il 06.06.1998 ha modificato lo statuto aggiungendo ONLUS nella propria denominazione.

E' sede riconosciuta per l'esperienza pratico-operativa di laureandi in Scienze dell'Educazione delle università Bicocca e Cattolica del Sacro Cuore di Milano, di Bologna, di Pavia e di Bergamo.

E' convenzionata per tirocini pre/post laurea con le facoltà di Psicologia delle università di Padova, Milano Bicocca, Pavia e Bergamo.

E' riconosciuta come sede di tirocinio per studenti delle scuole di specializzazione in psicoterapia presso l'Istituto Studi Cognitivi di Milano, l'Istituto per le Psicoterapie di Roma e la Scuola di Psicoterapia Cognitiva di Mestre.

E' convenzionata per l'effettuazione di tirocini per studenti del corso di laurea in Educazione Professionale della "Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus".
Dal 2001, tutte le unità di offerta per le dipendenze sono accreditate come erogatrici di servizi dalla Regione Lombardia, dal 2016 anche per i servizi di accoglienza a bassa intensità. L'Associazione l'8 ottobre 2014 ha adottato il modello organizzativo 231 ed il 18/12/2014 ha nominato il relativo OdV. Con il Modello organizzativo e il Codice Etico, già adottato nel 2009, "il Gabbiano" intende prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e/o per conto dell'Associazione, introducendo una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali verso i vari stakeholder "portatori di interesse" interni ed esterni.

Nuovi interventi

Dal 2012 al 2015 sono stati attivati degli appartamenti a Calolziocorte, a Olginate (Lc) e a Villa di Tirano (So) per ospitare persone in situazioni di cronicità sociale, con l'obiettivo di realizzare il progetto "Re-Start" ed il progetto "Abitare, accogliere e sostenere in Valtellina", per l'accoglienza di persone in situazioni di emarginazione sociale e per valorizzare le loro risorse. Nel 2016 alcune sperimentazioni si sono trasformate in servizi stabili accreditati come forme di accoglienza a bassa intensità assistenziale, con 12 posti a Calolziocorte e Olginate e quattro posti a Villa di Tirano. Altre, quelle relative alla prossimità e alla presa in carico territoriale di adolescenti e giovani adulti sul territorio, sono state dirottate su finanziamenti europei. Nel 2016 sono state attivate, quindi, in partenariato con altri enti del territorio, tre progettazioni finanziate con i Fondi Europei (Programma di sviluppo Operativo Regionali 2014-2020) rivolte a giovani e adulti a grave rischio di marginalità sociale e finalizzate al contrasto della povertà e all'inclusione sociale.
E' importante, inoltre, sottolineare che il 2016 è stato un anno fortemente orientato allo sviluppo di progettazioni che si declineranno nei prossimi anni e che vedranno il Gabbiano sempre più coinvolto in interventi di comunità e di presa in carico di persone sui territori; illustrative, in tal senso, sono le quattro progettazioni approvate a fine 2016: tre relative alla presa in carico sui territori di persone detenute in affidamento territoriale o con la possibilità di uscire dal carcere per progetti individualizzati (art.21) e una, in partenariato con il comune di Como, finalizzata alla sperimentazione di interventi di mediazione dei conflitti e di giustizia riparativa. Tutte e quattro le progettazioni sono state co-costruite e saranno realizzate in rete con enti partner significativi, tutti orientati a realizzare progetti che siano di reale supporto alle persone coinvolte.
Nel 2016 è stata ampliata e consolidata l'accoglienza richiedenti asilo sui territori delle provincie di Lecco e Sondrio dando ospitalità ad un centinaio di migranti provenienti da Africa centrale, Pakistan e Bangladesh. L'accoglienza, inizialmente prevista solo per uomini, è stata aperta anche a nuclei monoparentali, in un'ottica di micro-accoglienza diffusa sul territorio volta ad inserire in circa 7 Comuni della Provincia, in relazione alla loro entità demografica e ai servizi disponibili sul territorio, piccoli gruppi di richiedenti asilo con lo scopo di coinvolgere direttamente e con senso le amministrazioni locali nella gestione dell'accoglienza e nella creazione di solidi presupporti di integrazione sociale dei migranti nelle comunità territoriali. Queste attività hanno conosciuto un'intensificazione e un consolidamento, dopo l'esperienza dei giovani profughi dalla Libia del 2011, che si è conclusa con le loro dimissioni attraverso percorsi di inclusione sociale.
Si è stabilizzato un rapporto di collaborazione con le prefetture rispetto alle segnalazioni di guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze psicotrope, accogliendo, per svolgere lavori di pubblica utilità, i giovani segnalati in base all'articolo 75 della legge n. 309/90 sulle droghe. L'attività di prevenzione si svolge anche con interventi negli Istituti scolastici dei territori in cui è presente l'Associazione.
Nell'ambito del lavoro terapeutico nelle comunità, è continuata nel 2016 l'esperienza, iniziata nel 2012, di un modulo per la doppia diagnosi psichiatrica a Tirano. Rimane aperto un appartamento per due persone che sono state inserite in un percorso di semiresidenzialità ed autonomia nella casa alloggio per persone malate di AIDS.
L'Associazione partecipa con altre realtà all'esperienza dell'Addiction Center di Lacchiarella (Mi) per programmi terapeutici brevi e intensi rivolti a persone con problemi di pluridipendenza. Sempre nel 2016 si sono intensificate le attività psicosociali, nella sede di via Vittorini 26 nel quartiere di Ponte Lambro a Milano, con il centro di ascolto e orientamento nei confronti delle fasce fragili della popolazione (oltre

cento persone seguite): in particolare, è stata attivata la presenza come portineria sociale di un grande edificio abitato da oltre cento famiglie.
L'Associazione è stata incaricata dal CNCA dell'organizzazione di un seminario molto partecipato, anche sul piano emotivo, che si è tenuto a Rimini sul passaggio dalla giustizia tratta mentale alla giustizia riparativa.
Infine, nel corso dell'anno si sono rafforzate le attività agricole de Il Gabbiano Cooperativa sociale, con il compito di creare occasioni di lavoro e formazione per gli ospiti, di sviluppare forme di agricoltura sociale mirate a ripristinare e mantenere l'equilibrio uomo-natura, in particolare in Valtellina, attraverso la reintroduzione di antiche specie autoctone e la cura dei vigneti nell'ambito dei terrazzamenti retici. In questa dimensione, il rapporto con la terra e il sociale diventano opportunità di conoscenza e cultura viva.

MISSIONE FINALITÀ VALORI E PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE

Pensare alla persona come soggetto attivo. "Ogni ospite della comunità viene considerato un individuo attivo, autore/attore capace di agire le proprie scelte, la cui soggettività è co-costruita (costruita insieme) attraverso un processo circolare che coinvolge la persona e il contesto interattivo-relazionale, socio-culturale e normativo in cui essa si colloca" (Harre', Secord, 1972). I tentativi **di capire e di spiegare** i comportamenti delle persone devono dunque fare riferimento alle loro azioni e alle loro narrazioni, poiché esse contengono l'intenzionalità degli attori che le producono.

Promuovere e tutelare la dignità della persona. Partendo dal presupposto che la persona è un soggetto attivo, che costruisce la propria storia ed è protagonista delle proprie scelte di vita, diventa un prerequisito fondamentale di ogni nostro progetto di intervento tutelare la volontarietà e la condivisione dell'accesso e della permanenza nelle nostre strutture e, quindi, l'esclusione di ogni forma di coercizione. Da ciò nasce l'importanza che la nostra Associazione attribuisce alla co-costruzione del consenso, ovvero al processo di conoscenza e condivisione del contratto d'aiuto da parte della persona a cui è rivolto.

Rispettare i valori etici, spirituali e religiosi della persona. Storicamente l'Associazione Comunità "Il Gabbiano" ONLUS è un'Associazione laica, ispirata ai valori cristiani. Accogliere l'Altro nel ruolo di colui che chiede aiuto e considerarlo come persona attiva tutelandone la dignità significa rispettare anche i suoi valori, pur senza rinunciare a promuoverne di nuovi. Tenendo conto che anche i valori di coloro che operano all'interno dell'Associazione sono eterogenei, noi pensiamo che questa differenza possa essere essa stessa intesa come un valore e quindi, assumendola come tale, la utilizziamo per mettere in dialogo le differenti dimensioni etiche, spirituali e religiose su cui costruire e realizzare progettualità.

Accogliere. Accogliere significa ascoltare, accettare, osservare, comprendere la persona e le sue esperienze di vita nella loro globalità, senza aprioristici giudizi di valore. L'accoglienza consiste anche nel fornire alle persone ospitate un ambiente predisposto appositamente per essere sicuro e confortevole, che offra loro opportunità adeguate per esprimere non solo i bisogni, i problemi e le difficoltà che hanno facilitato percorsi problematici o devianti, ma anche quel repertorio di abilità, competenze e risorse in riferimento alle quali pensare e costruire un eventuale progetto di cambiamento. Accogliere significa inoltre offrire alle persone opportunità per sperimentare, ed eventualmente scegliere**,** comportamenti, stili di vita, forme di responsabilità, che offrano la possibilità di un "altro" modo di stare rispetto ai percorsi precedenti; accogliere significa quindi anche rispettare i tempi e la gradualità dei processi individuali e comprende il non poter chiedere a tutte le persone di raggiungere subito le finalità ideali. Attraverso l'accoglienza ci si propone dunque di "com-prendere", ovvero "prendere-con sé" la persona per un certo periodo, offrendole la possibilità di ampliare le dimensioni attraverso cui esprimersi, al fine di fornire occasioni diverse che le consentano di sperimentare nuove abilità e competenze rispetto a quelle precedentemente acquisite e agite.

Personalizzare il progetto e l'intervento. Consideriamo le persone uniche e irripetibili nella loro soggettività. Questo principio si concretizza nella scelta di differenziare il percorso comunitario di ogni ospite sia a livello progettuale sia a livello operativo. Ovviamente, personalizzare non significa organizzare la relazione d'aiuto attraverso criteri "personalistici", ma calibrare ogni progetto in riferimento al

particolare tipo di problemi e di bisogni, alla storia personale, alle risorse, ai livelli di responsabilità "soggettivamente possibili" ed alle esperienze di vita attraverso le quali ogni ospite si presenta, si definisce ed agisce, con l'obiettivo di fornire a ognuno le opportunità ritenute più idonee per favorire i processi di cambiamento realisticamente perseguibili. I progetti personalizzati si traducono in interventi individualizzati che prevedono tempi e modi differenti per conseguire differenti obiettivi. L'individualizzazione dell'intervento comporta un'impostazione del lavoro di tipo strategico, in quanto, di volta in volta, vengono pensati gli obiettivi da raggiungere e scelti gli strumenti per conseguirli, anche in riferimento alle risorse e al tempo di cui si dispone.

Responsabilizzare. Questo principio riguarda la promozione delle capacità di riconoscersi come autori/attori del proprio percorso di vita e, sulla base di questa consapevolezza, di agire le proprie scelte. Gli interventi sono pertanto mirati a predisporre azioni capaci di sviluppare e incrementare il senso di responsabilità individuale; attraverso il "fare responsabile", le persone potranno proseguire nel loro percorso verso la capacità di progettare il proprio futuro e rendere conto, a se stesse e agli altri, delle proprie azioni. Questo approccio "responsabilizzante" impone inevitabilmente un processo interattivo ed eco-sistemico a cui partecipano le famiglie (laddove è possibile e quando sono presenti), gli operatori, i servizi e le istituzioni coinvolte nel percorso. Non chiedere responsabilità ad alcuni soggetti, o chiederla in modo parziale o marginale, in un'ottica essenzialmente paternalistica e di assistenza, può significare attribuire ad essi meno potere, meno rilevanza sociale, meno opportunità di socializzazione ed apprendimento. Nei processi sociali infatti "[…] la responsabilità è direttamente proporzionale al potere posseduto, allo status sociale, all'autorità su di sé e sugli altri, ed è invece inversamente proporzionale all'emarginazione e all'esclusione sociale, alla perdita di status e di reputazione." (De Leo, 1996, Università LATERZA, Bari).

OGGETTO SOCIALE

L'Associazione ha per scopo offrire accoglienza, aiuto e assistenza sociale e socio-sanitaria ad adulti e minori in situazioni di difficoltà, prevalentemente connesse a problemi legati alle dipendenze, anche in presenza di patologie correlate, a stati di sofferenza personale, di disagio, di emarginazione sociale, di rischio socio-familiare ed ambientale. Per arrivare agli obiettivi che si è prefissata, l'Associazione ha ritenuto necessario sviluppare i progetti e le attività con le proprie risorse umane, in collaborazione con altri Enti - Associazioni, Cooperative Sociali, Associazioni di Promozione Sociale - operanti nell'ambito del disagio sociale e con la collaborazione di esperti scelti ad hoc. Le risorse finanziarie sono reperite tramite le rette erogate dagli accreditamenti, le convenzioni stipulate con le ASL locali e, per i progetti elaborati dall'apposito gruppo, partecipando a bandi indetti dalle istituzioni (Stato, Regioni, Comuni, Fondazioni Bancarie), in modo da poter finanziare nuove iniziative.

GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (stakeholder) sono tutti coloro che in qualche modo sono attenti, interessati o coinvolti dalle attività e dal comportamento dell'Associazione e che a vario titolo possono contribuire al perseguimento della sua missione.

Le principali categorie degli stakeholder del Gabbiano si suddividono in:

Stakeholder interni	**Stakeholder esterni**
- ospiti - soci - volontari - collaboratori (dipendenti, consulenti, amministratori e revisori etc.)	- comunità locale (associazioni, famiglie, persone in difficoltà, giovani, etc.); - enti pubblici e servizi sanitari (Comuni, Scuole, Province, ASL/ATS, SER.D, Istituti Penitenziari, etc.), - finanziatori; - fondazioni bancarie; - terzo settore; - fornitori di beni e servizi; - "clienti" (delle varie attività realizzate)

NUOVA SEDE

per Comunità Terapeutica e Casa Alloggio per malati di AIDS di Tirano

L'Associazione Comunità Il Gabbiano onlus è arrivata a Tirano nel 1994, in Piazza della Basilica, in comodato d'uso dall'ordine monastico dei Servi di Maria. Il Gabbiano ha portato in quella struttura due servizi di accoglienza: una comunità terapeutica per persone con problemi di tossicodipendenza e una casa alloggio ad alta intensità sanitaria per uomini e donne malati di AIDS.

Nel 2001 lo stabile è stato acquistato dalla Diocesi di Como, con l'obiettivo di trasformare la struttura in Albergo del Pellegrino. Dal 2004, la Diocesi ha cominciato a far presente al Gabbiano la necessità di trovare una sede alternativa. Una ricerca che si è rivelata particolarmente difficile. Nel frattempo il Gabbiano aveva aperto altri servizi sul territorio valtellinese, mirati in particolare ai minori in difficoltà e con problemi con le sostanze stupefacenti, svolgendo un intervento di prevenzione e di prossimità con i giovani e le loro famiglie, riconosciuto e stimato dalle istituzioni.

La richiesta delle istituzioni locali per permettere al Gabbiano di rimanere in Valtellina è stata inoltrata alla Prefettura, che nel 2008 ha costituito un tavolo di coordinamento, comprendente il Comune, la ASL, la Provincia e la stessa Prefettura. Dopo faticose ricerche, è stato individuato come possibile nuova sede l'ex carcere mandamentale di Tirano, chiuso alla fine degli anni Novanta e acquistato da un privato.

Il Gabbiano si è impegnato all'acquisto, con le risorse faticosamente accantonate negli anni in previsione del necessario trasferimento. Si è trattato del primo mattone per la realizzazione della nuova struttura, che però, per proseguire il cammino, aveva bisogno di un aiuto dall'esterno. Il progetto ha ottenuto il sostegno, nella partecipazione al "bando emblematici" in Valtellina del 2011 di Fondazione Cariplo, dell'Amministrazione Comunale, della ASL, della Prefettura, della Provincia e, naturalmente, della Fondazione Pro Valtellina, con l'erogazione di ottocentomila euro. Un contributo importante, purtroppo insufficiente a portare a termine l'opera.

Il progetto di fattibilità, con la ristrutturazione e la messa a norma dell'edificio nel rispetto degli attuali standard logistici delle residenze sanitarie per l'accoglienza di 45 persone, prevedeva un costo complessivo di due milioni e ottocentomila euro. Escluso l'acquisto di cui si era fatta carico l'Associazione Comunità Il Gabbiano onlus con mezzi propri.

Con il riconoscimento di un mutuo di un milione e duecentomila euro, ritenuto dalle banche sostenibile per l'Associazione, più i mezzi finanziari propri impiegati per l'acquisto dello stabile e il contributo di Fondazione Cariplo di ottocentomila euro, si è arrivati ad avere la copertura dei costi fino a due milioni e novecentomila euro.

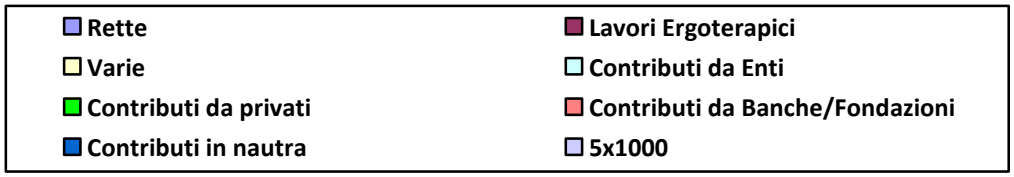
Fondazione Cariplo, a fronte del valore e dell'utilità dell'opera, è intervenuta con un nuovo e importante stanziamento di quattrocentomila euro. Contestualmente, nel corso del 2016, l'Associazione ha lanciato la raccolta fondi denominata "Ottavia" al fine di raccogliere i quattrocentomila euro mancanti per portare a termine il trasferimento della comunità e della casa alloggio nella nuova sede. Ad oggi l'esito di tale attività registra una raccolta fondi pari a circa centoottanta mila euro. La campagna proseguirà anche nel 2017.

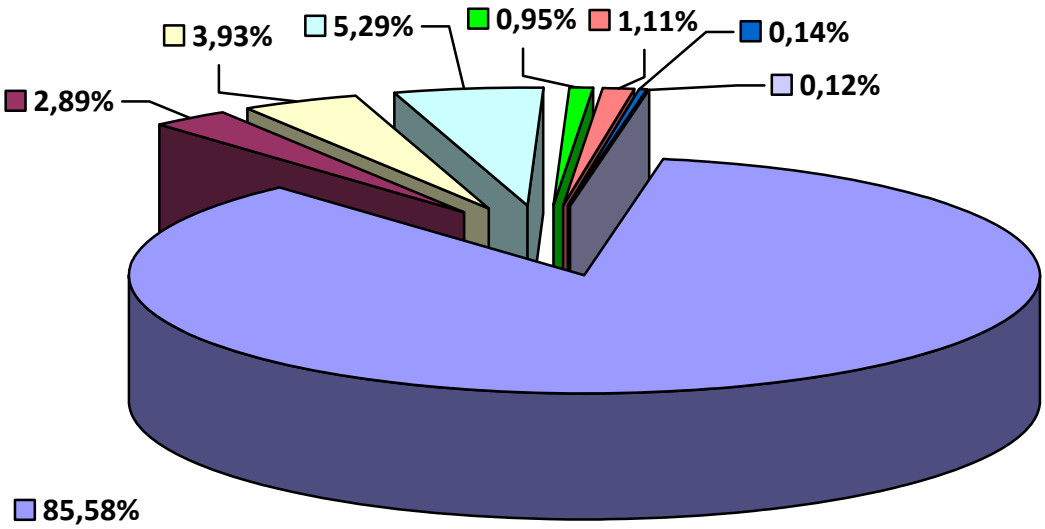
Il termine dei lavori si è avuto a febbraio 2017, mentre l'effettivo trasferimento delle due attività sarà entro il primo semestre 2017.

Sul piano della sostenibilità ambientale, la nuova struttura adotterà tutti i sistemi di risparmio energetico necessari per ridurre l'impatto ambientale al minino, quali i pannelli solari termici, il cappotto termico, la caldaia a cippato, l'illuminazione a led, inserendosi quindi in maniera dolce sul territorio.

TOTALE RICAVI E PROVENTI DELL'ASSOCIAZIONE

Ricavi e proventi	2016		2015		Diff. 2016-2015	
	Euro	%	Euro	%	n.	%
Rette	3.887.769	85,58%	3.559.150	75,32%	**328.619**	9,23%
Lavori Ergoterapici	131.185	2,89%	307.353	6,50%	**-176.168**	-57,32%
Varie	178.757	3,93%	112.141	2,37%	**66.616**	59,40%
Contributi da Enti (per progetti)	240.249	5,29%	642.561	13,60%	**-402.312**	-62,61%
Contributi da Privati	42.986	0,95%	84.041	1,78%	**-41.055**	-48,85%
Contributi da Banche/Fondazioni (per progetti)	50.421	1,11%	15.715	0,33%	**34.706**	220,85%
Contributi in natura	6.281	0,14%	0	0,00%	**6.281**	nd
5 x 1000	5.232	0,12%	4.152	0,09%	**1.080**	26,00%
TOTALI RICAVI E PROVENTI	**4.542.880**	**100,00%**	**4.725.114**	**100,00%**	**-182.234**	**-3,86%**





ASSETTO ISTITUZIONALE

Il 30 aprile 2016 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio 2015 e l'approvazione del bilancio preventivo 2016.
Gli organi di governo e di controllo, alla data di approvazione del bilancio 2016, risultano composti come di seguito indicato:

Organi di governo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cognome - Nome	Socio dal	Carica	Data prima nomina	Durata incarico	Residente a	Altre cariche istituzionali
Sardano Roberto	28/04/01	Presidente C. D.	21/06/07	dal 12/05/15 al 11/05/18	Dubino (SO)	nessuna
Ciapponi Giacomo	13/06/12	Vice- Presidente C.D.	13/06/12	dal 12/05/15 al 11/05/18	Morbegno (SO)	nessuna
Cerella Isabella Patrizia	29/03/06	Consigliere	06/05/09	dal 12/05/15 al 11/05/18	Legnano (MI)	nessuna
Giavani Rosalba	06/05/09	Consigliere	06/05/09	dal 12/05/15 al 11/05/18	Milano	nessuna
Cantarello Ottavio	06/05/09	Consigliere	06/05/09	dal 12/05/15 al 11/05/18	Cardano al Campo (VA)	nessuna
Di Stefano Andrea Giovanni	12/05/15	Consigliere	12/05/15	dal 12/05/15 al 11/05/18	Milano	nessuna
Gianola Luigi	06/08/14	Consigliere	12/05/15	dal 12/05/15 al 11/05/18	Colico (LC)	nessuna
Bertolino Simone	23/03/15	Consigliere	12/05/15	dal 12/05/15 al 11/05/18	Lecco (LC)	nessuna
Gusmeroli Albino	23/03/15	Consigliere	12/05/15	dal 12/05/15 al 11/05/18	Prata Camportaccio (SO)	nessuna

Modalità di nomina del consiglio direttivo
Il consiglio direttivo viene eletto nell'assemblea dei soci e dura in carica tre anni. L'attuale consiglio direttivo è stato eletto nell'assemblea dell'11 aprile 2015. Il 12 maggio 2015, alla prima riunione del consiglio direttivo eletto, sono stati nominati, in qualità di Presidente, Roberto Sardano, al quale spetta la legale rappresentanza dell'Associazione, e in qualità di Vice-presidente, Giacomo Ciapponi. Durante il 2016 il consiglio direttivo si è riunito 5 volte (nel 2015, 6 volte).

Deleghe conferite
E' rimasta valida, anche per il 2016, la procura speciale che il Presidente Roberto Sardano, in data 12/02/12, ha emesso a favore di Massimiliano Pirovano, il cui testo si riporta: "nell'ambito dei poteri propri del ruolo impiegatizio dallo stesso rivestito, possa gestire, in qualsiasi forma, ogni e qualsiasi rapporto con la pubblica amministrazione e con gli altri enti e/o soggetti, pubblici o privati, in favore dei quali l'associazione presti i propri servizi, conferendo al medesimo il potere di sottoscrivere atti, contratti, progetti, istanze, documenti, ricevute e/o dichiarazioni di qualunque tipo e genere, purché afferenti i rapporti con la pubblica amministrazione ovvero con gli altri soggetti sopra indicati, nonché quello di effettuare ogni altro atto che si rendesse necessario e/o utile per l'espletamento dell'incarico".

Compensi ai membri del consiglio direttivo
Nessun membro del consiglio direttivo ha percepito alcun compenso per l'attività svolta all'interno dell'Associazione Comunità Il Gabbiano ONLUS in qualità di consigliere. Gli attuali consiglieri non percepiscono inoltre alcun "gettone" di presenza per la partecipazione ai consigli direttivi e alle riunioni a cui presenziano attivamente.

Donazioni da parte dei consiglieri
Nessun consigliere ha fatto donazioni in denaro al Gabbiano, ma il contributo "donato" è da quantificarsi in termini di impiego significativo del proprio tempo, delle proprie competenze e di assunzione di responsabilità.

Organi di controllo

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI INTERNI

Cognome - Nome	Socio dal	Carica	Data prima nomina	Durata incarico	Residente a	Altre cariche istituzionali
Franceschini Mauro	29/06/00	Presidente Revisori interni	13/06/12	dal 12/05/15 al 11/05/18	Dubino (SO)	nessuna
Rossetti Angelo	30/03/09	Revisore interno	12/05/15	dal 12/05/15 al 11/05/18	Dubino (SO)	nessuna
Montanari Lucia	06/05/09	Revisore interno	12/05/15	dal 12/05/15 al 11/05/18	Santa Maria Hoè (LC)	nessuna

Modalità di nomina del collegio dei revisori
Il collegio dei revisori viene eletto nell'assemblea dei soci e dura in carica tre anni. L'attuale collegio dei revisori è stato eletto nell'assemblea dell'11 aprile 2015. Il collegio dei revisori ed il revisore esterno sono invitati a tutti i consigli direttivi. Il revisore esterno Dott. Giuseppe Sagone, oltre alla revisione annuale dal 2015, è stato incaricato di effettuare le verifiche trimestrali previste dalla legge.

Deleghe conferite ai componenti del collegio dei revisori
Nessuna delega è presente

Compensi ai membri del collegio dei revisori
Nessun revisore interno ha percepito alcun compenso, neppure in forma di "gettone" di presenza per la partecipazione ai consigli direttivi, ai quali sono sempre invitati.

Donazioni da parte dei revisori
Nessun revisore ha fatto donazioni in denaro al Gabbiano, ma il contributo "donato" è da quantificarsi in termini di impiego significativo del proprio tempo, delle proprie competenze e di assunzione di responsabilità.

CERTIFICAZIONE ESTERNA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Presenza del certificatore e riferimenti

Dal 1998 l'Associazione ha dato mandato al dott. Giuseppe Sagone, con studio in Milano, Via Marradi 1, iscritto dal 07/07/94 all'Albo Sez. A dei Dottori Commercialisti di Milano al numero 3952 e Revisore Legale dei conti con numero iscrizione 78623, per la revisione del bilancio annuale dell'Associazione. Nell'assemblea dei soci del 12/04/14 è stato nuovamente confermato Il Dott. Sagone per la revisione legale dei conti annuale per il periodo 2014/2017. Nell'assemblea dei soci dell'11/04/15 gli è stato inoltre attribuito l'incarico, per il triennio 2015/2017, delle verifiche trimestrali dei conti.

Compiti e funzioni espletate dal certificatore esterno

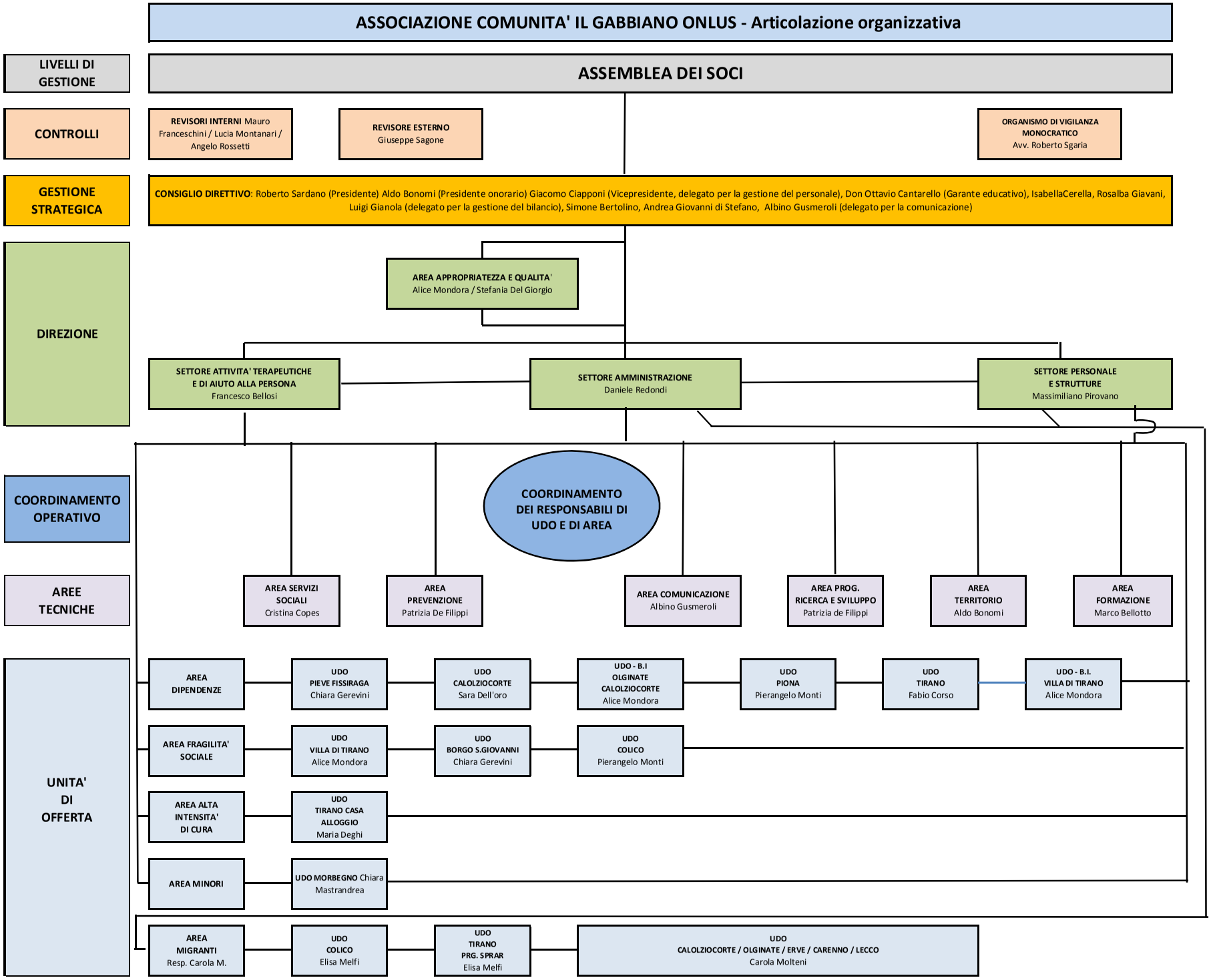
Il compito conferito al dott. Sagone è quello di verificare il rispetto di tutte le normative e i requisiti di legge inerenti alla qualifica di ONLUS, così come disciplinata dal Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460 e successive modifiche, oltre a quella di Associazione di volontariato, ai sensi della Legge 11 agosto 1991 n. 266, tenendo conto delle raccomandazioni emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le verifiche di tipo amministrativo, contabile e fiscale svolte dai Revisori indipendenti e non legati da interessi di alcun tipo all'azienda.

Le verifiche vengono effettuate attraverso sopralluoghi, rilievi, assunzioni di tutte le informazioni opportune, rese disponibili dal responsabile amministrativo (dipendente del Gabbiano) e dal consulente fiscale professionista esterno.

Compensi al certificatore e revisore

I compensi che il Dott. Giuseppe Sagone ha percepito dall'Associazione nel 2016, pari ad euro 7.853,86 comprensivo di iva e rimborsi chilometrici, sono relativi alle verifiche periodiche trimestrali, effettuate nel 2016, ed al lavoro di revisione del bilancio del 2015. Nessun altro incarico è stato affidato al Dott. Giuseppe Sagone.

ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO ONLUS - Articolazione organizzativa

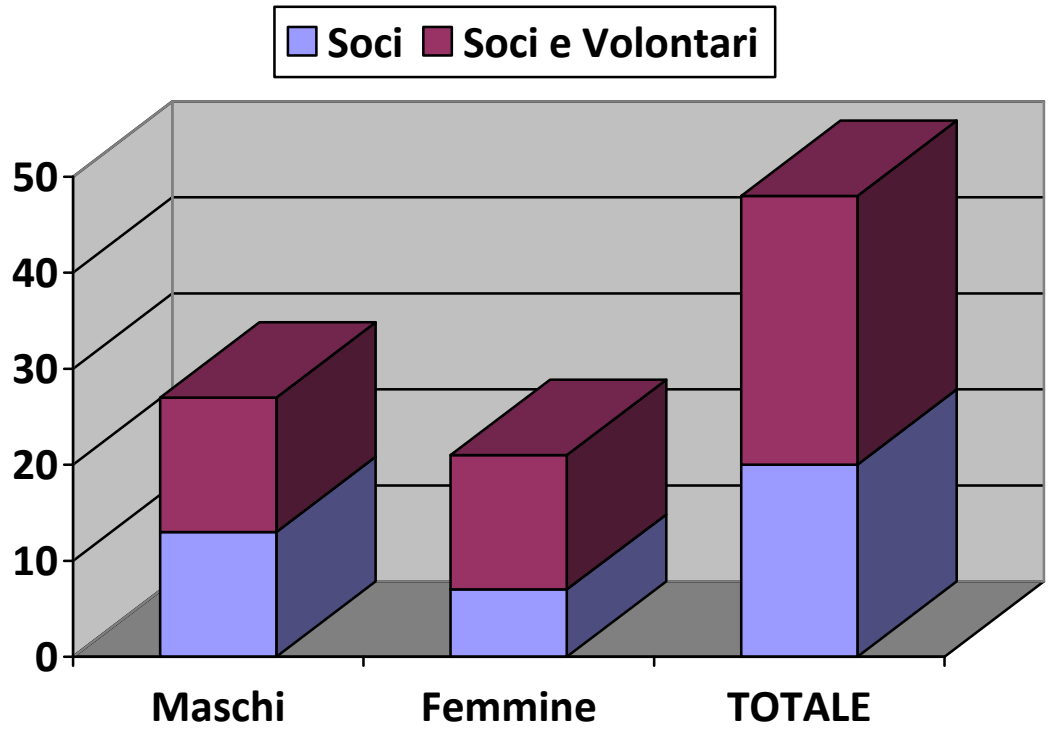


COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Numero dei soci e dinamica

I soci al 31/12/16 sono 48 di cui il 44% è costituito da donne. Si specifica che 28 soci sono iscritti anche nel registro dei volontari dell'Associazione. Per una maggiore chiarezza della composizione sociale si propongono le tabelle e i grafici qui sotto riportati.

BASE SOCIALE	maschi		femmine		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Soci	13	65,00%	7	35,00%	**20**	41,67%	20	41,67%	**0**	0,00%
Soci e Volontari	14	50,00%	14	50,00%	**28**	58,33%	28	58,33%	**0**	0,00%
Totale persone fisiche	**27**	**56,25%**	**21**	**43,75%**	**48**	**100,00%**	**48**	**100,00%**	**0**	**0,00%**



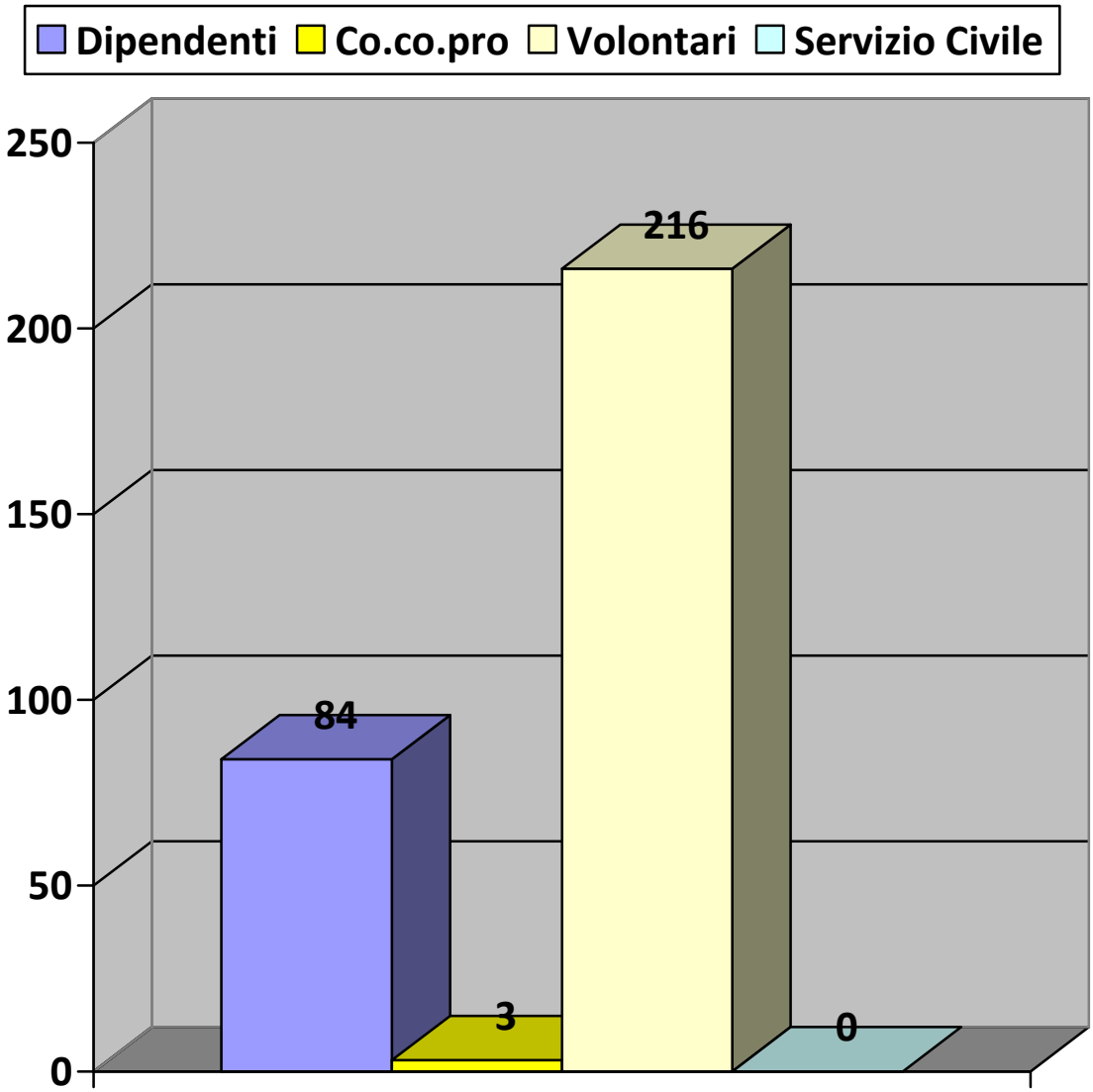
Riepilogo della base associativa

Anzianità Base associativa	Numero associati presenti al 31/12/16 divisi per anni		Numero associati presenti al 31/12/15 divisi per anni		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
dal 1997 al 2011	41	85,42%	41	85,42%	**0**	0,00%
2012	2	4,17%	2	4,17%	**0**	0,00%
2013	1	2,08%	1	2,08%	**0**	0,00%
2014	1	2,08%	1	2,08%	**0**	0,00%
2015	3	6,25%	3	6,25%	**0**	0,00%
2016	0	0,00%	n.d	n.d	**3**	n.d
Totale	**48**	**100,00%**	**48**	**100,00%**	**3**	**6,25%**

PERSONALE INTERNO

Inquadramento di tutte le persone coinvolte nelle attività:
(sono esclusi i liberi professionisti a partita iva e gli occasionali)

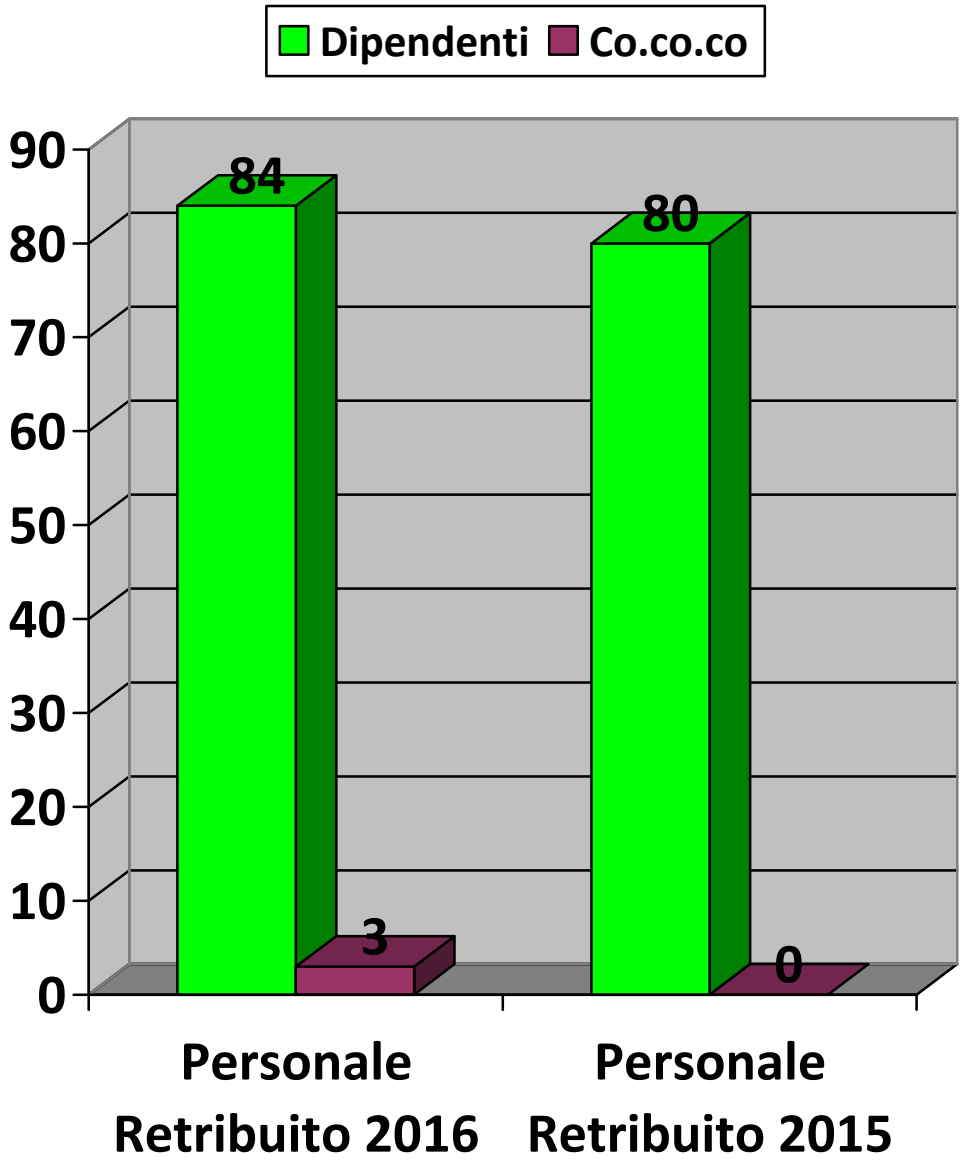
Persone coinvolte NELLE ATTIVITA' al 31/12/16	maschi		femmine		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dipendenti	33	39,29%	51	60,71%	**84**	27,72%	**80**	29,52%	**4**	5,00%
Co.co.co.	3	100,00%	0	0,00%	**3**	0,99%	**0**	0,00%	**3**	n.d.
Volontari	126	58,33%	90	41,67%	**216**	71,29%	**189**	69,74%	**27**	14,29%
Servizio Civile	0	0,00%	0	0,00%	**0**	0,00%	**2**	0,74%	**-2**	-100,00%
Totale persone fisiche	**162**	**53,47%**	**141**	**46,53%**	**303**	**100,00%**	**271**	**100,00%**	**32**	**11,81%**



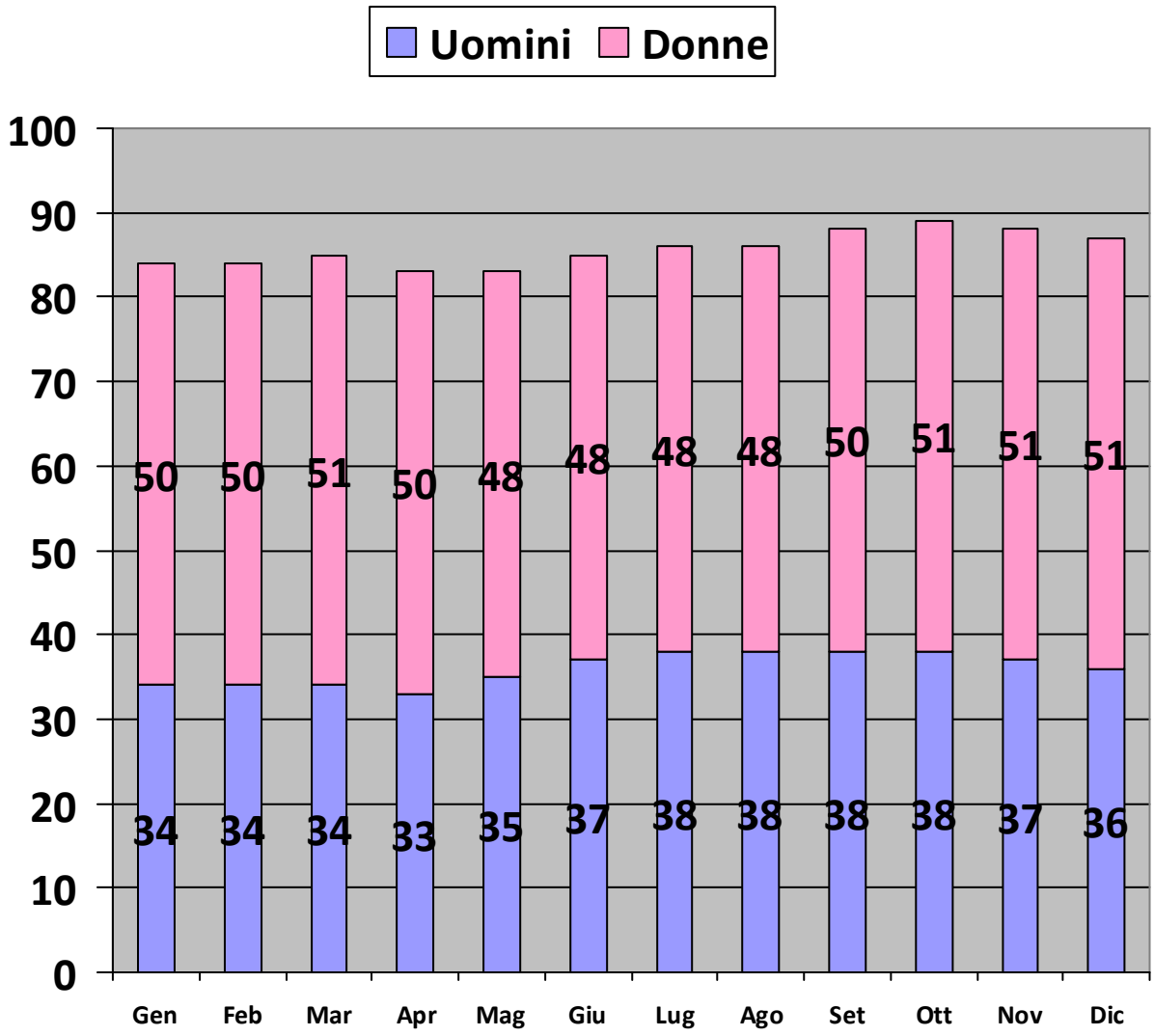
Tutte le persone coinvolte nel 2016

Inquadramento delle persone <u>retribuite</u> coinvolte nelle attività:
(sono esclusi i liberi professionisti a partita iva e gli occasionali)

Persone Retribuite al 31/12/16	maschi		femmine		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dipendenti	33	39,29%	51	60,71%	**84**	96,55%	80	100,00%	**4**	5,00%
Co.co.co.	3	100,00%	0	0,00%	**3**	3,45%	0	0,00%	**3**	n.d.
Totale persone fisiche	**36**	**41,38%**	**51**	**58,62%**	**87**	**100,00%**	**80**	**100,00%**	**7**	**8,75%**



Variazione per mese del personale retribuito

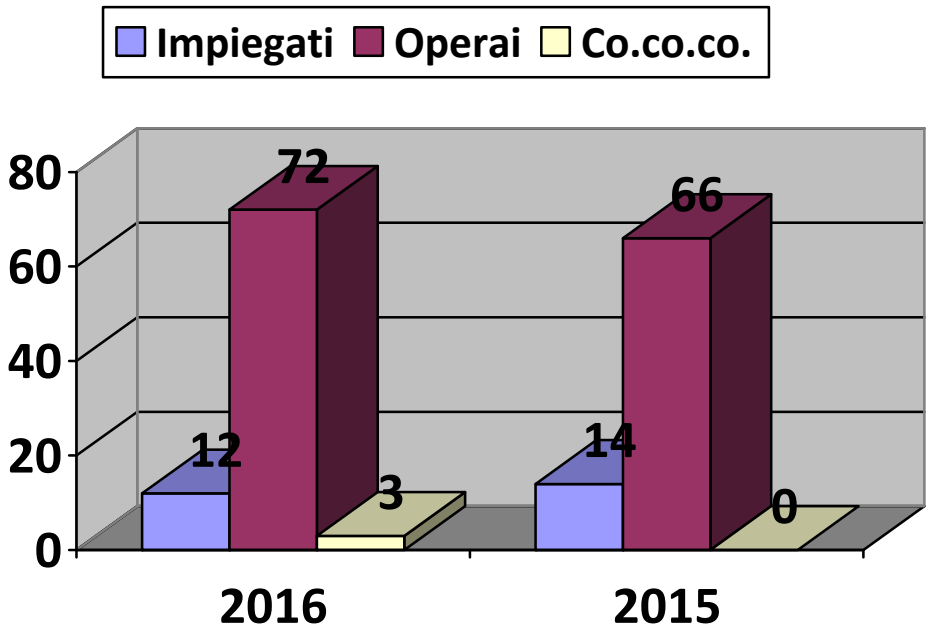


Tipologia di contratto:

Tipologia di contratto Persone Retribuite	maschi		femmine		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Impiegati	3	25,00%	9	75,00%	**12**	13,79%	**14**	17,50%	**-2**	-14,29%
Operai	30	41,67%	42	58,33%	**72**	82,76%	**66**	82,50%	**6**	9,09%
Co.co.co.	3	100,00%	0	0,00%	**3**	3,45%	**0**	0,00%	**3**	n.d.
Totale persone fisiche	**36**	**41,38%**	**51**	**58,62%**	**87**	**100,00%**	**80**	**100,00%**	**7**	**8,75%**

- Al 31/12/16 degli 84 dipendenti, 24 erano part-time
- Al 31/12/15 degli 80 dipendenti, 3 erano in maternità e 21 part-time

Tipologia di contratto personale retribuito



Lavoratori al 1° gennaio 2016	80		
Mese	**Dimissioni nel mese**	**Assunzioni nel mese**	**Lavoratori per mese**
Gennaio	0	4	84
Febbraio	0	0	84
Marzo	2	2	84
Aprile	2	1	83
Maggio	3	3	83
Giugno	0	2	85
Luglio	0	1	86
Agosto	2	2	86
Settembre	2	4	88
Ottobre	1	2	89
Novembre	2	1	88
Dicembre	1	0	87
TOTALI	**15**	**22**	

Lavoratori al 31/12/16	**87**
Media mensile dei lavoratori	**85,58**
Turn-over 2016	**17,53%**
Il Turn-over nel 2015 era	23,55%

Il tasso di turn-over è calcolato suddividendo il numero complessivo dei lavoratori dimessi per la media annuale dei lavoratori occupati

Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto dipendente
Al 31/12/16 erano presenti 3 contratti di collaborazione coordinata continuativa.

Benefit previsti
Non è previsto alcun benefit aggiuntivo a nessun lavoratore dipendente, collaboratore a progetto, socio o volontario.

PERSONALE DIPENDENTE

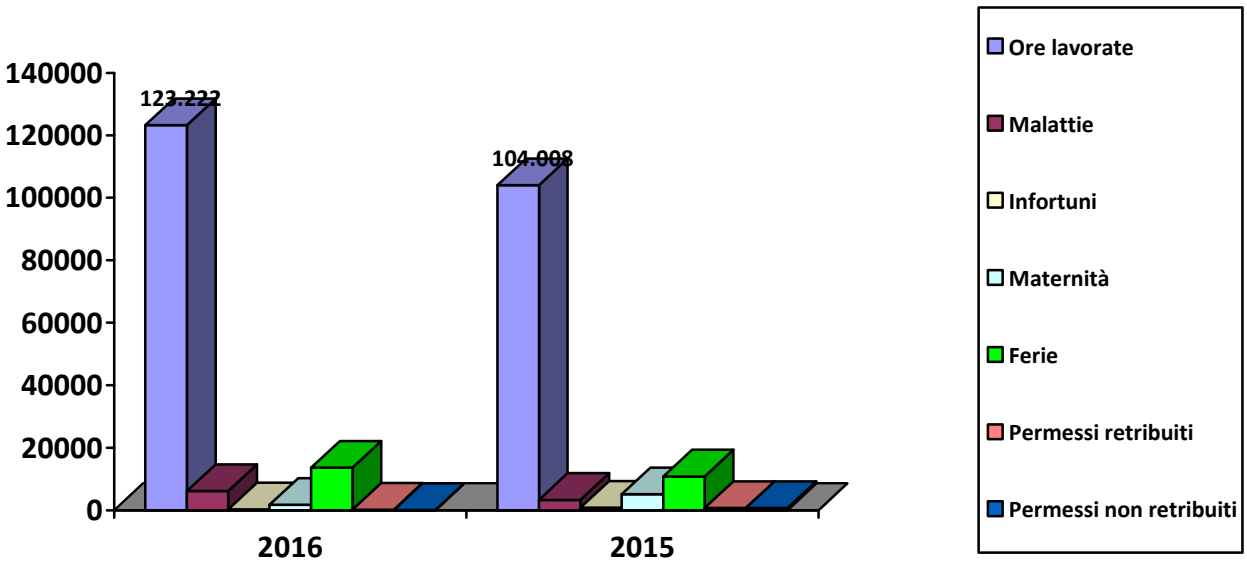
Retribuzioni
Tutti i dipendenti dell'Associazione sono inquadrati nelle categorie del Contratto Collettivo Nazionale Istituzioni Socio Assistenziali AGIDAE.

Infortuni
Nel 2016 si sono avuti due infortuni sul lavoro di lieve entità
L'incidenza delle ore di infortunio dei dipendenti sulle ore lavorate è complessivamente dello 0,18%. circa 2 ore ogni 1.000 ore lavorate.

Contenziosi
Non ci sono stati contenziosi in materia di sicurezza.

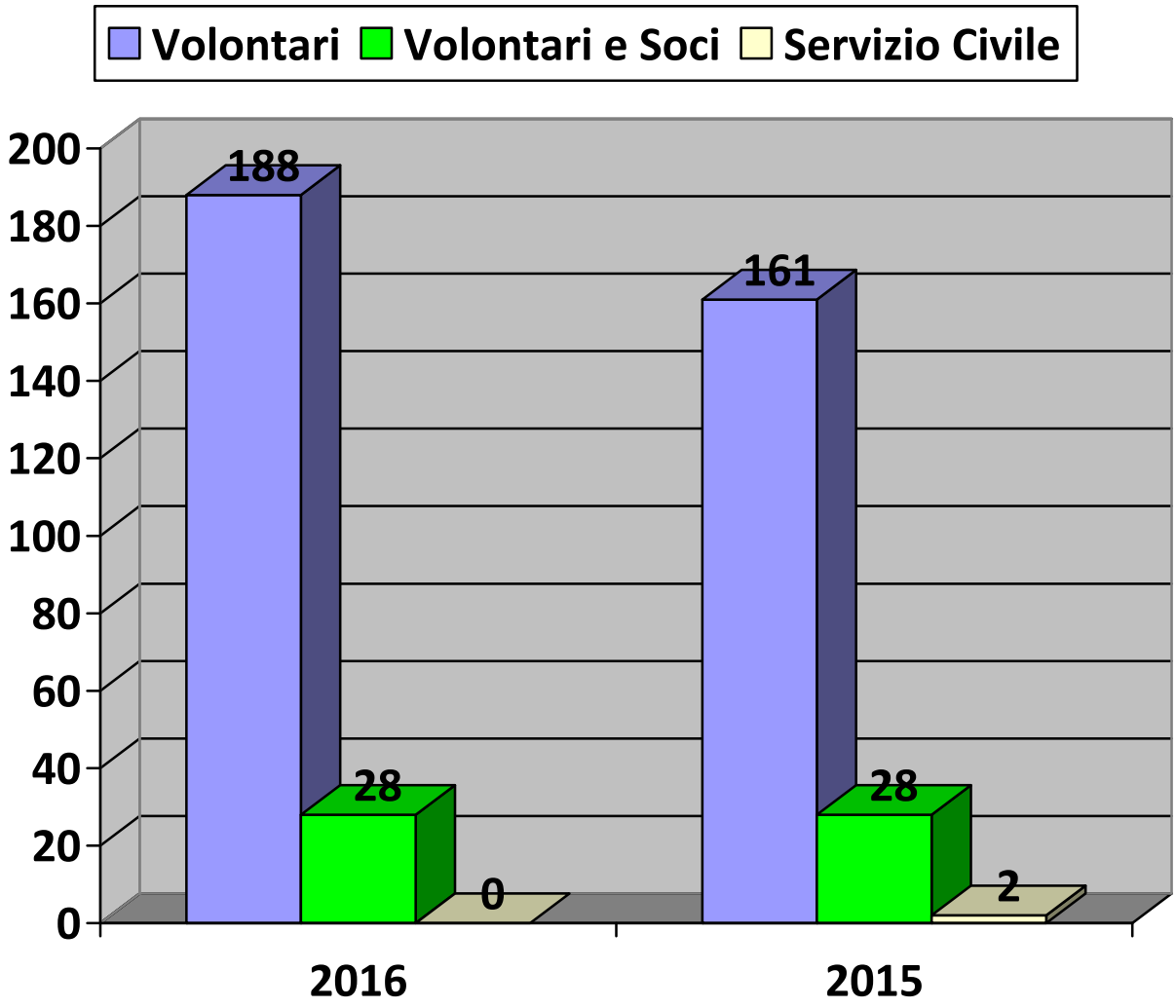
Ore lavorate / Ferie / Malattie dei lavoratori dipendenti:

Statistiche ore LAVORATE E DI ASSENZA	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	Ore	%	Ore	%	n.	%
Ore lavorate	123.222	84,97%	104.008	83,08%	19.214	18,47%
Malattie	6.104	4,21%	3.271	2,61%	2.833	86,61%
Infortuni	254	0,18%	724	0,58%	-470	-64,92%
Maternità	1.667	1,15%	5.044	4,03%	-3.377	-66,95%
Ferie	13.555	9,35%	10.772	8,60%	2.783	25,84%
Permessi (retribuiti)	181	0,12%	702	0,56%	-521	-74,22%
Permessi/assenze (non retribuiti)	34	0,02%	671	0,54%	-637	-94,93%
Totali	**145.017**	**100,00%**	**125.192**	**100,00%**	**19.825**	**15,84%**
	su 84 dipendenti		**su 80 dipendenti**			



Personale NON retribuito coinvolto nelle attività:

Persone NON Retribuite al 31/12	maschi		femmine		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Volontari	112	88,89%	76	84,44%	**188**	87,04%	**161**	84,29%	**27**	16,77%
Volontari e Soci	14	11,11%	14	15,56%	**28**	12,96%	**28**	14,66%	**0**	0,00%
Servizio Civile	0	0,00%	0	0,00%	**0**	0,00%	**2**	1,05%	**-2**	-100,00%
TOTALE	**126**	**58,33%**	**90**	**41,67%**	**216**	**100,00%**	**191**	**100,00%**	**25**	**13,09%**



VOLONTARI

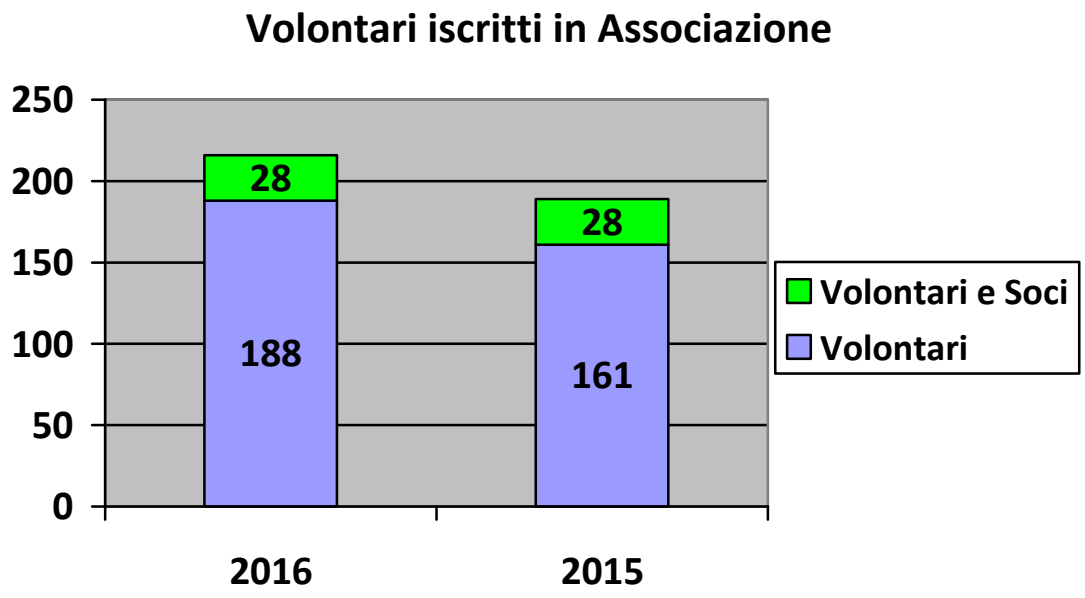
Volontari attivi

Dei 216 volontari**,** 90 svolgono la loro attività in modo continuativo e 126 in modo saltuario. Come specificato in precedenza, 28 volontari sono anche soci (come nel 2015). In ogni caso, non percepiscono alcun compenso o benefit.

Anzianità Base volontaria	Numero volontari presenti al 31/12/16 divisi per anni		Numero volontari presenti al 31/12/15 divisi per anni		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
dal 2001 al 2011	83	38,43%	85	44,97%	-2	-2,35%
2012	9	4,17%	12	6,35%	-3	-25,00%
2013	30	13,89%	33	17,46%	-3	-9,09%
2014	17	7,87%	24	12,70%	-7	-29,17%
2015	32	14,81%	35	18,52%	-3	-8,57%
2016	45	20,83%	n.d	n.d	45	n.d
TOTALI	**216**	**100,00%**	**189**	**100,00%**	**27**	**14,29%**

VOLONTARI	maschi		femmine		TOTALE 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
Volontari	112	88,89%	76	84,44%	**188**	87,04%
Volontari e Soci	14	11,11%	14	15,56%	**28**	12,96%
Totale persone fisiche	**126**	**58,33%**	**90**	**41,67%**	**216**	**100,00%**

TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
n.	%	n.	%
161	85,19%	**27**	16,77%
28	14,81%	**0**	0,00%
189	**100,00%**	**27**	**14,29%**



Rimborsi spese

Durante l'anno, 26 volontari hanno usufruito di rimborsi chilometrici per l'utilizzo della propria autovettura.

Infortuni sul lavoro dei volontari ed eventuali contenziosi in materie di sicurezza
Nel 2016 non si sono rilevati infortuni sul lavoro e non ci cono state né sanzioni né contenziosi in materia di salute e sicurezza.

Coperture assicurative sui Volontari
L'Associazione ha in essere una polizza assicurativa sui Volontari con l'Italiana Assicurazioni Ag. di Milano. La polizza prevede i seguenti massimali:

- 50.000 Euro in caso morte
- 50.000 Euro in caso di invalidità permanente
- 5.200 Euro per rimborso spese di cura e 15 Euro per indennità giornaliera di degenza da infortunio.

Il premio annuo della polizza è di 15 euro pro capite.

REGISTRO GENERALE REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 21 del 24/05/12 N. Iscrizione RL-3011 / Sezione A-Sociale / Atto di iscrizione n. 2549 del 25/02/2003 (N. prima Iscrizione LO-351 / Atto n. 51233 del 25/01/1994).
L'Associazione ha provveduto, in data 17/06/2016, all'invio della scheda unica informatizzata per il mantenimento annuale dei requisiti di iscrizione delle organizzazioni di volontariato nel registro generale regionale del volontariato.

AREA FORMAZIONE

L'Area Formazione del Gabbiano, composta da uno psicologo in qualità di referente d'area e supportata dall'ufficio segreteria e da quello sociale, opera in stretta collaborazione con la dirigenza dell'Associazione.
Le finalità dell'area formazione sono: promuovere, presidiare e governare il processo organizzativo della formazione interna ed esterna, rivolta al personale dell'Associazione.
Tali finalità si articolano nelle seguenti azioni:

- rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi del personale;
- stesura e messa in azione del Piano Formativo;
- supervisione e monitoraggio della progettazione, organizzazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi interni;
- analisi e rilevazione della ricaduta formativa dei percorsi sia interni che esterni;
- stesura del Report Formativo allo scadere del Piano.

Il Piano Formativo 2015/2016 prevedeva, entro dicembre 2016, la realizzazione e il completamento dei 10 (divenuti poi 11) percorsi formativi pianificati. Entro Marzo 2017, la stesura del Report Formativo 15/16, la rilevazione e la negoziazione dei fabbisogni formativi del personale, la stesura e la delibera del Piano Formativo 2017/18.
Le attività previste hanno rispettato tempi e obiettivi di realizzazione e documentazione.
Nello specifico il Piano Formativo 2015/2016 prevedeva la realizzazione di 10 percorsi (+ 1 che si è aggiunto in itinere):

- 8 sono stati avviati e completati come pianificato ("Condividere pratiche operative: formazione multi-equipe"; "Percorsi vincolati: lavorare con ospiti che hanno vincoli giuridici"; "Accogliere ospiti con 'doppia diagnosi': percorso di sensibilizzazione"; "Condurre e gestire gruppi: formazione per i responsabili"; "La comunità scheggiata: percorsi di metamorfosi condivisa"; "Formare il gruppo progetti"; "I comportamenti di abuso di sostanze in adolescenza"; "Aver cura della salute degli ospiti")
- il percorso "Avere cura delle equipe: supervisione e dintorni" è stato sospeso per problemi di salute del formatore e, seppur parzialmente, alcuni obiettivi sono in parte stati fatti confluire in altri percorsi (es. "Condividere pratiche operative", "Aver cura dell'organizzazione" e in alcuni percorsi rivolti agli operatori dell'area progetti);
- il percorso "Aver cura dell'organizzazione" è stato progressivamente assorbito dal percorso "Formazione Appropriatezza Qualità", rimesso a punto nel 2016;
- un ulteriore percorso di formazione clinico-metodologica ("Sul ramo del caco"), rivolto agli operatori dell'area progetti, è stato programmato e avviato nel 2016.

I percorsi formativi obbligatori previsti dal Decreto Legislativo 81/08 sono stati effettuati come da normativa vigente.
Come emerge dal Report Formativo, anche per il 2015/16 si è mantenuto il dato consolidato che rileva una frequenza regolare, continuativa e partecipativa degli operatori del Gabbiano alle proposte formative pianificate dall'Associazione e il loro gradimento.

Il Piano Formativo 2017/18 ha in programma 6 percorsi sui temi:

- Gruppi e gestione dei conflitti;
- Supervisione clinica e d'equipe;
- Implementazione di una cultura organizzativa e dei processi di informatizzazione della presa in carico dell'utenza;
- Sviluppo di una cultura di intervento nei e con i territori;
- Modelli e pratiche di presa in cura territoriale;
- L'accoglienza nei territori in chiave interculturale.

Allo scadere del Piano verrà effettuata come sempre la valutazione di gradimento e la rilevazione della ricaduta formativa, i cui esiti e metodi saranno descritti nel relativo report formativo.

ATTIVITA' SOCIO-SANITARIA

La Casa Alloggio di Tirano per persone affette da HIV/AIDS è disciplinata dalla Delibera Regionale n.VII/20766 del 16.02.2005 che individua le strutture residenziali e semiresidenziali extra ospedaliere di assistenza alle persone affette da HIV/AIDS.
Questa struttura è di tipo C, ossia ad alta integrazione sanitaria, e come da convenzione con l'ASL di Sondrio, rinnovata il 10 settembre 2014, dispone di dieci posti letto residenziali e due posti in regime di accoglienza diurna.
La normativa regionale prevede un tempo di residenzialità massimo di 24 mesi, rinnovabile se le condizioni sanitarie dell'ospite lo richiedono. Le persone accolte presentano sempre più patologie psichiatriche pregresse o d'innesto e/o forme di demenza HIV correlate. La struttura amplia l'ospitalità anche alle persone hiv in misura alternativa alla pena. Nel 2016 le persone ospitate sono state complessivamente 18 Le presenze hanno coperto i 10 posti residenziali e i 2 posti di diurno. Una persona è stata ospitata in regime di affidamento terapeutico.

Pazienti da fuori regione
Nel 2016 non ci sono state richieste d'inserimento di persone fuori dalla Regione. Dall'osservatorio del Coordinamento Italiano delle Case Alloggio C.I.C.A., si rileva un crescente bisogno di disponibilità di posti nelle Case ma le condizioni finanziarie e politico-gestionali di talune Regioni rendono talvolta difficile un progetto di cura ai cittadini più fragili e più esposti.

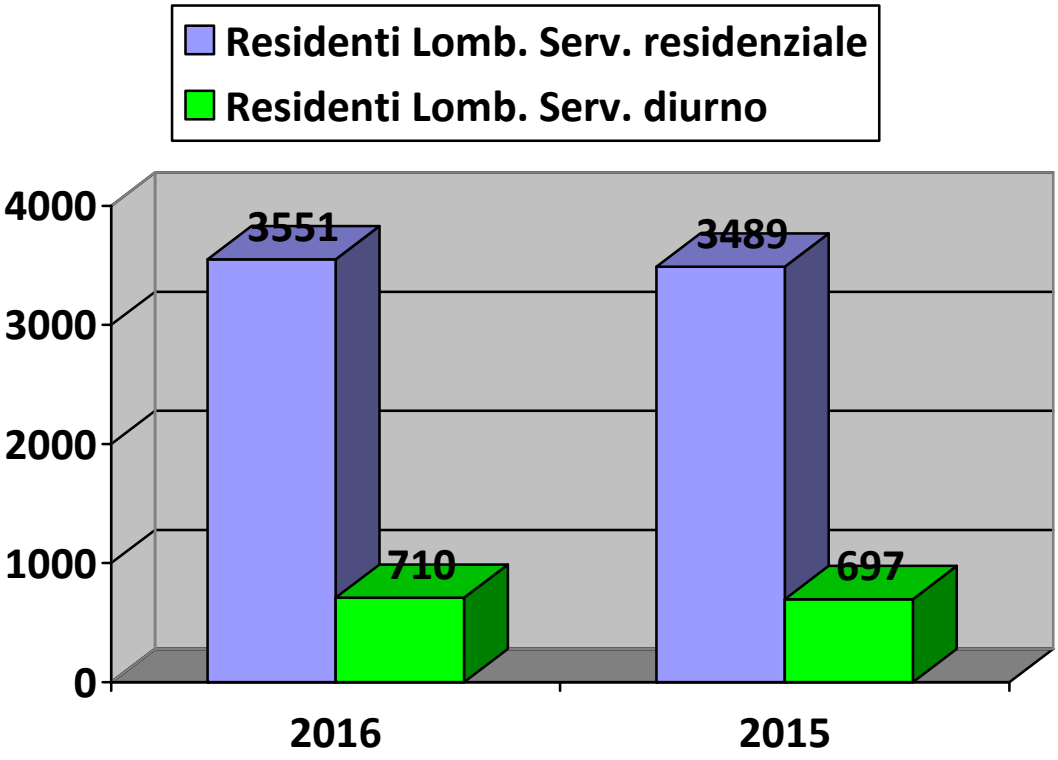
Ingressi e dimissioni
Nel 2016 sono state inserite 7 nuove persone e ne sono state dimesse 7 compreso un decesso. Delle 6 persone dimesse, quattro si sono reinserite sul territorio, andando a vivere in autonomia all'esterno, una persona è stata trasferita in una comunità dell'Associazione e una persona è stata ricoverata in ospedale per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute.

Evoluzione dei pazienti
L'evoluzione della Sindrome HIV a patologia ad andamento cronico-involutivo evidenzia problematiche legate ad un invecchiamento psico-fisico precoce, che si traducono in patologie a carico di fegato, rene, apparato cardio vascolare e scheletrico.
A quadri clinici così complessi, si registra a livello regionale (dati raccolti negli ultimi anni dal Coordinamento Regionale delle Case Alloggio attraverso un questionario denominato C.E.R.C.A.R.E.) un incremento annuale costante di persone con patologie psichiatriche certificate, di cui una percentuale considerevole viene dichiarata, dalle equipe, di difficile gestione. Le difficoltà si presentano laddove si aggiungono alla patologia psichiatrica, le demenze hiv e spesso le demenze dovute ad abuso di alcool/sostanze. Di conseguenza, il progetto di vita si sposta dall'autonomia, nelle più svariate declinazioni, alla cura in termini di assistenza e spesso di "contenimento" ed incremento sensibile di cure sanitarie.
A differenza di strutture analoghe, questa Casa non può fare riferimento ad un Reparto Infettivi di un ospedale del territorio, perché in Valtellina non ci sono Aziende Sanitarie con questa specialistica. I due ospedali di Sondrio e Sondalo offrono eccellenze per alcune patologie: pneumologia al Morelli, l'oncologia al Civile, ma non hanno competenze specifiche per la cura di persone HIV/AIDS, come possono annoverare ospedali di altre città lombarde.
Nel 2016 sono state effettuate complessivamente 253 visite sanitarie, suddivise in visite specialistiche presso i Day Hospital di Malattie Infettive, esami diagnostici, visite psichiatriche, visite ed esami specifici. Vale sempre il criterio di accorpare le visite, laddove è possibile, e di utilizzare i presidi sanitari del territorio.
La presenza di due infermiere professionali e l'accordo con i Day Hospital infettivi di riferimento hanno permesso di effettuare 304 prestazioni sanitarie tra prelievi ematici, clisteri e iniezioni dalle stesse infermiere senza spostamenti. Nel 2016 si è verificato un solo decesso.

Ricoveri ordinari nel periodo

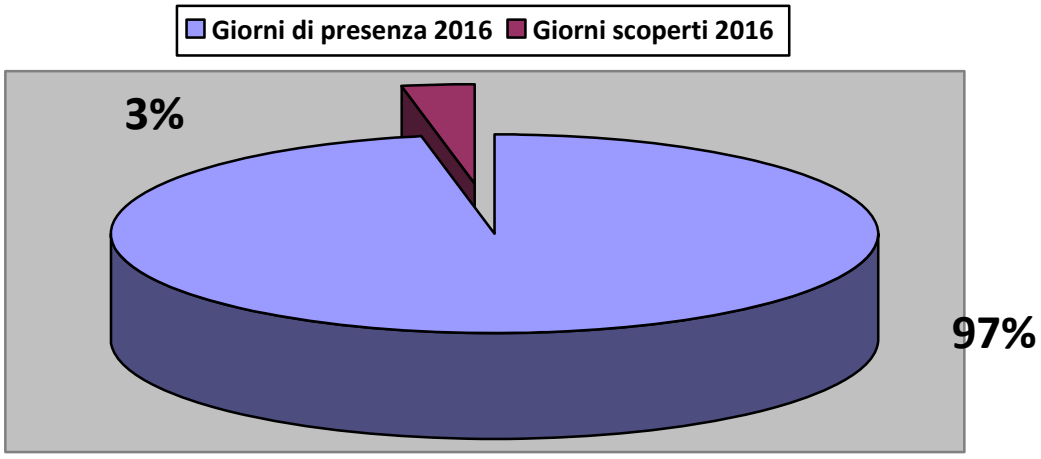
Nell'anno 2016 sono state ospitate complessivamente 18 persone:

Giorni di ricoveri ordinari nel periodo in Casa Alloggio	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
Residenti in Lomb. - Servizio residenziale	**3.551**	83,34%	**3.489**	83,35%	**62**	1,78%
Residenti in Lomb. - Servizio diurno	**710**	16,66%	**697**	16,65%	**13**	1,87%
TOTALE	**4.261**	**100,00%**	**4.186**	**100,00%**	**75**	**1,79%**



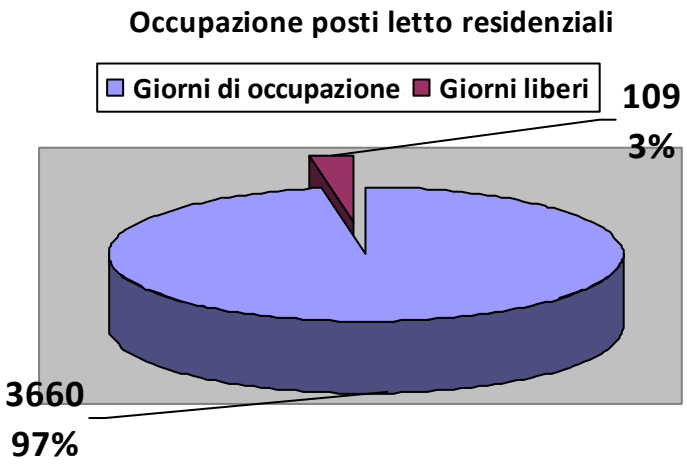
Presenze totali in struttura

Nell'anno 2016 complessivamente i giorni di presenza in casa alloggio sono stati 4.261 su una capacità ricettiva di 4.392, pari quindi al 97,02% in linea con le presenze del 2015 che erano state pari a 4.186 gg. Si precisa che nel totale sono compresi 57 gg. per ricoveri di 5 ospiti in strutture ospedaliere.



Tasso di occupazione dei dieci posti letto (residenzialità)

Nel 2016, della capacità ricettiva di 3.660 giorni letto, si è realizzata una copertura presenze pari a 3.551 gg., compresi i 57 gg. di ricovero, pari quindi al 97,02%



Tasso di occupazione dei due posti diurni (semiresidenzialità)

La capacità di copertura per l'anno 2016, su 732 giorni disponibili, è stata di 710 gg., pari al 96,99% . Si tenga presente che per i posti in diurno non viene erogata la retta "pieno per vuoto", ossia se la persona durante la settimana non frequenta il diurno (es. fine settimana a casa, ospedalizzazione, breve vacanza) non viene erogata la retta. Uno dei due posti diurni è collegato al progetto "appartamento".

Soggiorno marino

Nel mese di giugno 2016, gli ospiti della Casa Alloggio con 3 operatori si sono recati a Tagliata di Cervia (RA) dove hanno trascorso una breve vacanza della durata di 5 giorni.

La possibilità di soggiornare, anche se per un breve periodo, in un'altra località, ha consentito alle persone ospitate dalla Casa di uscire dalla routine quotidiana e di trascorrere del tempo insieme in un contesto diverso.

GAS – Gruppo di Acquisto Solidale

Dal mese di gennaio 2012 la nostra Associazione fa parte del GAS di Tirano.

L'Associazione offre gratuitamente uno spazio con funzioni di deposito delle merci acquistate e di distribuzione delle stesse. La Casa Alloggio è la struttura che gestisce questa parte del progetto. Due ospiti della Casa Alloggio sono i referenti, riconosciuti ed apprezzati, del deposito merci. I nostri ospiti, oltre a collaborare attivamente con i soci referenti degli acquisti, partecipano a tutte le assemblee mensili e, dove è possibile, alle iniziative gastronomiche e/o divulgative del GAS.

Questa esperienza, anche se recente, sta contribuendo in modo speciale a diminuire la diffidenza verso le persone hiv+. Esempio straordinario di come la comunità sia, in questo caso, una risorsa per e del territorio. Capita spesso che i soci del GAS, cittadini di Tirano, passino in comunità anche solo per salutare gli ospiti coinvolti ed offrire loro un caffè.

Il riconoscimento delle capacità, il rapporto di amicizia instaurato con parecchie persone al di fuori della comunità, sta favorendo un profondo e positivo cambiamento negli ospiti coinvolti, dimostrando ancora una volta quanto sia importante il rapporto tra chi è inserito in Casa Alloggio e la Comunità valtellinese, cittadini di uno stesso territorio.

Laboratori di attività ludico-ricreativa

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti diversi laboratori di attività manuali quali: pittura, disegno, maglieria, realizzazione di bijoux con materiale di recupero.

Gli ospiti, inizialmente accompagnati dagli operatori e successivamente in autonomia, hanno preso parte ad un'attività di Cineforum esterna presso il Cinema di Sondrio e presso il Cinema di Tirano.

Seminari ed eventi pubblici

Nel corso degli ultimi anni, alcuni ospiti della Casa Alloggio, con gli operatori, hanno preso parte ad eventi pubblici e seminari organizzati dal C.R.C.A. (Coordinamento Regionale Case Alloggio) e dal C.I.C.A. (Coordinamento Italiano Case Alloggio), relativi al tema dell'HIV. Questi incontri hanno permesso agli ospiti di confrontarsi e di interagire con diverse realtà territoriali consentendo loro di arricchirsi sul piano formativo e personale.

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, CURA E REINSERIMENTO DI PERSONE CON PROBLEMI DI TOSSICODIPENDENZA

Scheda sintetica dei servizi

L'Associazione Comunità "Il Gabbiano" onlus offre un servizio di accoglienza, cura e reinserimento sociale in un ambiente che valorizza la promozione e la tutela della dignità della persona, in particolare nei casi in cui sono presenti problemi di tossicodipendenza e alcolismo. I progetti educativi mirano alla responsabilizzazione e al perseguimento dell'autonomia di ciascun ospite, attraverso uno stile di lavoro che si concretizza nell'ascolto, nel dialogo e nel rispetto della persona e delle responsabilità reciprocamente assunte.

È riconosciuta a livello regionale come Ente Gestore di strutture di riabilitazione e di reinserimento per donne e uomini con problemi di tossicodipendenza e di alcooldipendenza.

Nella struttura di Tirano (So) è operativo il modulo per "doppia-diagnosi" che ospita persone che, oltre ad un problema di tossicodipendenza, presentano anche uno stato di sofferenza psichica certificato dagli enti preposti.

A marzo 2016 è stato riconosciuto l'accreditamento di 16 posti per la bassa intensità assistenziale a Olginate e Calolziocorte in provincia di Lecco e a Villa di Tirano in provincia di Sondrio, di cui 12 contrattualizzati.

Complessivamente l'Associazione è accreditata per 112 posti.

Visite mediche, screening e colloqui effettuate dall'Associazione

Per quanto attiene la tutela sanitaria, l'Associazione assicura la possibilità ad ogni ospite di essere seguito dai medici di base e dagli specialisti. Ogni ospite può sottoporsi periodicamente ad analisi di laboratorio e ad esami clinici di screening.

Gli ospiti con problematiche sanitarie particolari sono tutelati mediante specifici controlli. L'Associazione, quando è necessario, garantisce il loro accompagnamento presso i presidi medico-sanitari e il personale presente in struttura monitora la corretta autosomministrazione delle terapie prescritte.

Le eventuali vaccinazioni sono stabilite in accordo con il medico di base o con i medici specialisti.

Servizi accessori prestati

Per quanto attiene i servizi accessori, le varie sedi dell'Associazione, grazie agli educatori, agli operatori e ai volontari, garantiscono, quando è necessario, l'accompagnamento nella ricerca di attività lavorative, nell'attivazione di borse lavoro e di tirocini formativi.

È parte integrante del lavoro delle varie équipe multidisciplinari il tutoraggio dei problemi sociali degli ospiti e in particolare, per quanto riguarda la partecipazione ai bandi, il disbrigo delle pratiche giuridiche per l'assegnazione di case popolari e, quando ricorrono i presupposti, le richieste di invalidità civile.

Progetti

L'Associazione ha attivato e attuato progetti in collaborazione con altri Enti del Terzo Settore nei diversi territori in cui è presente. Tali progetti, principalmente, si inseriscono nelle aree della prevenzione, della prossimità, del trattamento e del reinserimento lavorativo e sociale.

Maggiori dettagli su ogni progetto sono presenti nel paragrafo specifico di questo bilancio sociale.

Descrizione degli ospiti

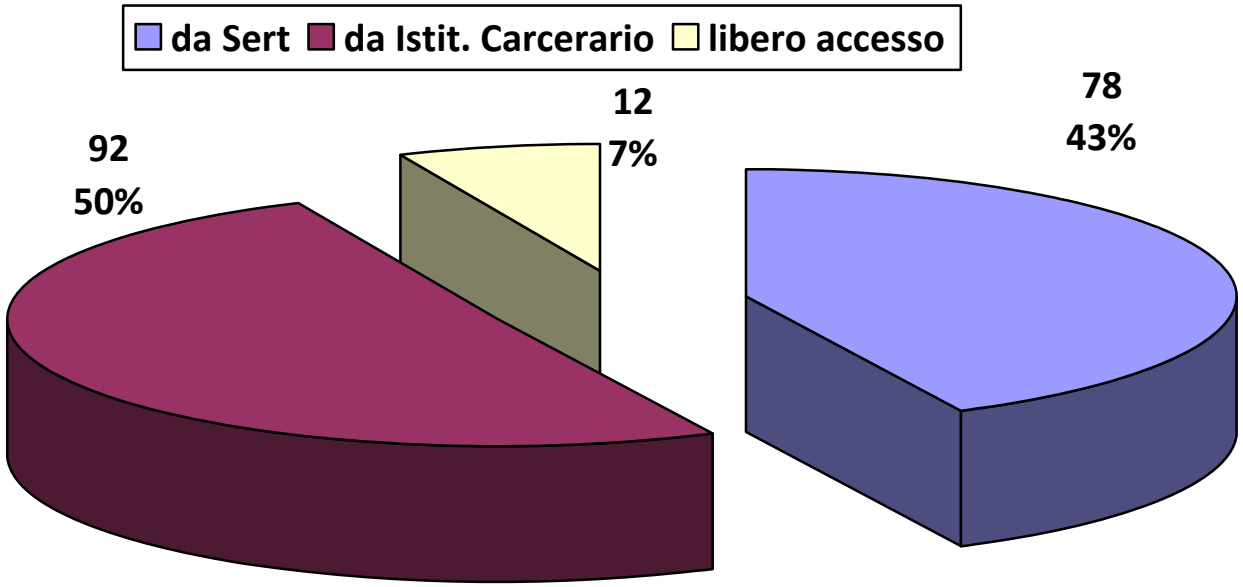
Le persone accolte sono adulti di entrambi i sessi, senza distinzioni di razza, fede o credo politico o stato di salute, con problemi legati alla dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcoliche, con fenomeni di "poliabuso" e/o in stato di sofferenza psichica compatibile con la vita comunitaria. L'Associazione accoglie persone in misura alternativa al carcere (arresti e detenzione domiciliare, affidamento terapeutico, misure di sicurezza e messa alla prova). L'età degli ospiti va dai 19 anni sino ai 66 anni.

Analisi degli ospiti per modalità di invio:

Nel corso del 2016 le quattro comunità e gli appartamenti per l'accoglienza in bassa intensità hanno accolto 182 persone, 157 uomini e 25 donne. Vi sono stati 23 trasferimenti interni, 12 per avvicinamento al luogo di residenza e per l'inserimento socio-lavorativo, uno per il passaggio nel modulo a doppia diagnosi, due per motivi di salute, otto per inidoneità al programma della struttura iniziale. Le modalità di accesso alla comunità sono state così ripartite:

- n. 78 su segnalazione dei Ser.D (Servizio Dipendenze) di residenza
- n. 92 da parte dei servizi degli Istituti Carcerari
- n. 12 persone attraverso il libero accesso (persone che sono entrate con un certificato di tossicodipendenza rilasciato da un Ente preposto).

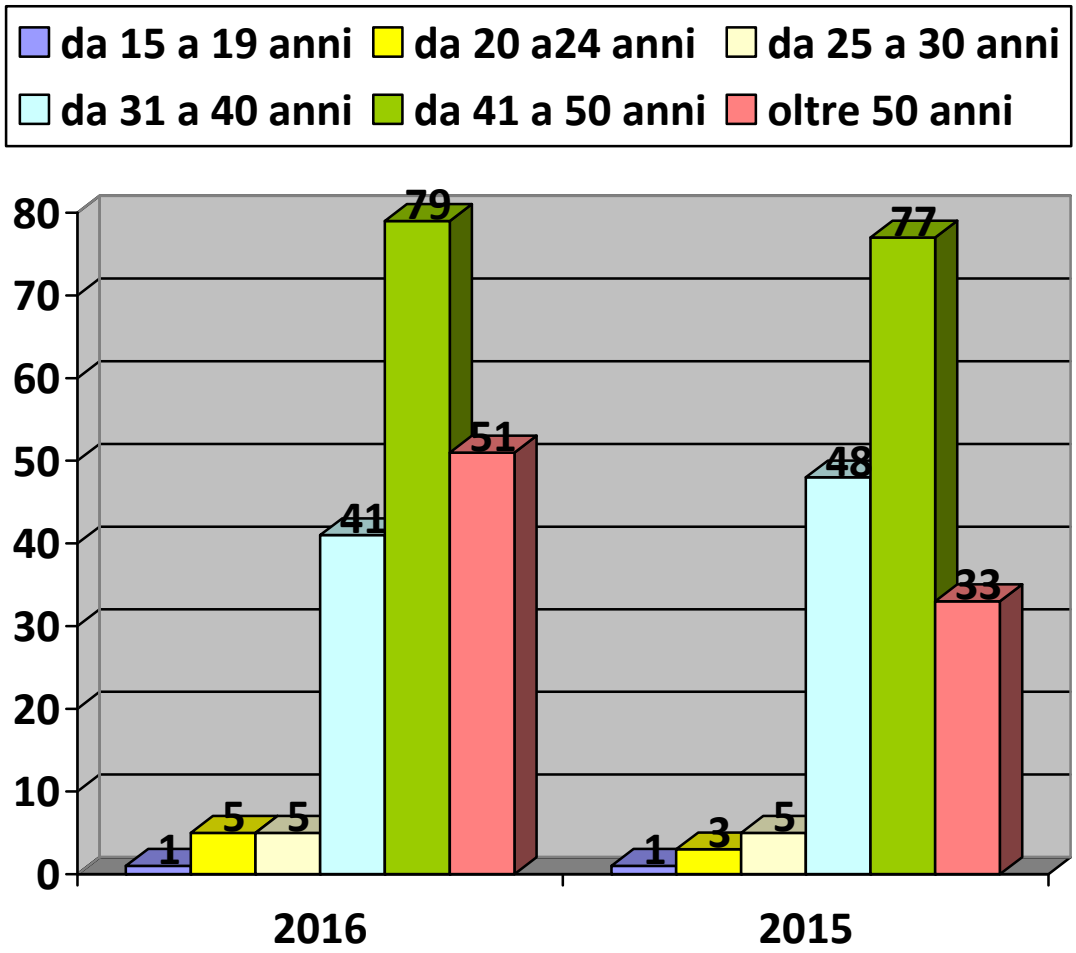
Modalità di invio	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
da segnalazioni dal Sert	**78**	42,86%	**67**	40,12%	**11**	16,42%
da parte di Istituti Carcerari	**92**	50,55%	**85**	50,90%	**7**	8,24%
libero accesso	**12**	6,59%	**15**	8,98%	**-3**	-20,00%
TOTALI	**182**	**100,00%**	**167**	**100,00%**	**15**	**8,98%**



Destinatari delle attività per età e sesso	maschi		femmine		TOTALE 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 15 a 19 anni	1	0,64%	0	0,00%	**1**	0,55%
da 20 a 24 anni	5	3,18%	0	0,00%	**5**	2,75%
da 25 a 30 anni	4	2,55%	1	4,00%	**5**	2,75%
da 31 a 40 anni	34	21,66%	7	28,00%	**41**	22,53%
da 41 a 50 anni	72	45,86%	7	28,00%	**79**	43,41%
Oltre 50	41	26,11%	10	40,00%	**51**	28,02%
TOTALE PERSONE	**157**	**100,00%**	**25**	**100,00%**	**182**	**100,00%**

TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
n.	%	n.	%
1	0,60%	**0**	0,00%
3	1,80%	**2**	66,67%
5	2,99%	**0**	0,00%
48	28,74%	**-7**	-14,58%
77	46,11%	**2**	2,60%
33	19,76%	**18**	54,55%
167	**100,00%**	**15**	**8,98%**

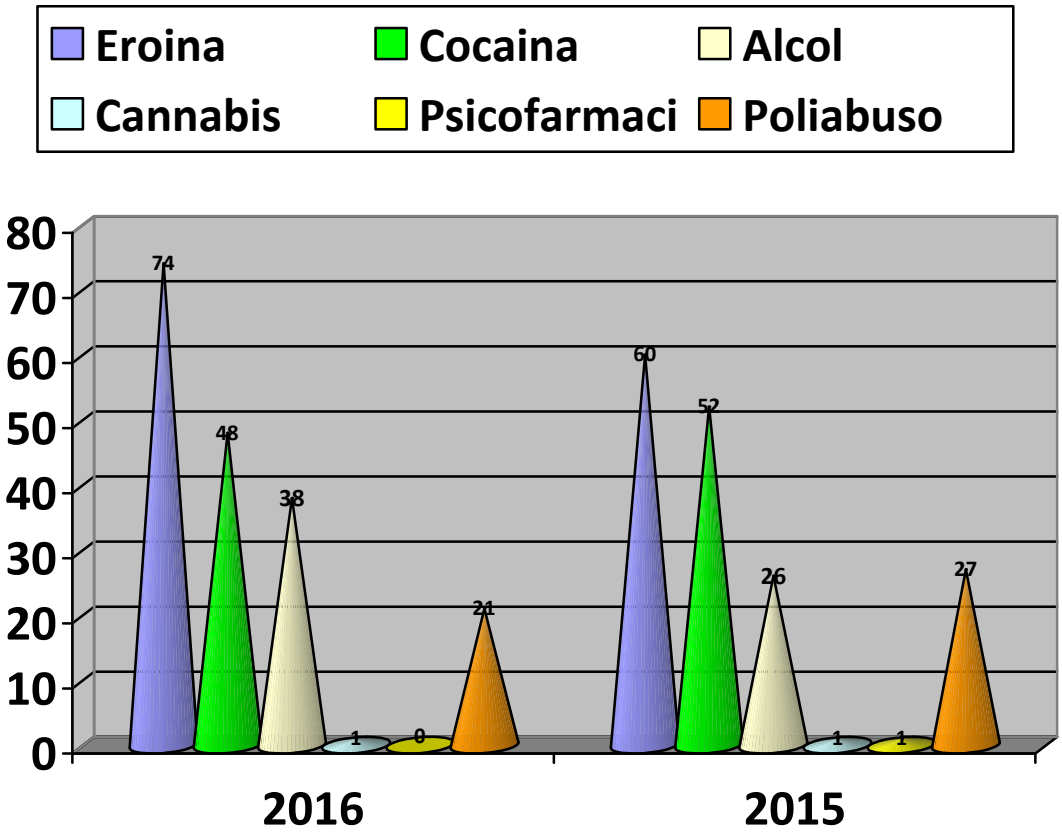
Destinatari delle attività divisi per fasce di età



Analisi degli ospiti per sostanza di abuso primario

Delle 182 persone ospitate nel 2016 le sostanze di abuso primario sono risultate le seguenti:

Sostanze di abuso primario	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
Eroina	**74**	40,66%	**60**	35,93%	**14**	23,33%
Cocaina	**48**	26,37%	**52**	31,14%	**-4**	-7,69%
Alcool	**38**	20,88%	**26**	15,57%	**12**	46,15%
Cannabis	**1**	0,55%	**1**	0,60%	**0**	0,00%
Psicofarmaci	**0**	0,00%	**1**	0,60%	**-1**	-100,00%
Poliabuso	**21**	11,54%	**27**	16,17%	**-6**	-22,22%
TOTALI	**182**	**100,00%**	**167**	**100,00%**	**15**	**8,98%**



Numero di persone sieropositive, in condizioni di sofferenza psichica e senza fissa dimora

Nel 2016 un numero consistente di persone risulta senza dimora. Complessivamente, ammontano a 78 unità (43%), 28 provenienti dal carcere e 37 in terapia psichiatrica. Appare evidente il rapporto tra sofferenza psichica e marginalità sociale. Tra le persone dimesse, 12 che non avevano dimora all'ingresso hanno trovato casa con il nostro aiuto e, in alcuni casi, con quello dei servizi sociali.

Sempre nel 2016, sono state accolte 30 persone (16%) in comorbilità psichiatrica, di cui 12 nella comunità di Tirano, con modulo a doppia diagnosi. Sono state ospitate altre 45 persone in terapia psichiatrica. Sono state accolte quindi 75 persone (41%) in situazioni di sofferenza mentale, di cui 30 provenienti dal carcere e 37 dalla strada. Da sottolineare che 23 tra loro hanno meno di quarant'anni, quattro meno di 30 anni.

Questi dati dicono alcune cose. La prima è che esiste un mondo in cui la sofferenza mentale si somma alla sofferenza sociale. La seconda è che i servizi sociali, in questi casi, non riescono a intercettare la domanda di aiuto. La terza è che situazioni di sofferenza mentale coinvolgono in maniera significativa giovani al di sotto dei 40 anni. La quarta è che la richiesta di ingresso nelle strutture riguarda anche persone con un grado basso di autonomia, che poi deve essere necessariamente accompagnata con un impegno faticoso da parte della comunità. In altri termini, l'équipe comunitaria deve svolgere in questi casi anche un ruolo di servizio sociale. Infine, 17 persone (9%) sono sieropositive. Le persone seguite con hcv sono 86 (47%), un dato che dice come il problema dell'epatite sia a forte rilevanza sociale e sanitaria. Il problema dell'epatite è della necessità delle nuove cure.

Presenze nelle comunità

Nel 2016, su una capacità ricettiva nelle strutture del Gabbiano pari a 38.076 giornate, sono state occupate dalle presenze degli ospiti 37.946 giornate, pari a una saturazione del 99,66%.

Attività svolte dagli ospiti all'interno e all'esterno delle comunità

All'interno delle strutture comunitarie gli ospiti svolgono, nel rispetto delle loro possibilità, capacità e risorse, attività riguardanti la gestione della casa come la pulizia degli ambienti comuni e delle proprie

camere; la manutenzione e la gestione degli spazi aperti come orti, giardini, aiuole e laboratori; i lavori di gruppo. Oltre alle riunioni di gruppo e ai colloqui con gli educatori, sono previsti i colloqui individuali o di coppia con lo psicoterapeuta e, quando ritenuto utile e necessario insieme all'ospite, con lo psichiatra.
Affiancati dai maestri di lavoro gli ospiti svolgono, accompagnati soprattutto all'esterno della struttura, attività nell'ambito della cura del verde, dei vigneti e dei meleti.
Nella struttura di Olgiasca di Colico è presente un piccolo laboratorio per la creazione di oggetti in cera, quali candele e centrotavola, affiancato da uno spazio espositivo aperto al pubblico.
Nella Comunità di Pieve Fissiraga si collabora nelle attività di gestione di una pensione per cani di proprietà dell'Associazione e gestita da un'associazione animalista.
Nella struttura di Calolziocorte è presente un laboratorio di florocomposizione nel quale gli ospiti, affiancati da un maestro di lavoro, preparano composizioni floreali per l'allestimento di matrimoni e altre ricorrenze particolari.
Tutte le persone inserite nelle nostre strutture partecipano attivamente alle varie attività quotidiane, nel pieno rispetto delle loro capacità e delle loro risorse.

Motivazioni per le quali gli ospiti hanno terminato il percorso in comunità:
Al 31 dicembre 2016 risultavano presenti 110 ospiti su 112 posti accreditati. Nel corso dell'anno:

- 43 persone sono state dimesse per fine programma e ad oggi 37 stanno bene, reinserite socialmente e/o sul piano lavorativo; di due non sa nulla e per quattro i percorsi all'esterni hanno conosciuto delle ricadute.
- 5 sono state dimesse in accordo con la persona e i servizi invianti per aver conseguito gli obiettivi di base del programma;
- 16 hanno interrotto il percorso comunitario;
- 2 sono state allontanate per mancanza di adesione al programma;
- 3 sono rientrate in carcere, di cui:
    a) due per non aver rispettato le prescrizioni e le regole della comunità;
    b) una per aver commesso un nuovo reato.

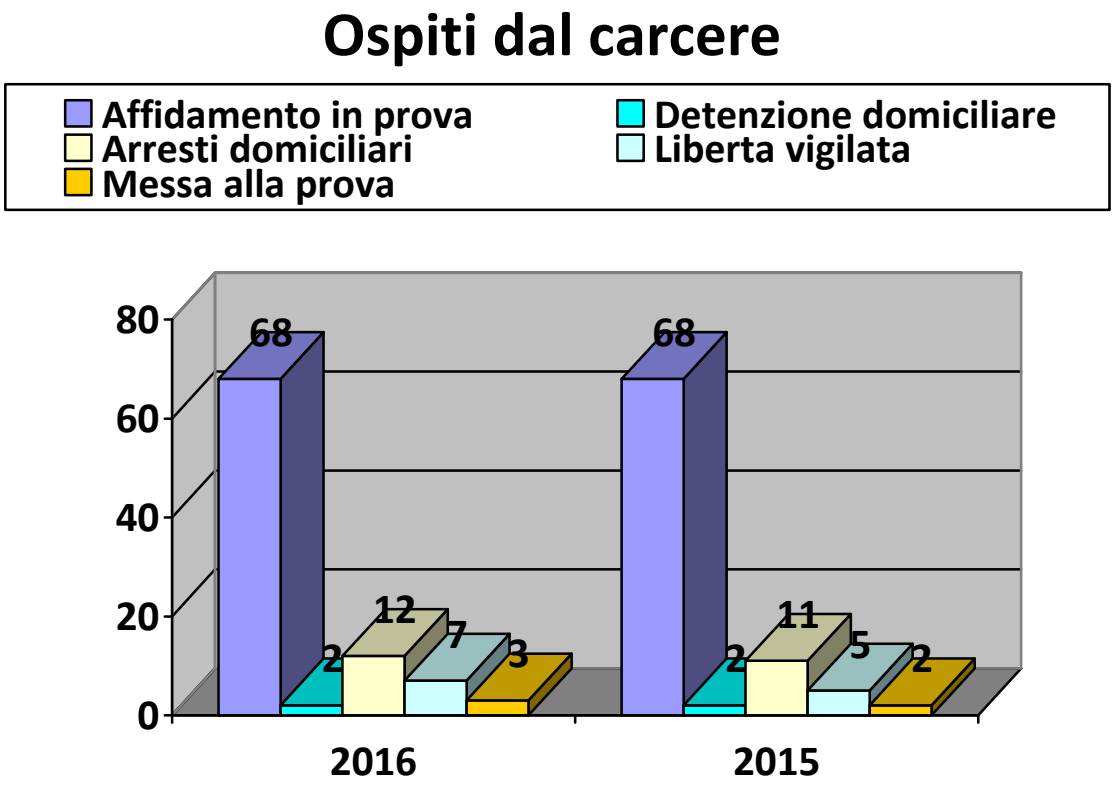
PROGETTI CON IL CARCERE

Attività svolta: accoglienza presso le cinque unità d'offerta dell'Associazione di soggetti tossicodipendenti in misura alternativa al carcere (affidamento terapeutico art. 94 DPR n.309/90, detenzione domiciliare, arresti domiciliari e libertà vigilata). Durante l'anno 2016 l'Associazione ha accolto 92 ospiti in misura alternativa al carcere e alle case di lavoro e di custodia e di cura per le misure di sicurezza, di cui 68 in affidamento terapeutico, 12 agli arresti domiciliari, 2 in detenzione domiciliare, 3 in messa alla prova, 7 in libertà vigilata, di cui 2 in licenza esperimento provenienti dalle Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS).

L'Associazione offre inoltre alle persone residenti nei territori dove sono presenti le strutture la possibilità di svolgere i lavori di pubblica utilità o la messa alla prova; per il 2016, su 14 richieste pervenute, 12 hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato.

Per i nostri ospiti in misura alternativa si propone un piano educativo individualizzato volto alla risoluzione delle problematiche legate alla tossicodipendenza per un graduale reinserimento socio-lavorativo.

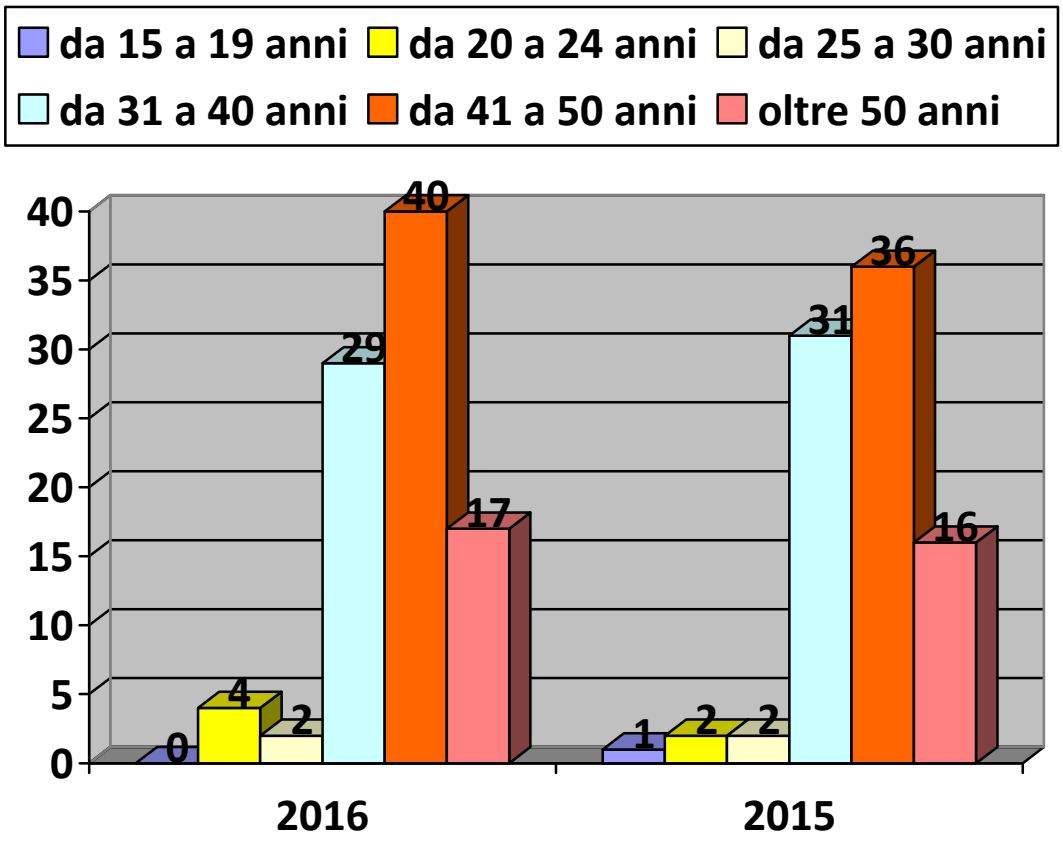
PROGETTI con il carcere	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
Affidamento in prova	68	73,91%	68	77,27%	0	0,00%
Detenzione domiciliare	2	2,17%	2	2,27%	0	0,00%
Arresti domiciliari	12	13,04%	11	12,50%	1	9,09%
Libertà vigilata	7	7,61%	5	5,68%	2	40,00%
Messa alla prova	3	3,26%	2	2,27%	1	50,00%
Totale persone fisiche	**92**	**100,00%**	**88**	**100,00%**	**4**	**4,55%**



Per fasce di età:

Destinatari delle attività per età e sesso	maschi		femmine		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
da 15 a 19 anni	0	0,00%	0	0,00%	**0**	0,00%	**1**	1,14%	**-1**	-100,00%
da 20 a 24 anni	4	4,49%	0	0,00%	**4**	4,35%	**2**	2,27%	**2**	100,00%
da 25 a 30 anni	2	2,25%	0	0,00%	**2**	2,17%	**2**	2,27%	**0**	0,00%
da 31 a 40 anni	28	31,46%	1	33,33%	**29**	31,52%	**31**	35,23%	**-2**	-6,45%
da 41 a 50 anni	38	42,70%	2	66,67%	**40**	43,48%	**36**	40,91%	**4**	11,11%
Oltre 50	17	19,10%	0	0,00%	**17**	18,48%	**16**	18,18%	**1**	6,25%
Totale persone fisiche	**89**	**100,00%**	**3**	**100,00%**	**92**	**100,00%**	**88**	**100,00%**	**4**	**4,55%**

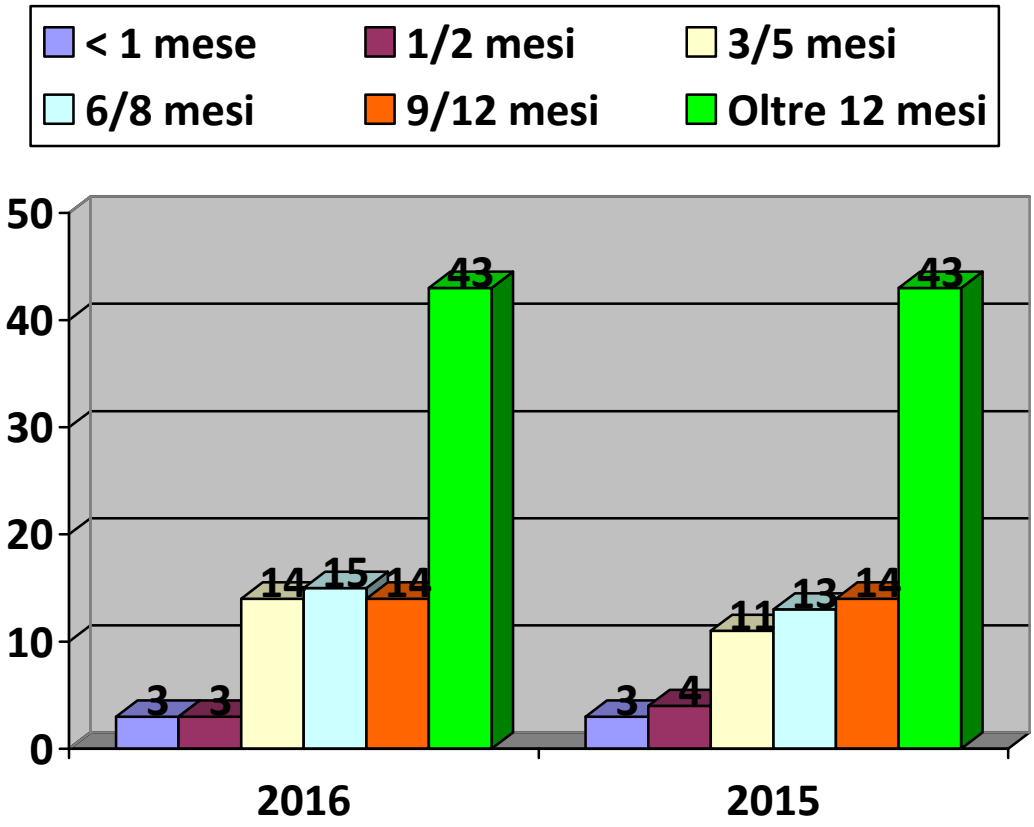
Destinatari delle attività divisi per fasce di età



Tempo di fruizione del servizio:

Tempo di fruizione del servizio	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
< 1 mese	**3**	3,26%	**3**	3,41%	**0**	0,00%
1/2 mesi	**3**	3,26%	**4**	4,55%	**-1**	-25,00%
3/5 mesi	**14**	15,22%	**11**	12,50%	**3**	27,27%
6/8 mesi	**15**	16,30%	**13**	14,77%	**2**	15,38%
9/12 mesi	**14**	15,22%	**14**	15,91%	**0**	0,00%
Oltre 12 mesi	**43**	46,74%	**43**	48,86%	**0**	0,00%
Totale persone fisiche	**92**	**100,00%**	**88**	**100,00%**	**4**	**4,55%**

Tempo di fruizione del servizio



L'Associazione ha realizzato con i 92 ospiti i piani educativi individualizzati. Nel corso del 2016, 33 persone sono state dimesse per fine programma (13 hanno concluso la misura in comunità, le altre 20 l'hanno proseguita sul territorio); una è stata trasferita presso una comunità esterna all'Associazione; sette hanno interrotto il percorso terapeutico e tre sono rientrate in carcere (una per aver commesso un nuovo reato e due per non aver rispettato le regole della comunità). Le altre proseguono la misura alternativa nel 2017: occorre sottolineare come sei persone abbiano deciso di rimanere in comunità dopo aver terminato la misura alternativa.

Attraverso il percorso comunitario ci proponiamo, insieme alla persona, di costruire processi di autonomia (personale, lavorativa, sociale) realisticamente praticabili in riferimento alle caratteristiche individuali, ai problemi e alle risorse di ogni ospite. Tali processi implicano in particolare l'individuazione e il consolidamento di risorse relazionali esterne, attorno alle quali possono essere realizzati i progetti di vita degli ospiti.

Spazio Sociale di Ascolto e Orientamento "Don Andrea Gallo" di Milano

Durante l'anno 2016 lo Spazio Sociale di Ascolto e di Orientamento di Milano ha seguito sei persone in misura alternativa, di cui due in affidamento territoriale, una in detenzione domiciliare, una agli arresti domiciliari, una con obbligo di firma e una in sorveglianza speciale.

Progetto Donne Oltre le Mura

Sempre nel 2016, a Borgo San Giovanni (Lo,) il progetto Donne Oltre le Mura si è preso cura di quattro persone, di cui due agli arresti domiciliari e due in affidamento ex articolo 47 dell'Ordinamento Penitenziario.

Complessivamente quindi l'Associazione Comunità Il Gabbiano onlus **nel 2016 ha accompagnato nei percorsi individuali e di gruppo 114 persone in misura alternativa al carcere.**

L'Associazione Comunità Il Gabbiano onlus ha partecipato nel 2016 al gruppo ad hoc sul carcere, costituito dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), con il ruolo di coordinamento del gruppo e della segreteria. L'attività principale si è svolta attraverso la costruzione di progetti di accoglienza al di fuori del carcere. In particolare la nostra Associazione si è occupata dell'organizzazione di un affollato seminario nazionale a Rimini, 20/29 settembre, dal titolo "La pena oltre il carcere tra territorio, comunità e mediazione".

ATTIVITA' DI ASSISTENZA AI MINORI

Breve scheda dei servizi di assistenza erogati ai minori

L'Associazione Comunità Il Gabbiano gestisce a Morbegno la comunità educativa "Gae", accreditata per 10 posti, che accoglie adolescenti maschi dai 12 ai 18 anni. Attiguo alla comunità educativa vi è l'alloggio per le autonomie "Leo" , accreditato per 3 posti, che accoglie ragazzi dai 18 ai 21 anni, per lo più provenienti dalla comunità educativa stessa, che sono in una fase finale del percorso e supportati da un prosieguo amministrativo o da una misura penale ancora in corso.

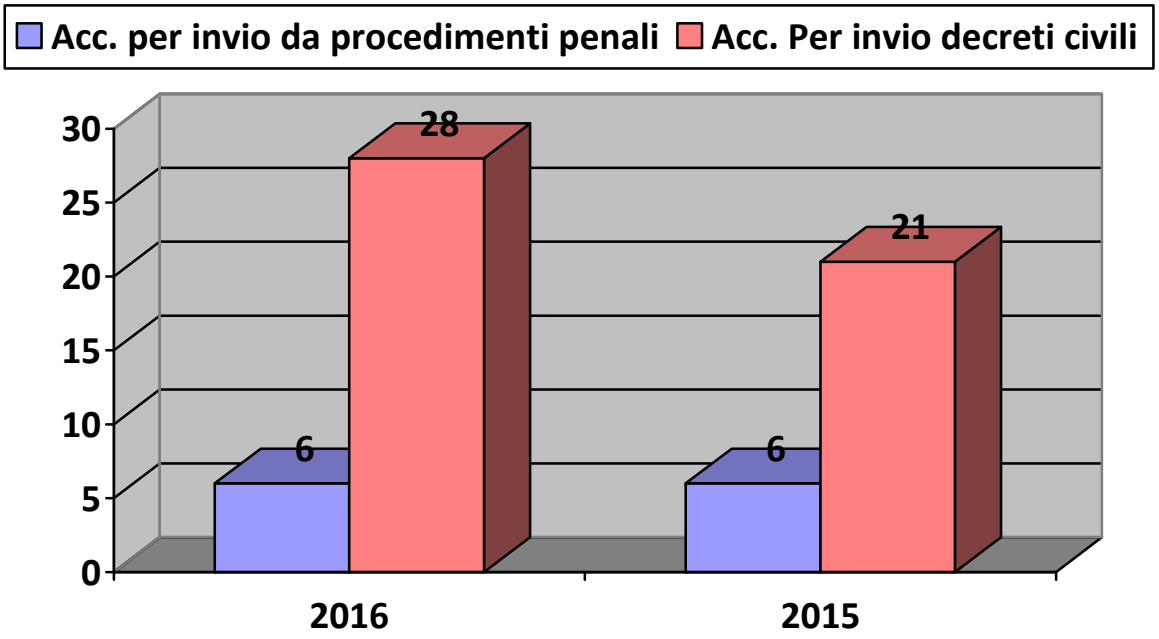
La struttura si occupa di accogliere adolescenti attraverso un percorso di conoscenza, costruzione e realizzazione di un progetto educativo individualizzato in stretta collaborazione coi Servizi invianti, con le famiglie d'origine (ove presenti) e con le istituzioni del territorio per quello che riguarda percorsi scolastici, formativi, lavorativi, socializzanti, ricreativi e di integrazione.

Scheda sintetica descrittiva dei minori assistiti

La struttura accoglie minorenni e maggiorenni (in prosieguo amministrativo o in procedimento penale) sottoposti a decreto del Tribunale dei Minorenni, sia di carattere civile-amministrativo che penale.

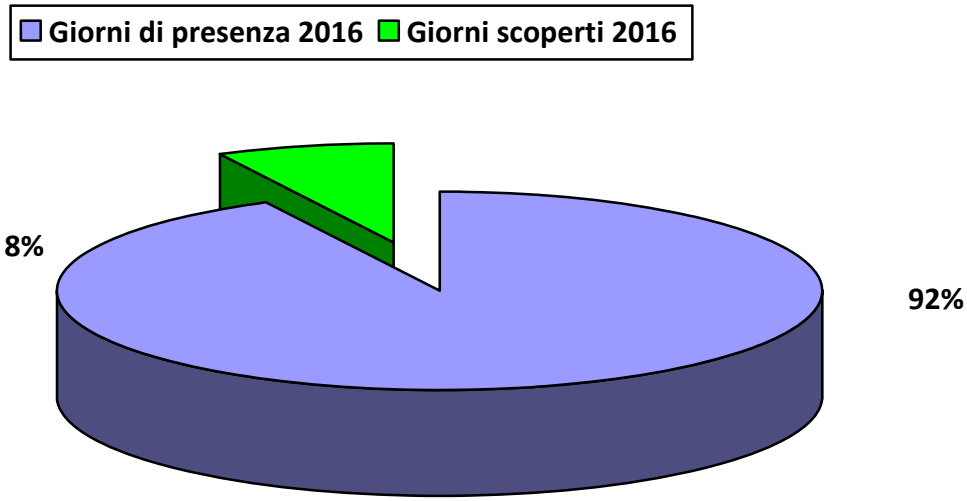
Nell'arco dell'anno 2016, l'équipe della comunità educativa e dell'appartamento per le autonomie si è occupata di 34 ragazzi, di cui 6 con procedimenti penali e 28 con collocamenti di carattere civile/amministrativo (di cui 23 minori stranieri non accompagnati -MSNA-, 2 a carattere amministrativo e 3 in Misura 6).

Tipo di accoglienza	TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%
Accoglienza per invio da procedimenti penali	6	17,65%	6	22,22%	0	0,00%
Accoglienza per invio decreti civili	28	82,35%	21	77,78%	7	33,33%
Totali	**34**	**100,00%**	**27**	**100,00%**	**7**	**25,93%**



Presenze totali in struttura

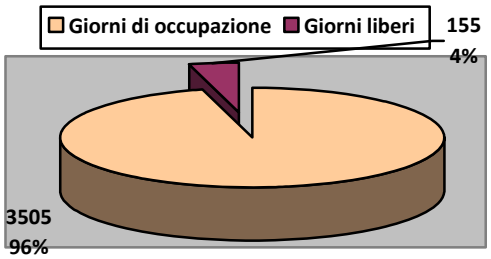
Nell'anno 2016 complessivamente i giorni di presenza in Comunità Minori sono stati 4.401 su una capacità ricettiva di 4.758, pari quindi al 92,50% in linea con le presenze del 2015 che erano state pari a 4.344 gg.



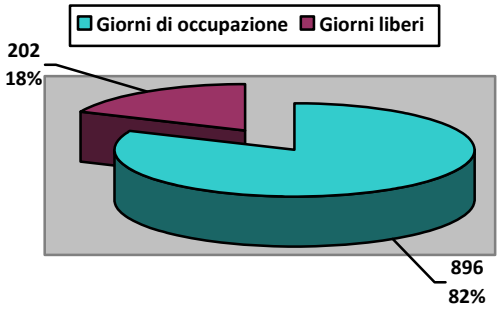
Tasso di occupazione dei dieci posti letto - Comunità Educativa (Gae)
Nel 2016, della capacità ricettiva di 3.660 giorni letto, si è realizzata una copertura presenze di 3.505 giorni pari quindi al 95,76%.

Tasso di occupazione dei tre posti letto - Alloggi per le Autonomie (Leo)
Nel 2016, della capacità ricettiva di 1.098 giorni letto, si è realizzata una copertura presenze di 896 giorni, pari quindi all'81,60%.

Occupazione posti letto Comunità educativa



Occupazione posti letto Alloggi per le Autonomie



Analisi dei minori assistiti per fasce di età
Nel 2016 sono stati 23 i nuovi ingressi (di cui 19 MSNA): 2 ragazzi maggiorenni, entrambi del circuito penale, e 21 minorenni, di cui 1 del circuito penale e 1 di quello civile.
Alla fine del 2016 su 13 ospiti presenti in struttura 5 erano maggiorenni e 8 minorenni.
Rispetto agli anni precedenti si è incrementato il numero di richieste riguardanti i MSNA; questo cambiamento ha richiesto una trasformazione a livello organizzativo e di competenze all'interno dell'équipe educativa per far fronte alle necessità di questa utenza. Considerati i bisogni urgenti ai quali rispondere, l'èquipe di lavoro ha deciso di ridefinire la fase di accoglienza, rendendola più breve e snella, e di attivare nuove procedure soprattutto a livello di presa in carico sanitario e scolastico.
Per quanto riguarda la tipologia civile e penale si riconferma quanto osservato negli anni precedenti relativamente alla complessità delle situazioni accolte in comunità in quanto multiproblematiche e spesso reduci da molteplici fallimenti in altre strutture. Si specifica che 3 ragazzi sono stati collocati in misura 6

(decreto di collocamento emesso a seguito di incuria, trascuratezza, maltrattamenti a carico delle famiglie), 2 provvedimenti civili e 6 procedimenti penali.

Per quanto riguarda i procedimenti civili e penali (esclusi quindi i MSNA), nel 2016 sono stati accolti ragazzi già seguiti da parecchi anni, inviati nella nostra struttura proprio per l'approccio improntato sulla relazione e la responsabilizzazione, oltre ad un forte contenuto educativo, alla personalizzazione dei percorsi e al lavoro con la rete familiare e sociale di provenienza. Si evidenzia come l'équipe di lavoro abbia deciso, pur non stravolgendo il proprio approccio volto alla personalizzazione dei percorsi e all'apertura verso l'esterno, di ricalibrare i progetti educativi in base ai bisogni portati.

Analisi dei minori assistiti con patologie psichiatriche
Nel corso del 2016 la Comunità ha inserito due minori in carico alla Neuropsichiatria Infantile (NPI) che sono stati segnalati al Progetto Tempo Zero (servizio di individuazione e intervento precoce rivolto ai giovani a rischio o all'esordio di psicosi e gravi patologie mentali, attivo in provincia di Sondrio in collaborazione con la Neuropsichiatria e con altri partner).

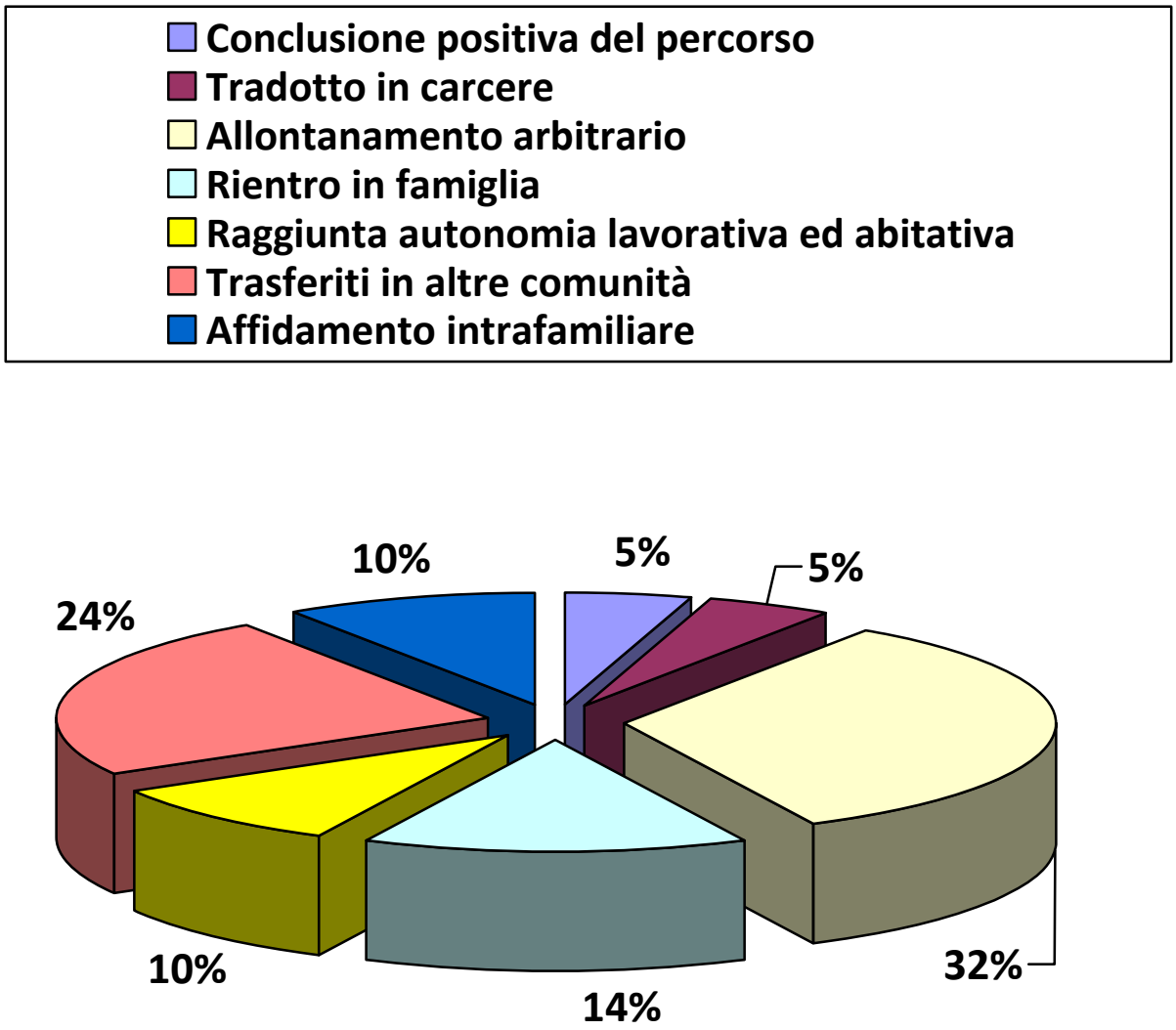
Analisi dei minori per modalità di invio
Nel 2016 gli invii provenienti dal CGM sono stati 6 (dati simili al 2015), mentre gli altri 28 ragazzi sono stati inviati dall'area civile/amministrativa.

Nell'ambito dei Servizi si è lavorato per migliorare il livello della valutazione specialistica che accompagna i minorenni inviati, le cui situazioni sono note per il disagio vissuto e creato, ma raramente conosciute a livello specialistico. Ciò comporta la necessità di avviare un'ulteriore valutazione dopo l'ingresso in struttura (es.: neuropsichiatria, valutazione psicodiagnostica, servizi per le tossicodipendenze), con l'eventualità di giungere alla conclusione che la nostra non sia la comunità più idonea al bisogno di quel minore. Per questo nel corso del 2016 si è consolidato il rapporto e la collaborazione con il Serd e si è aperto un canale di collaborazione con il progetto Tempo Zero.

Numero di disattivazioni del servizio in base alle cause
Si ribadisce l'importanza non solo di valutare il quadro del minore presentato dai servizi invianti ma di lavorare col ragazzo stesso sulla consapevolezza, sulla conoscenza della struttura e delle proposte educative, prima dell'inserimento, come elemento predittivo di una maggior tenuta dopo l'inserimento. Raramente infatti funzionano tentativi di collocamento coatto, di qualsiasi natura essi siano (in questi casi vi è un numero elevato di fughe e un abbandono poi definitivo della struttura).
Tuttavia, nel corso del 2016 questo lavoro di conoscenza pre-inserimento è venuto meno a causa dei numerosi casi di pronto intervento per i MSNA (23 su 34) per due motivi: il primo è la necessità di offrire immediatamente il posto al minore (spesso nel fine settimana e ad ora tarda) ed il secondo è che spesso il minore non parla l'italiano.

Nel corso del 2016 sono state fatte 21 dimissioni, 5 in più dell'anno precedente.
Nello specifico:

- 1 ragazzo ha concluso positivamente il percorso di Messa alla Prova (MAP);
- Per 2 ragazzi è stato disposto l'affidamento intrafamiliare;
- 2 ragazzi hanno fatto rientro a casa (1 in accordo con il servizio, 1 ha abbandonato il percorso in modo arbitrario);
- 5 sono stati trasferiti in altre strutture, di cui 4 più idonee ai loro bisogni e 1 a causa di continue trasgressioni;
- 7 si sono allontanati arbitrariamente (tutti e 7 MSNA);
- 1 ragazzo ha fatto rientro a casa per proseguire la MAP territorialmente (conclusasi poi con esito positivo);
- 2 si sono resi autonomi a livello lavorativo ed abitativo;
- 1 è stato tradotto in carcere.



Prestazioni educative erogate ai minori

Il progetto educativo individualizzato, che viene co-costruito con i minori accolti nella nostra struttura, con le famiglie (laddove presenti) e con i servizi invianti, prevede che il minore si sperimenti in ambiti comunitari, comuni all'intero gruppo, ed in ambiti di carattere personale e di integrazione, oltre ad un percorso formativo ed esperienziale volto a costruire competenze professionali specifiche.

Durante tutto il 2016 è stato fatto un grosso lavoro dall'équipe educativa e un grosso investimento dall'Associazione al fine di poter proporre ai nostri ragazzi attività sportive-culturali-ricreative sempre diverse, nuovi ambiti sperimentali per dar loro la possibilità di conoscere ambienti e relazioni sane che non hanno mai sperimentato.

Le attività proposte a livello di gruppo sono state molteplici; a partire da quelle sportive tra cui judo, fitness, pallavolo, rugby e tornei di calcio, interni al gruppo o contro altre squadre.

A maggio 2016 gli ospiti della comunità hanno preso parte attivamente al Palio delle Contrade manifestazione molto sentita a Morbegno che ha avuto riscontri positivi sia per l'Associazione, sia per i ragazzi, sia per la cittadinanza stessa che ha potuto stare a contatto, giocare, gareggiare con i ragazzi della

comunità. Nel corso dei mesi estivi 2 ragazzi sono stati selezionati dalla Nazionale Solidale Italiana (Associazione che si occupa di soggetti svantaggiati e che promuove il calcio come strumento di riscatto sociale) e hanno partecipato ad un torneo di calcio di una settimana a Glasgow.
Nel mese di ottobre si è preso parte all'evento "C'è Una Valle" sia con lo stand di prodotti della Cooperativa e dei progetti dell'Associazione sia proponendo un laboratorio di ciclofficina e un torneo di beach volley.
Nel corso del 2016 un operatore della comunità e 3 ospiti hanno preso parte, un pomeriggio a settimana, al progetto di ciclofficina a Sondrio presso il quartiere de La Piastra, in collaborazione con altre Cooperative, progetto che ha visto una partecipazione attiva e motivata da parte dei ragazzi coinvolti.
Nel mese di novembre, inoltre, in collaborazione con il Consultorio di Morbegno è partito un progetto di Educazione all'Affettività che, a cadenza quindicinale, ha coinvolto 3 ospiti della struttura. Da un recente incontro con la psicologa e l'ostetrica, che hanno tenuto il corso, è stata fatta una valutazione positiva del percorso effettuato sia a livello di contenuti che di partecipazione degli ospiti e sia di nuova collaborazione con la Comunità Minori.

Sono state proposte nel corso del 2016 gite e vacanze; dalla classica settimana al mare ad attività di barca a vela sul lago, gite in montagna e al lago, grazie al supporto e alla collaborazione anche di volontari e di Associazioni del territorio.

Relativamente alla presa in carico, ogni ragazzo è seguito da un case manager (educatore di riferimento) con cui co-costruisce il progetto educativo e, qualora necessario, dallo psicologo della comunità. L'ospite partecipa ai gruppi interni alla struttura che nel corso del 2016 sono stati messi a regime e focus di programmazione, ragionamento e riflessione durante le riunioni d'équipe. Questa nuova modalità è frutto anche di una formazione effettuata ad hoc sulla gestione dei gruppi.
Gli ospiti vengono presi in carico a livello sanitario (in collaborazione con il medico curante che contribuisce alla stesura e all'aggiornamento di una cartella sanitaria), viene effettuato uno screening e in caso di bisogni specifici accedono a servizi specialistici esterni (Serd, NPI, accessi ospedalieri…).

Di recente l'équipe ha inserito la paghetta settimanale come strumento pedagogico: tra gli obiettivi a lungo termine, possiamo individuare, infatti, quello di uscire da una logica assistenzialistica per favorire una logica educativa in cui rientra anche la pianificazione del budget personale. Questo nuovo strumento risponde anche all'esigenza del numeroso gruppo di MSNA presente in comunità minori che arriva privo di qualsiasi cosa e utilizza i soldi della paghetta per ricariche telefoniche, vestiti e uscite.

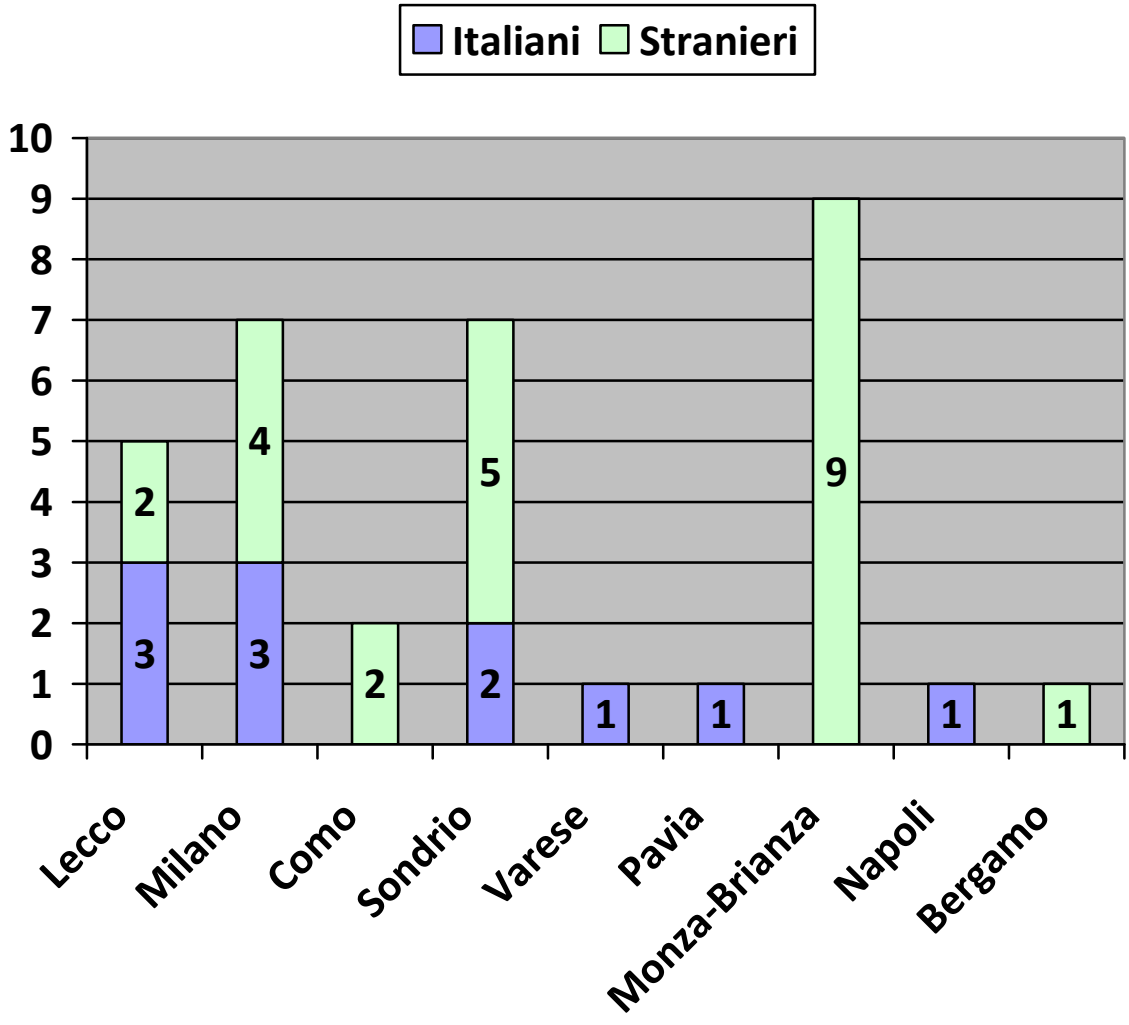
Analisi dei minori per area geografica di provenienza
I 34 ragazzi, di cui si è occupata la Comunità Minori nel 2016, sono stati segnalati ed inviati da servizi prevalentemente della Regione Lombardia (ad eccezione di 1 ragazzo proveniente dalla Campania)

Nello specifico:

- dalla provincia di Milano sono stati presi in carico 7 ragazzi (di cui 1 penale, 4 MSNA e 2 con provvedimento amministrativo);
- dalla provincia di Lecco 5 ragazzi (di cui 2 penali, 1 amministrativo e 2 MSNA);
- 1 ragazzo dalla provincia di Pavia (1 amministrativo);
- 9 ragazzi dalla provincia di Monza Brianza (tutti e 9 MSNA);
- 7 ragazzi dalla provincia di Sondrio (5 MSNA, 2 penali);
- 1 ragazzo dalla provincia di Bergamo (MSNA);
- 2 ragazzi dalla provincia di Como (2 MSNA);
- 1 dalla provincia di Varese (Penale);
- 1 dalla provincia di Napoli (procedimento amministrativo).

Si precisa che i servizi di Como e Bergamo sono servizi nuovi.

PROVINCIA DI INVIO	Italiani		Stranieri		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Provincia + Prefettura di Lecco	3	27,27%	2	8,70%	**5**	14,71%	**6**	22,22%	**-1**	-16,67%
Provincia di Milano	3	27,27%	4	17,39%	**7**	20,59%	**6**	22,22%	**1**	16,67%
Provincia di Como		0,00%	2	8,70%	**2**	5,88%	**0**	0,00%	**2**	n.d.
Provincia di Sondrio	2	18,18%	5	21,74%	**7**	20,59%	**3**	11,11%	**4**	133,33%
Provincia di Varese	1	9,09%		0,00%	**1**	2,94%	**0**	0,00%	**1**	n.d.
Provincia di Pavia	1	9,09%		0,00%	**1**	2,94%	**3**	11,11%	**-2**	-66,67%
Provincia di Monza Brianza		0,00%	9	39,13%	**9**	26,47%	**6**	22,22%	**3**	50,00%
Provincia di Perugia		0,00%		0,00%		0,00%	**1**	3,70%	**-1**	-100,00%
Provincia di Novara		0,00%		0,00%		0,00%	**1**	3,70%	**-1**	-100,00%
Provincia di Napoli	1	9,09%		0,00%	**1**	2,94%	**1**	3,70%	**0**	0,00%
Provincia di Bergamo		0,00%	1	4,35%	**1**	2,94%	**0**	0,00%	**1**	n.d.
TOTALI	**11**	**100,00%**	**23**	**100,00%**	**34**	**100,00%**	**27**	**100,00%**	**7**	**25,93%**



Numero di richieste di assistenza ricevute nel 2016

L'iter valutativo per un inserimento, tranne nei rari casi di pronto intervento, prevede, dove e quando possibile, varie fasi di conoscenza delle situazioni dei ragazzi stessi e delle famiglie, attraverso invio di

relazioni, incontro coi Servizi e con i diretti interessati, fino ad una decisione da parte dell'équipe di lavoro che tiene conto delle caratteristiche del minore e del gruppo, dei bisogni, dei disagi del minore e delle opportunità reali che la comunità e il territorio possono offrire. A seguito di tali valutazioni non sempre le richieste di inserimento vengono accolte, al di là della disponibilità di posto.

Nel corso del 2016 si sono avuti 23 nuovi ingressi.
Le segnalazioni sono state 38 di cui 23 sono state soddisfatte, 15 invece non sono state soddisfatte per i seguenti motivi:

- Per 3 ragazzi i servizi invianti hanno optato per strutture educative più vicine al loro territorio;
- Per 2 ragazzi il Giudice ha disposto il collocamento a casa, nonostante la disponibilità data dalla struttura;
- Per 1 non è stata data la disponibilità in quanto residente nello stesso territorio di un altro ospite presente in struttura;
- 3 per incompatibilità con il gruppo ospiti presente in struttura;
- 2 per mancanza di disponibilità di posto;
- 4 sono stati inseriti in comunità terapeutiche, nonostante sia stata data la disponibilità da parte della comunità.

Anche quest'anno l'esacerbarsi della complessità delle problematiche individuali, con la successiva ripercussione sulle dinamiche di gruppo, ha infatti fortemente condizionato anche il lavoro educativo, con la scelta, spesso obbligata, di tutelare il nucleo esistente rispetto all'inserimento di nuove persone, potenzialmente destabilizzanti.

Liste di attesa
Si sottolinea che non è possibile parlare di una reale lista di attesa, essendo i tempi e i bisogni evolutivi di un minore molto rapidi, con la conseguente richiesta di accoglienza in tempi brevi, ed essendo molto lunghi i percorsi di ciascun minore preso in carico e solo 10+3 i posti disponibili. All'interno degli ambiti programmabili si prendono in esame nuovi inserimenti circa un mese prima di ogni dimissione progettuale, così che sia possibile parlare di uno o due casi in attesa reale. La tempistica del Tribunale a concedere autorizzazioni, una volta data la disponibilità, e le richieste di pronto intervento, che chiedono soddisfazione in tempo reale, alterano ulteriormente questo dato, così come eventi di crisi imprevedibile.

Formazione scolastica offerta ai minori
Dei 34 ragazzi ospitati nel corso del 2016:

- 3 sono stati iscritti a scuole superiori, nello specifico istituti tecnici (uno solo ha concluso l'Anno Scolastico);
- 13 hanno frequentato il corso di alfabetizzazione e/o di preparazione all'esame della licenza media inferiore presso il centro territoriale permanente di Delebio (SO);
- 1 ha iniziato un corso di inglese al Ctp di Delebio (SO).

Dei restanti ragazzi accolti nel 2016 in comunità, 7 hanno effettuato un percorso lavorativo (attraverso l'attivazione di Borse Lavoro), avendo già assolto l'obbligo formativo e avendo scelto di non proseguire gli studi, mentre per gli altri non vi è stato tempo sufficiente per elaborare un progetto (es. brevi Pronti Interventi) oppure le misure penali in corso o il comportamento non lo hanno permesso.

Breve scheda dei laboratori offerti ai minori
Tutti i 34 ragazzi sono stati coinvolti, con diversi tempi e modalità, in attività comunitarie.
Per tali attività ci si è rivolti all'esterno, mentre all'interno della struttura ci si è occupati della gestione ordinaria della casa (ad esempio, cura dei propri spazi, gestione della cucina e della lavanderia)

Le attività offerte all'esterno sono state:
- la coltivazione della vigna, che ha assunto una valenza ergoterapica sempre più significativa;

- il lavoro di cura del verde e la gestione di un piccolo orto adiacente al comune, attività che permettono di apprendere le fondamentali nozioni di giardinaggio, della coltivazione e dell'utilizzo di attrezzature del settore;
- lavori di piccola manutenzione, che fanno acquisire tecniche di riparazione, pulizia e controllo.

Per personalizzare le esperienze di laboratorio proposte, sono state mantenute ed incrementate le collaborazioni con privati.

Tirocini, Borse Lavoro e progetti di orientamento offerti

Dei 34 ragazzi accolti in comunità nel corso dell'anno 2016, 7 ragazzi hanno avuto l'opportunità di attivare percorsi di Borse Lavoro promosse dalla Provincia o da altri Enti attivi sul Territorio di invio oppure tirocini formativi con caratteristiche simili, ma senza rimborso spese.

Le sedi delle Borse Lavoro/tirocini sono state varie, individuate sempre in base all'interesse e alle attitudini dei ragazzi stessi, oltre che in funzione delle successive prospettive di inserimento lavorativo; nello specifico si riferiscono a 2 camerieri presso ristoranti, 1 in agriturismo, 2 magazzinieri, 1 meccanico e 1 nella manutenzione dell'area verde.

I ragazzi hanno potuto usufruire di percorsi di orientamento e bilancio di competenze, che hanno preceduto il tirocinio o la borsa lavoro. Si tratta di percorsi individuali, svolti in collaborazione con gli Enti attivati dai Servizi Sociali Invianti o da Servizi Territoriali (Informagiovani) con cui collaborano.

ACCOGLIENZA IMMIGRATI

L'Italia è sempre stata crocevia del Mediterraneo, luogo d'incontro di popoli e culture, ed è in questa logica che viene declinato il concetto di accoglienza della Comunità Il Gabbiano. L'Associazione Comunità il Gabbiano ha iniziato ad occuparsi in modo sistematico di accoglienza di "richiedenti asilo" dai primi flussi migratori ed in modo più strutturato dal 2011, anno in cui il collasso geopolitico e climatico del Medio Oriente e di ampie regioni africane ha coinvolto l'emigrazione, più o meno costante, di persone intenzionate o spinte ad approdare in Europa.
L'Associazione Comunità il Gabbiano prosegue nel 2016 l'impegno nell'accoglienza di richiedenti asilo politico e rifugiati, come già aveva fatto in passato, per ribadire che l'accoglienza di chi fugge da condizioni di estrema precarietà e rischio per la propria incolumità è un dovere collettivo a cui tutti siamo chiamati, ciascuno nei propri ruoli e nelle proprie funzioni.
"Ognuno di noi è straniero a qualcun altro", diceva Tahar Ben Jalloum, "e in un'ottica generativa ciò che è diverso arricchisce e colui che viene accolto viene visto come una risorsa: non una vittima da aiutare quindi, ma una persona con una forte motivazione alla vita, non solo "in fuga da" ma piuttosto "in cerca di", focalizzato cioè verso un obbiettivo per raggiungere il quale è sopravvissuto a una serie di situazioni estremamente critiche. Una persona ricca di risorse quindi che può portare il proprio valore aggiunto nella comunità disposta ad accoglierlo."
L'intervento messo in atto prevede l'accoglienza di migranti richiedenti asilo, sui territori delle Provincie di Lecco e Sondrio, attraverso il sistema Centri di Accoglienza Straordinari (CAS), che gestisce la cosiddetta emergenza e distribuisce nel territorio nazionale, attraverso le Prefetture, le persone salvate e soccorse nel Mediterraneo e il sistema Servizio Territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), finanziato dal Ministero dell'Interno cui la titolarità del progetto ricade sull'ente locale.
L'accoglienza attuata prevede la collocazione in appartamenti di piccoli gruppi, al fine di favorire l'acquisizione di un buon livello di autonomia e autogestione; è inoltre attiva una prima accoglienza nel centro collettivo (24 posti) dove vengono inseriti migranti neo-sbarcati.
L'associazione ha messo a disposizione 81 posti in accoglienza Cas e 10 posti in accoglienza Sprar.
Ad oggi 31.12.2016 si accolgono 91 richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale in unità di offerta cosi distribuite:

- Rifugio la Fonte a Colico con una disponibilità di accoglienza di 24 posti;
- 1 Appartamento a Vercurago con una disponibilità di accoglienza di 12 posti, attivo sino a giugno;
- 4 Appartamenti a Olginate con una disponibilità di accoglienza di 26 posti;
- 2 Appartamento a Calolziocorte con una disponibilità di accoglienza di 11 posti*;*
- 1 Appartamento di Carenno con una disponibilità di accoglienza di 6 posti;
- 2 Appartamenti a Erve con una di diponibilità di accoglienza di 9 posti;
- 1 Appartamento a Lecco con una disponibilità di accoglienza di 9 posti;
- 2 Appartamenti a Tirano con una disponibilità di accoglienza di 10 posti.

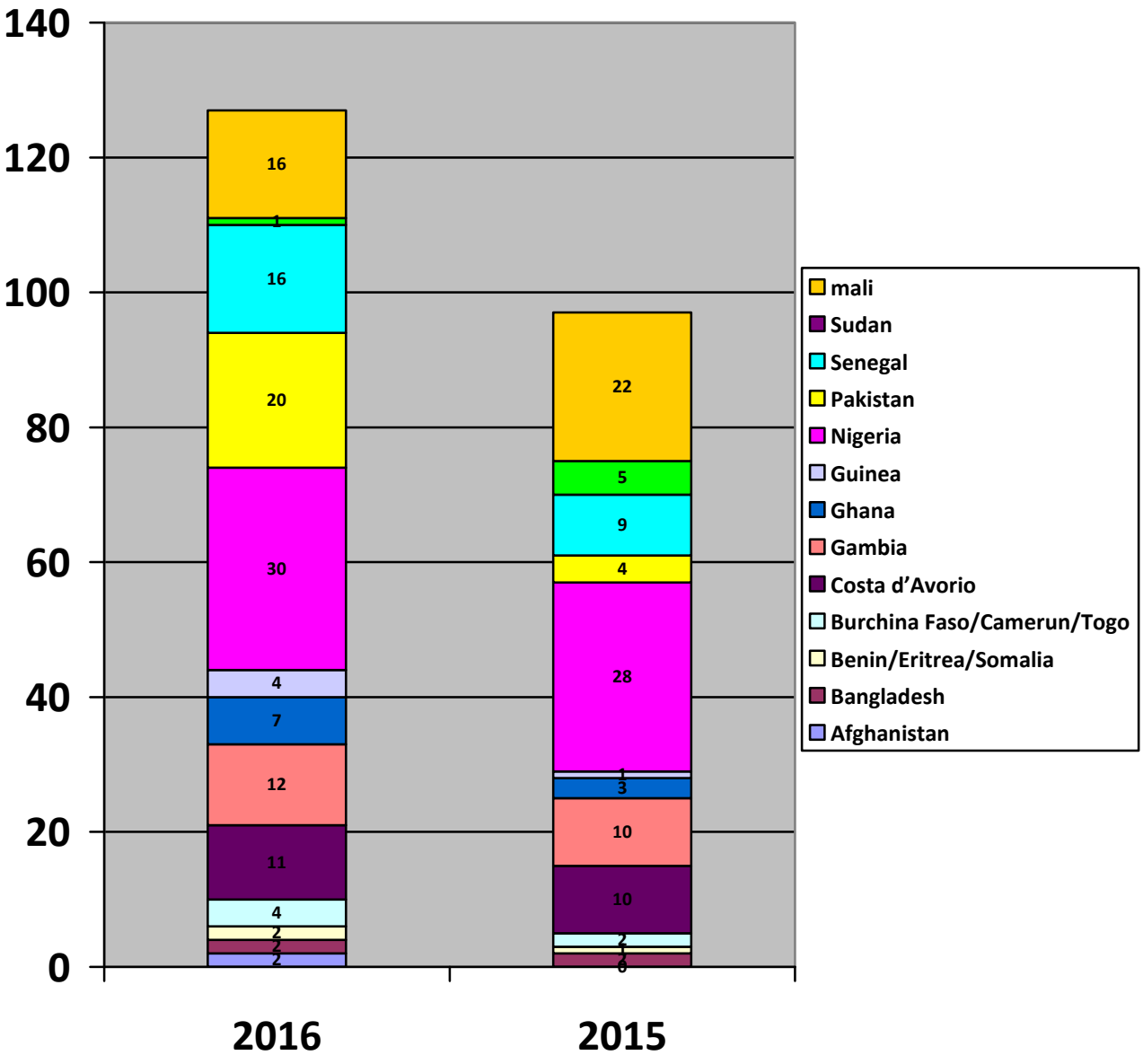
Descrizione degli immigrati per provincia di invio e luogo di origine
Nel 2016 sono stati accolti 116 richiedenti asilo, per la maggior parte provenienti, via Libia, dall'Africa sub sahariana ed in parte provenienti dalla rotta balcanica, in particolare di nazionalità pakistana e bengalese. I Paesi di provenienza degli ospiti sono i seguenti:
2 dal Bangladesh, 1 dal Benin, 1 dal Burkina Faso, 1 dal Camerun, 10 dalla Costa D'Avorio, 10 dal Gambia, 6 dal Ghana, 4 dalla Guinea, 15 dal Mali, 29 dalla Nigeria, 19 dal Pakistan, 14 dal Senegal, 2 dal Togo, 1 dall'Eritrea e 1 dal Sudan.
Dall'inizio del progetto di accoglienza dei richiedenti asilo ad oggi, sono uscite dal programma 35 persone di cui: 8 per abbandono (2 per aver trovato lavoro in altra regione, 2 a seguito del riconoscimento della protezione umanitaria, 4 perché intenzionati a raggiungere l'Europa), 20 per revoca della misura di accoglienza a seguito del rigetto del ricorso presentato presso il Tribunale di Milano, 2 per cessazione dell'accoglienza a seguito del riconoscimento di una delle forme di protezione internazionale, 1 trasferito presso altro CAS e 4 per trasferimento in progetti Sprar.

Nel progetto Sprar, attivo da agosto 2016 nell'area di Tirano (SO), sono state accolte 11 persone beneficiarie di protezione internazionale provenienti da Nigeria, Senegal, Mali, Gambia, Ghana, Pakistan e Afghanistan, uno ha abbandonato il percorso ed uno ha concluso il percorso inserendosi sul territorio.

Provenienze

IMMIGRATI	CAS IMMIGRATI 2016		Progetto SPRAR da agosto 2016		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Afghanistan	0	0,00%	2	18,18%	2	1,57%	0	0,00%	2	n.d.
Bangladesh	2	1,72%		0,00%	2	1,57%	2	2,06%	0	0,00%
Benin	1	0,86%		0,00%	1	0,79%	0	0,00%	1	n.d.
Burchina Faso	1	0,86%		0,00%	1	0,79%	1	1,03%	0	0,00%
Camerun	1	0,86%		0,00%	1	0,79%	1	1,03%	0	0,00%
Costa d'Avorio	10	8,62%	1	9,09%	11	8,66%	10	10,31%	1	10,00%
Eritrea	1	0,86%		0,00%	1	0,79%	0	0,00%	1	n.d.
Gambia	10	8,62%	2	18,18%	12	9,45%	10	10,31%	2	20,00%
Ghana	6	5,17%	1	9,09%	7	5,51%	3	3,09%	4	133,33%
Guinea	4	3,45%		0,00%	4	3,15%	1	1,03%	3	300,00%
Mali	15	12,93%	1	9,09%	16	12,60%	22	22,68%	-6	-27,27%
Nigeria	29	25,00%	1	9,09%	30	23,62%	28	28,87%	2	7,14%
Pakistan	19	16,38%	1	9,09%	20	15,75%	4	4,12%	16	400,00%
Senegal	14	12,07%	2	18,18%	16	12,60%	9	9,28%	7	77,78%
Somalia	0	0,00%		0,00%	0	0,00%	1	1,03%	-1	-100,00%
Sudan	1	0,86%		0,00%	1	0,79%	5	5,15%	-4	-80,00%
Togo	2	1,72%		0,00%	2	1,57%	0	0,00%	2	n.d.
TOTALE	**116**	**100,00%**	**11**	**100,00%**	**127**	**100,00%**	**97**	**100,00%**	**30**	**30,93%**

Luoghi di provenienza



Analisi degli immigrati per fasce di età:

Fasce di età	CAS IMMIGRATI 2016		Progetto SPRAR da agosto 2016		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 14 anni	4	3,45%		0,00%	**4**	3,15%	**0**	0,00%	**4**	n.d.
da 15 a 19 anni	15	12,93%		0,00%	**15**	11,81%	**16**	16,49%	**-1**	-6,25%
da 20 a 30 anni	74	63,79%	11	100,00%	**85**	66,93%	**64**	65,98%	**21**	32,81%
da 31 a 40 anni	17	14,66%		0,00%	**17**	13,39%	**15**	15,46%	**2**	13,33%
oltre i 40 anni	6	5,17%		0,00%	**6**	4,72%	**2**	2,06%	**4**	200,00%
Totali	**116**	**100,00%**	**11**	**100,00%**	**127**	**100,00%**	**97**	**100,00%**	**30**	**30,93%**

Prestazioni di assistenza erogate agli immigrati

Il progetto dispone di un'équipe composta da educatori, psicologi, mediatori culturali, un assistente sociale, un infermiera, insegnanti di italiano e volontari. Ai migranti accolti vengono garantiti colloqui individuali e di gruppo volti al sostegno, mediazione, accompagnamento all'inserimento sul territorio ed alla comprensione del proprio status.

Nello specifico, le azioni avviate, sostenute e progressivamente implementate in funzione della permanenza degli ospiti presso le strutture dell'Associazione, sono state le seguenti:

Ospitalità

Il modello di accoglienza proposto promuove e garantisce interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali.

Ad ogni ospite viene corrisposto mensilmente il kit igienico sanitario come previsto dalle Convenzioni.

All'interno della struttura collettiva di Colico è presente un locale cucina, dotato di tutto il necessario per la preparazione dei pasti, dove gli ospiti accolti a turno provvedono alla preparazione degli alimenti autonomamente, al fine di garantire un'adeguata alimentazione, nel rispetto di tutte le culture, abitudini e credenze. È presente inoltre il locale lavanderia al quale gli ospiti hanno libero accesso e che gestiscono autonomamente, a turno e con la supervisione di un operatore. Per quanto concerne gli appartamenti, anche qui gli ospiti gestiscono in autonomia la preparazione dei pasti e vengono supportati giornalmente dagli operatori nella cura e gestione casalinga.

Al momento dell'ingresso, tutti gli ospiti sono riforniti di beni di prima necessità (vestiario, coperte e scarpe) e, per la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione, viene distribuito materiale di cancelleria, oltre ai biglietti per i mezzi di trasporto.

Orientamento legale ed assistenza per pratiche sul riconoscimento

- Accompagnamento presso gli uffici e le autorità competenti per il rilascio dei documenti, da parte degli operatori e/o volontari delle Comunità;
- Supporto nella gestione delle pratiche burocratiche con l'ausilio dell'ufficio Servizi Sociali;
- Mediazione linguistica nelle situazioni di confronto con le autorità;
- Sostegno giuridico per ricorso se necessario.

Il gruppo degli ospiti è seguito quotidianamente dagli operatori per tutto quello che concerne l'espletamento delle pratiche amministrative/burocratiche e di rinnovo dei permessi di soggiorno.

Il servizio di tutela legale viene fornito attraverso la figura di un operatore, con consolidata esperienza, ed il supporto di un legale nel caso di problematiche specifiche.

L'operatore in affiancamento a professionisti esterni, predispone il fascicolo personale del richiedente, aiuta l'ospite nella preparazione al colloquio per la Commissione Territoriale, gestisce i rapporti con gli enti istituzionali, assolve le pratiche burocratiche di orientamento alla tutela giurisdizionale. Laddove necessario, a fronte di uno scarso livello di autonomia dell'ospite e di basse capacità di orientamento, gli operatori provvedono ad accompagnare i richiedenti presso la Commissione Territoriale di competenza o alle eventuali udienze presso il Tribunale di riferimento, assolvendo anche alla funzione di mediatore linguistico.

In collaborazione con personale esperto viene garantito un adeguato servizio informativo sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo, per poi seguire invece più dettagliatamente le singole situazioni e preparare i richiedenti alla Commissione. In caso di domanda respinta, viene garantita assistenza legale ai fini della preparazione all'udienza presso il Tribunale di competenza.

Facilitazione dell'integrazione sul territorio

1. **Attivazione di percorsi di alfabetizzazione per l'acquisizione della lingua italiana**

Sono state sviluppate procedure di accesso ai corsi di lingua italiana per stranieri presenti sul territorio. Attraverso la rete del territorio e i corsi interni del progetto verranno garantite minimo 10 ore di lingua italiana alla settimana. La collaborazione con il CPIA (Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti), con sede territoriale di Lecco-Maggianico, prevede l'inserimento ai corsi di lingua italiana a seconda del livello

linguistico degli ospiti, e anche percorsi formativi per il conseguimento della licenza media. L'Associazione ha inoltre attivo al suo interno un corso di lingua italiana, svolto da un collaboratore, come rinforzo e approfondimento dei percorsi formativi svolti nelle sedi del CPIA. Alcuni pomeriggi a settimana, sono inoltre presenti negli appartamenti gli educatori, supportati da volontari, che conducono con gli ospiti gruppi di conversazione tematici volti a potenziare l'aspetto espressivo e creativo della lingua, nonché a fornire mezzi per la comprensione di aspetti etnoculturali della vita in Italia.
Inoltre la collaborazione si arricchisce della presenza dei volontari Arci, i quali si sono resi disponibili per integrare quanto svolto a scuola con un supplemento di ore di attività didattica al fine di offrire una pluralità di contributi che convergano in un ottimale percorso educativo e formativo.

2. **Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale**

Quando si fa riferimento all'inserimento sociale si tiene conto di una sua accezione ampia, articolata su più livelli e si ha come obiettivo l'appropriazione, da parte degli ospiti, di strumenti e conoscenze che consentano loro di interagire con il territorio in modo dialettico, per trovare risposte, esigenze e bisogni personali attraverso la fruizione dei servizi/diritti offerti, nonché attraverso l'attivazione di reti sociali interpersonali.
L'operatore di riferimento fornisce all'ospite un primo orientamento di base accompagnando ed introducendo lo stesso alla conoscenza degli uffici preposti per la realizzazione dei servizi di interesse e il loro funzionamento. All'ospite viene proposto di creare una mappa, progressivamente aggiornata con i luoghi di riferimento gradualmente conosciuti dal diretto interessato. Durante questa attività vengono coinvolti anche ospiti accolti da più tempo con funzione di peer-support.
Diverse sono le attività socioculturali che vengono proposte ai richiedenti asilo e strettamente legate alla collaborazione con le altre realtà associative dei diversi territori in cui l'Associazione è presente. Gli ospiti accolti sono coinvolti in eventi e manifestazioni su vari temi, oltre che ad essere inseriti in attività proposte dal gruppo dei volontari. Un ruolo di rilievo è dato a tutte le attività sportive, in quanto costituiscono un modo eccellente di fare inclusione sociale. Spesso si aderisce o si promuove l'organizzazione di tornei di calcio con squadre del territorio e non, al fine di favorire una prima conoscenza e scambio reciproco, in un clima ludico.

3. **Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo**

I ragazzi vengono accompagnati al centro per l'impiego dove vengono iscritti alle liste di disoccupazione e non appena in possesso di permesso di soggiorno e carta di identità vengono inseriti nell'archivio della regione Lombardia con diritto di accesso alle politiche attive per la formazione lavoro e al progetto Garanzia Giovani promosso da regione Lombardia, qualora siano in possesso dei requisiti.
Vengono inoltre affiancati da un operatore per la compilazione del proprio curriculum e indirizzati alle agenzie di ricerca lavoro o accompagnati in specifiche aziende o da artigiani locali qualora abbiano già delle competenze specifiche.
Con i Comuni di Olginate, Carenno, Calolzio e Tirano sono state stipulate delle Convenzioni che prevedono il coinvolgimento di alcuni migranti in lavori di Pubblica Utilità improntate al decoro urbano e di manutenzione civica per fare concrete azioni di antidegrado e nel contempo promuovere iniziative nuove di socializzazione facendo circolare lo spirito pubblico e la cultura dei beni comuni. Gli ospiti affiancano i volontari della Protezione Civile in gruppi di cittadinanza attiva, laddove presenti, accompagnati da un referente dell'equipe. Il coinvolgimento dei migranti in percorsi di integrazione sociale sul territorio prosegue anche attraverso l'adesione ad alcuni progetti attivi (es.: la riqualifica di un terreno all'interno del Comune di Olginate per la cura e coltivazione di un orto, affiancamento dei volontari Auser Lecco per il servizio di attraversamento strade …), che permette ai ragazzi stessi di sperimentare conoscenze, acquisire nuove abilità, condividere esperienze ed agevolare la connessione con la comunità locale e le sue risorse.
In base alle offerte e agli interessi personali dei richiedenti nel corso dell'anno sono stati attivati diversi corsi di formazione promossi in collaborazione con la Comunità Montana o con Agenzie Interinali del territorio che permettono al singolo di conseguire degli attestati di frequenza ai corsi con validità professionale e soprattutto di acquisire competenze e far emergere abilità spendibili in un futuro lavorativo.

Tutela psico socio sanitaria

All'ingresso dell'ospite in struttura viene compilata una scheda individuale e pianificato un programma di screening sanitario che prevede le relative vaccinazioni obbligatorie, si procede poi ad inserire l'ospite nel circuito sanitario accompagnandolo fino alla sua completa autonomia. È previsto l'accompagnamento nello svolgimento di pratiche e nell'accesso ai servizi di riferimento (medico di base, servizi di medicina generale e specialistica, pronto soccorso e reparti ospedalieri, guardia medica, ecc…). Viene fornito un numero telefonico per le emergenze e vengono garantite preparazione e monitoraggio delle terapie farmacologiche.
Vengono effettuati colloqui di sostegno psicologico e di supporto educativo volti all'accoglienza della storia e del trauma, all'individuazione delle risorse e delle resistenze individuali, familiari e culturali, al fine di garantire il miglior percorso di integrazione e poi di uscita.
Nelle situazioni limite, ad esempio in caso di esito negativo per la richiesta di permesso di soggiorno, le emozioni ed i vissuti negativi non sono facili da gestire; si cerca quindi di creare un confronto su queste tematiche offrendo spazi di parola individuale e di gruppo e ampliando la rete di supporto coinvolgendo il servizio di mediazione linguistico culturale.

Specificità

Nel corso del 2016 l'Associazione ha scelto di allargare l'accoglienza a famiglie e nuclei monoparentali, l'equipe educativa ha quindi strutturato percorsi volti soprattutto alla tutela dei minori, strutturando spazi a misura di bambino e percorsi di tutela della maternità.
In collaborazione con il consultorio di zona sono stati attivati momenti di formazione specifici mirati alla cura e all'accudimento bambini (accompagnamento allo svezzamento, corso di massaggio e cura del corpo e del neonato) e, in collaborazione con la rete di volontariato, sono stati garantiti i momenti di alfabetizzazione, gruppi di conversazione e baby sitting in modo da consentire alle madri spazi di crescita personale e un futuro professionale, nonché la creazione di spazi per "prendersi cura di se stesse".

Situazione giuridica degli accolti:

Al 31 dicembre 2016 erano presenti presso la nostra associazione 81 richiedenti asilo progetto CAS e 10 beneficiari di protezione Internazionale Progetto Sprar la cui situazione giuridica è la seguente:

Situazione giuridica immigrati	CAS IMMIGRATI 2016		Progetto SPRAR da agosto 2016		TOTALE 2016		TOTALE 2015		Diff. 2016-2015	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Status	2	2,47%		0,00%	**2**	2,20%		0,00%	**2**	n.d.
Protezione Sussidiaria	1	1,23%	4	40,00%	**5**	5,49%		0,00%	**5**	n.d.
Motivi umanitari	3	3,70%	6	60,00%	**9**	9,89%	**2**	3,45%	**7**	350,00%
In attesa di identificazione		0,00%		0,00%	**0**	0,00%		0,00%	**0**	n.d.
In attesa di commissione	44	54,32%		0,00%	**44**	48,35%	**41**	70,69%	**3**	7,32%
In attesa di risposta della commissione	6	7,41%		0,00%	**6**	6,59%	**5**	8,62%	**1**	20,00%
In attesa di I° udienza	22	27,16%		0,00%	**22**	24,18%	**6**	10,34%	**16**	266,67%
In attesa di II° udienza	1	1,23%		0,00%	**1**	1,10%	**3**	5,17%	**-2**	-66,67%
In attesa appello	2	2,47%		0,00%	**2**	2,20%	**1**	1,72%	**1**	100,00%
TOTALI	**81**	**100,00%**	**10**	**100,00%**	**91**	**100,00%**	**58**	**100,00%**	**33**	**56,90%**

AREA PROGETTAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

L'area progetti dell'Associazione il Gabbiano è coordinata da una squadra progetti composta da personale dell'Associazione che si occupa di progettazione, ricerca, sviluppo e rendicontazione. L'Area Progetti è coordinata da Patrizia De Filippi.
Attualmente il lavoro di progettazione e sviluppo viene realizzato nelle province di Sondrio, Lodi, Lecco, Como e Milano; si avvale delle prestazioni di operatori che lavorano esclusivamente per i progetti e operatori che vengono individuati ad hoc per la realizzazione di singoli progetti: questi ultimi possono provenire dalle strutture del Gabbiano o essere collaboratori esterni, individuati per competenze specifiche.
Attualmente gli operatori coinvolti nell'area progetti sono 22.
Recentemente quest'area si sta delineando, non solo come area progettazione, ma anche come area ricerca e sviluppo: attraverso i progetti, pensati nei e con i territori e sempre costruiti sui bisogni emergenti delle persone, si sperimentano nuovi interventi, nuovi modelli, nuove forme di collaborazione. I progetti hanno una scadenza, sono passibili di valutazione, sono flessibili e capaci di modificarsi in funzione dei bisogni che emergono ed è questo che li rende utili strumenti di sperimentazione.
Le principali aree di progettazione e sperimentazione su cui il Gabbiano, attraverso l'area progetti, si è orientato negli ultimi due anni sono le seguenti:

1. ***"L'HOUSING SOCIALE E LA RESIDENZIALITA' PROTETTA"***: negli appartamenti individuati dal Gabbiano (in genere appartamenti in affitto inseriti in contesti di vita urbana), vengono accolti donne e uomini con risorse personali, familiari, economiche e sociali temporaneamente insufficienti a garantire loro una condizione di vita adeguata e stabile dal punto di vista abitativo, lavorativo e dell'autonomia personale. Negli appartamenti vengono ospitate persone che si trovano in una situazione di temporanea fragilità, persone provenienti dal carcere, da percorsi riabilitativi comunitari o persone che hanno una lunga frequentazione dei servizi per le dipendenze, dei servizi sociali, dei servizi psichiatrici territoriali. A tutti viene proposto un abitare sociale temporaneo che contempla oltre all'offerta di unità abitative, anche l'offerta di servizi educativi, di supporto di aiuto all'accompagnamento e al reinserimento sociale e lavorativo.

2. **"EMERGENZA PROFUGHI: POSSIBILI RISPOSTE" (vedi sezione dedicata)**

3. **"NUOVI MODELLI DI INTERVENTO CON GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI ADULTI":** negli ultimi anni, di fronte alla trasformazione dei consumi di alcol e droghe, all'abbassamento dell'età della prima assunzione, alle difficoltà di aggancio dei ragazzi con consumi e comportamenti problematici, l'Associazione si è attivata nella sperimentazione di proposte innovative finalizzate ad incontrare precocemente i ragazzi nei loro contesti di vita (scuola, centri educativi e sportivi, in strada, ecc.), a coinvolgerli in attività di sensibilizzazione e prevenzione o in percorsi più strutturati orientati alla presa in carico psicologica ed educativa e all'accompagnamento territoriale. In tutto tra il 2015 e il 2016 sono stati presi in carico circa 350 giovani.

4. **"IL LAVORO CON LE SCUOLE E LA PREVENZIONE NEI CONTESTI SCOLASTICI":** nell'ambito dei progetti, ci si è accorti di come le scuole siano diventate contesti in cui le situazioni di rischio adolescenziale emergono in modo talora multi-problematico, influenzando la vita scolastica, le relazioni nel gruppo classe, il rapporto e le comunicazioni docenti-genitori-studenti. Con numerose scuole secondarie di secondo grado delle province di Sondrio, Lecco, Lodi, in collaborazione con gli Uffici di Piano e i Dipartimenti Dipendenze locali, si stanno sperimentando progetti per individuare in via preventiva le situazioni a rischio, agganciare i ragazzi coinvolti e svolgere insieme a loro percorsi di prevenzione. L'approccio di prevenzione nei contesti scolastici è caratterizzato da:
    - attenzione alle specificità del contesto scuola, dal punto di vista istituzionale, organizzativo, educativo-formativo e relazionale;
    - co-costruzione insieme ai diversi attori scolastici e alle famiglie (dirigenti, docenti, collaboratori, studenti, genitori) di letture condivise dei fenomeni/problemi e di ipotesi di

intervento per la loro gestione;
- apertura alla collaborazione con le famiglie e il territorio;
- adozione di un approccio non giudicante, orientato all'accoglienza di ciascun ragazzo e della sua famiglia e alla responsabilizzazione rispetto alle scelte di vita.

5. **"NUOVI SERVIZI, NUOVI TERRITORI": A MILANO, QUARTIERE PONTE LAMBRO, CON IL SERVIZIO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO.** Lo Spazio Sociale di Ponte Lambro è stato inaugurato ad Ottobre 2013. Obiettivi dello Spazio Sociale sono:
   - accogliere le persone del quartiere, ma non solo, che vivono situazioni di difficoltà sociale e personale, che difficilmente si rivolgono alla rete dei servizi istituzionali o che necessitano di un supporto integrativo a quello offerto dai servizi territoriali;
   - fornire informazioni alle persone sulla rete dei servizi territoriali pubblici e privati che potrebbero rispondere alle loro richieste ed esigenze;
   - fornire supporto sociale, educativo e psicologico alle persone, alle coppie, alle famiglie;
   - attivare iniziative di socializzazione e sensibilizzazione orientate alla promozione del benessere personale, della qualità della vita, della coesione sociale e dello sviluppo di comunità.

6. **INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTRASTO DELLA MARGINALITA' SOCIALE**
   Attraverso alcuni bandi emessi dalla Regione Lombardia (P.O.R. - Programmazione Operativa Regionale – finanziamenti provenienti dall'Unione Europea) finalizzati al contrasto della marginalità sociale l'Associazione ha in corso di attivazione 4 progetti:
   A **Sondrio**: "La piastra si cura" (ente capofila del progetto Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione) finalizzato all'apertura di un servizio territoriale a bassa soglia rivolto a persone tossicodipendenti; il servizio è stato attivato nel quartiere della Piastra (quartiere problematico di Sondrio)
   A **Lecco**: "In Rotta Verso l'Europa (IN.VE.RE)" (ente capofila Gabbiano), il progetto è finalizzato a sperimentare prese in carico territoriali, integrate con i diversi servizi, di persone a rischio di marginalità sociale. Il lavoro è realizzato in forte integrazione con alcuni partner storici del Gabbiano e con il Comune di Lecco.
   *A **Lodi***: "Sulla buona Strada": (ente capofila Ufficio di Piano di Lodi) il progetto è finalizzato a sperimentare azioni di prossimità e di riduzione dei rischi rivolti ai giovani.
   A Como: "Party con noi" (ente capofila Coop Lotta), il progetto è finalizzato a sperimentare azioni di prossimità e di riduzione dei rischi rivolti ai giovani.

7. **MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI DI GIUSTIZIA E COMUNITA' RIPARATIVA**
   Da tempo alcuni membri del Gabbiano si stanno occupando di giustizia riparativa, partecipando a seminari e convegni, organizzando eventi e interventi sui territori, intrecciando relazioni con i principali esponenti che si occupano del tema sia in Italia che in Europa. Alcuni interventi di giustizia riparativa, seppure a fatica, si stanno sviluppando anche in Italia; per promuovere tale tematica nel 2016 il Gabbiano ha sostenuto e promosso l'attivazione di un importante partenariato che ha portato alla stesura e presentazione di un progetto sui bandi "welfare in azione" promossi da Fondazione Cariplo. Il progetto presentato, dal titolo "ConTatto: trame riparative nella comunità", è stato approvato e finanziato a dicembre 2016. L'ente capofila è il Comune di Como. A partire da marzo 2017 il Gabbiano, insieme a tutto il partenariato, parteciperà alla sperimentazione e costruzione di un modello di comunità riparativa nella città di Como.

8. **NUOVI MODELLI PER LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE DETENUTE**
   Il Gabbiano si occupa da sempre di persone provenienti dal carcere accogliendole nelle sue strutture residenziali e costruendo con loro progetti di inclusione e partecipazione sociale; con i progetti presentati e approvati nel 2016 (Programmazione Operativa Regionale bandi POR carcere),

la presa in carico delle persone che provengono dal carcere si sposta anche sul territorio. Il Gabbiano è coinvolto in 3 importanti progetti biennali finanziati dalla Regione:
a Lodi: il progetto è rivolto a persone adulte
a Sondrio/Lecco: il progetto è rivolto a minori e giovani adulti fino a 24 anni
a Milano: il progetto è rivolto a donne e transessuali
La sfida è sperimentare un modello di inclusione sociale delle persone con vincoli giuridici anche attraverso la costruzione di alleanze e reti funzionali all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale sui territori.

Di seguito l'elenco dei progetti e delle attività, suddivise per provincia, realizzati nel 2016.

PROVINCIA DI SONDRIO

Titolo del progetto	Ente Finanziatore	Ente Capofila	Attività	Periodo di attivazione e termine	Budget assegnato
Tirano si fa Bella	Fondazione Cariplo	Gabbiano	Contributo "progetti emblematici" per la ristrutturazione dell'ex carcere di Tirano. A dicembre 2015 la Fondazione Cariplo ha riconosciuto un contributo aggiuntivo attraverso un finanziamento "extra bando"	Dicembre 2012 - Maggio 2017	€ 800.000,00 € 400.000,00
C.A.S.A. Comunità e territori Accoglienti con Servizi Abitativi di Sollievo	Regione Lombardia (DGR n. X/ 4531/2015)	Gabbiano	Realizzazione di un piccolo monolocale all'interno di Ottavia La Città della Rete (target: persone del territorio di Sondrio temporaneamente in difficoltà)	Novembre 2016 - Aprile 2017	€ 81.500,00
Interventi psico socio educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto da povertà	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR, area adolescenti	Gabbiano	Percorsi educativi per ragazzi dai 13 ai 21 anni con situazione di disagio, procedimenti amministrativi o penali in corso	Ottobre 2015 – Gennaio 2017	€ 20.300,00
Co-progettazione e gestione di interventi innovativi e sperimentali nei servizi e nelle aree individuate dal piano di zona 2015 – 2017 – territorio di Morbegno	Regione Lombardia	Ufficio di Piano di Morbegno	Realizzazione di attività di inclusione sul territorio di Morbegno e partecipazione a gruppi di lavoro nell'ambito dell'area minori e adulti	Settembre 2015 - Dicembre 2017	Cofinanziato
La Piastra si-cura	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR marginalità	Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione	Apertura drop in nel quartiere di Sondrio e unità mobile tossicodipendenti adulti	Marzo 2016 – Febbraio 2017	€ 7.560,00

Gli strumenti della legalità nei Centri di Promozione della Legalità - CPL	MIUR – Ufficio Scolastico Regionale	Istituti scolastici	Attivazione di strategie partecipative e centri di promozione della legalità rivolti a studenti e insegnanti delle scuole	Settembre 2016 – Ottobre 2017	€ 4.650,00
Ciclofficina L'arte della manutenzione della bicicletta	Fondazione Provaltellina	Gabbiano	Realizzazione di un laboratorio di ciclo-officina nel quartiere della Piastra di Sondrio	Ottobre 2015 - Ottobre 2016	€ 12.500,00
Ciclofficina - Free ciclo sport	Fondazione Provaltellina	Il Granello Cooperativa	Continuazione delle attività della ciclofficina	Ottobre 2016 - Luglio 2017	€ 2.400,00
Sportello psicologico presso l'istituto De Simoni (Sondrio)	Istituto De Simoni Sondrio	Gabbiano	Realizzazione di interventi di consulenza, informazione e formazione rivolta agli insegnanti, alle famiglie e agli studenti	Novembre 2015 - Giugno 2016	€ 3.448,00
Grano Nero La coltura e cultura sociale dei prodotti di un tempo.	Fondazione Pro Valtellina	Gabbiano	Coltivazione di orti Formazione e inserimento nei processi produttivi di persone svantaggiate (disabili, tossicodipendenti, ex-detenuti, adulti in difficoltà economica e lavorativa)	Luglio 2015 - Novembre 2016	€ 20.000,00

PROVINCIA DI LODI

Titolo del progetto	Ente Finanziatore	Ente Capofila	Attività	Periodo di attivazione e termine	Budget assegnato
IN&OUT: percorsi di prevenzione dentro e fuori la scuola	Fondazione Comunitaria Lodi	Gabbiano	Realizzazione di attività di peer education e laboratori rivolti a studenti delle scuole	Ottobre 2015- Settembre 2016	€ 10.000,00
ColtiviamoLo	Ufficio di Piano di Lodi	Gabbiano	Attivazione di un orto sociale sul territorio lodigiano con la compartecipazione di studenti e persone in situazione di fragilità	Aprile 2016 - Aprile 2017	€ 4.000,00

Sulla buona strada	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR marginalità	Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale	Attivazione di prevenzione e riduzione del danno e attività di inclusione sociale	Marzo 2016 - Febbraio 2017	€ 4.000,00
Donne Oltre le Mura	Banca del Monte di Lombardia	Gabbiano	Attivazione di un servizio di housing per donne autrici di reato con misure alternative alla pena	Maggio 2015 - Giugno 2016	€ 44.450,00
Interventi Scuole Codogno e Casalpusterlengo	Ufficio di Piano Istituto Codogno Scuola Cesaris	Gabbiano	Sportello di ascolto, interventi di formazione con docenti, interventi di prevenzione nelle classi e interventi di sensibilizzazione con i genitori.	Anno scolastico 2015-2016	€ 5.951,00
Scuole CODOGNO-bando 2016-2017	Istituto Codogno	Gabbiano	Sportello di ascolto, interventi di formazione con docenti, interventi di prevenzione nelle classi e interventi di sensibilizzazione con i genitori	Anno scolastico 2106-2017	€ 5.319,00
Interventi psico socio educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto da povertà	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR, area adolescenti	Gabbiano	Percorsi educativi per ragazzi dai 13 ai 21 anni con situazione di disagio, procedimenti amministrativi o penali in corso	Ottobre 2015 – Gennaio 2017	€ 6.350,00

PROVINCIA DI COMO

Titolo del progetto	Ente Finanziatore	Ente Capofila	Attività	Periodo di attivazione e termine	Budget assegnato
Interventi psico socio educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto da povertà	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR, area adolescenti	Gabbiano	Percorsi educativi per ragazzi dai 13 ai 21 anni con situazione di disagio, procedimenti amministrativi o penali in corso	Ottobre 2015 – Gennaio 2017	€ 7.250,00
Party Con Noi	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR marginalità	Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione	Attivazione di prevenzione e riduzione del danno e attività di inclusione sociale	Ottobre 2016 - Settembre 2017	€ 12.560,00

PROVINCIA DI LECCO

Titolo del progetto	Ente Finanziatore	Ente Capofila	Attività	Periodo di attivazione e termine	Budget assegnato
IN ROTTA VERSO L'EUROPA Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità	Regione Lombardia Fondi Europei, POR marginalità	Gabbiano	Attivazione di prevenzione e riduzione del danno e attività di inclusione sociale	Ottobre 2016 – Settembre 2017	€ 98.072,00
Interventi psico socio educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto da povertà	Regione Lombardia, Fondi Europei, POR, area adolescenti	Gabbiano	Percorsi educativi per ragazzi dai 13 ai 21 anni con situazione di disagio, procedimenti amministrativi o penali in corso	Ottobre 2015 – Gennaio 2017	€ 43.550,00
Città a Rovescio	Fondazione CARIPLO	CRAMS	Attività di tipo artistico e culturale, attività di inclusione sociale.	Ottobre 2016 – Settembre 2018	€ 16.150,00

MILANO CITTA'

Attraverso un bando, pubblicato dal Comune di Milano per l'assegnazione di lotti ad enti no-profit, l'Associazione ha ottenuto in affitto due locali siti in Via Vittorini 26, quartiere Ponte Lambro; è in questo quartiere periferico dai molti bisogni e dalle innumerevoli risorse che è stato attivato uno **SPAZIO SOCIALE DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO** per co-costruire interventi capaci di rispondere alle esigenze di una parte della popolazione che abita in questo quartiere. Lo Spazio Sociale è stato inaugurato ad Ottobre 2013.
Si è così iniziato a:

A. accogliere le persone del quartiere che vivono situazioni di difficoltà sociale e personale;
B. fornire informazioni e orientare le persone, che si sono rivolte all'Associazione, sulla rete dei servizi territoriali pubblici e privati maggiormente in grado di rispondere alle loro richieste ed esigenze;
C. fornire supporto educativo e psicologico alle persone/famiglie che ne fanno richiesta;
D. attivare iniziative di coesione sociale e sviluppo di comunità.

****

E' importante inoltre segnalare che nel corso del 2016 è stato fatto un intenso lavoro di progettazione, che ha portato all'approvazione nell'ultimo periodo dell'anno, di alcuni progetti che saranno realizzati a partire dal 2017:

Titolo del progetto	Ente Finanziatore	Ente capofila AREA TERRITORIALE	Attività	Periodo di attivazione e termine	Budget assegnato
Donne Oltre le Mura	Regione Lombardia, Fondi europei, POR carcere	Cooperativa Alice MILANO	Attivazione di un servizio di housing sociale rivolto a donne autrici di reato in affidamento territoriale; percorsi di accompagnamento socio lavorativi, laboratori propedeutici all'attività lavorativa	Gennaio 2017 - Novembre 2018	€ 111.000,00

Fuori Luogo Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dall'autorità giudiziaria	Regione Lombardia, Fondi europei, POR carcere	Cooperativa Ippogrifo SONDRIO e LECCO	Presa in carico di minori adolescenti autori di reato	Fine Dicembre 2016 – 2018	€ 19.200,00
Misura per Misura integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica	Regione Lombardia, FAMI	Cooperativa Insieme SONDRIO	Realizzazione di attività di inclusione nell'ambito scolastico	Febbraio 2017 - Marzo 2018	€ 13.000,00
ConTatto: trame riparative nella comunità	Fondazione Cariplo – Bando WELFARE	Comune di COMO	Realizzazione di un modello di comunità riparativa	Aprile 2017 - Aprile 2020	€ 142.707,00
SIST.AC.T Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dall'autorità giudiziaria	Regione Lombardia, Fondi europei, POR carcere	Azienda Speciale Consortile Servizi alla persona LODI	Percorsi di reinserimento, sensibilizzazione e informazione e housing	Gennaio 2017 – Novembre 2018	€ 67.839,78
Rigenerazione di una prospettiva	Fondazione Comunitaria di Lodi – CARIPLO EMBLEMATICI	MLFM – Movimento Lotta contro la Fame nel Mondo LODI	Riqualificazione di un terreno marginale, nella logica dell'agricoltura sociale, con la partecipazione attiva della cittadinanza per la cura del bene comune	Gennaio 2017 – Dicembre 2018	€ 3.500,00
RURALIA	Fondazione Comunitaria di Lodi – CARIPLO EMBLEMATICI	Scuola TOSI CODOGNO LODI	Creazione di nuove opportunità di inserimento lavorativo rivolte a giovani	Gennaio 2017 – Dicembre 2018	€ 15.000,00

DIMENSIONE AMBIENTALE

Spese ed investimenti in relazione al proprio impatto ambientale

Nel 2016 si è intensificato l'utilizzo delle videoconferenze con l'intento di diminuire gli spostamenti, risparmiando sia in termine di tempo che di inquinamento atmosferico.

Iniziative volte a ridurre i consumi di acqua

Nel realizzare la nuova struttura di accoglienza per malati di AIDS e Tossicodipendenti a Tirano sono stati installati miscelatori temporizzati, è stata installata una cisterna per l'acqua piovana affinché si potesse usare l'acqua raccolta per l'irrigazione del verde circostante la struttura.

Iniziative volte a ridurre i consumi di energia

Anche nel 2016 ogni lampadina rotta è stata sostituita con lampadine a LED. Tutta la nuova struttura di Tirano sarà illuminata a mezzo lampadine LED e riscaldata mediante caldaia a cippato.

Iniziative volte a ridurre l'impatto dei trasporti
Nel corso del 2016 si è ulteriormente ottimizzato l'utilizzo delle tecnologie (hard disk virtuali condivisi, videoconferenze ecc.) per diminuire al minimo gli spostamenti degli operatori tra le strutture.
Si è cercato inoltre di ottimizzare l'utilizzo delle autovetture riducendo i consumi e l'inquinamento. Tuttavia, ciò non è sempre possibile in quanto alcuni ospiti hanno la necessità di essere accompagnati presso i propri servizi in momenti differenti. Inoltre, alcune delle strutture si trovano in località non servite dai mezzi pubblici.

Iniziative volte allo smaltimento dei rifiuti
I progetti e i servizi alla persona di cui si occupa l'Associazione sono per loro natura a basso impatto ambientale. Tuttavia i lavoratori e le lavoratrici dell'Associazione si impegnano a sviluppare e diffondere il rispetto nei confronti dell'ambiente, attraverso le buone pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti, riduzione degli sprechi e risparmio energetico. I toner e le cartucce usate per le stampanti, una volta esauriti, vengono raccolti e consegnati alla ditta indicata per il riciclo.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi di miglioramento
Per la prossima edizione del Bilancio Sociale si cercherà di migliorare ulteriormente la raccolta dati presso tutte le unità d'offerta con un ancora maggior coinvolgimento dei responsabili di struttura e/o servizio.

Presidente Consiglio Direttivo
F.to Sardano Roberto

Pieve Fissiraga, 29/03/2017

BILANCIO CONSUNTIVO 2016
RELAZIONE SOCIALE

e

Rendiconto utilizzo 5x1000 anno 2014
(Dott. Paolo Roscio)

Associazione Comunità IL GABBIANO "ONLUS"
Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 PIEVE FISSIRAGA (LO)
Cod. Fisc. e Iscriz. CCIAA di Lodi 07124640157 - REA 1421919
Uffici Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 SONDRIO
☎ 0342-200844 - Fax 0342-216702
E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it - Web Site: www.gabbianoonlus.it
Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres"

ASSOCIAZIONE COMUNITA'
IL GABBIANO "ONLUS"

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702 pres."
26854 PIEVE FISSIRAGA (LO) - CASCINA CASTAGNA, 4
Fondo di dotazione €. 671.752,00
Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157
Numero R.E.A. 1421919

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016
in forma abbreviata ex art. 2435 bis c.c.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immateriali	*2.193.590,00*	*2.212.903,00*
(Fondi Ammortamento)	*1.777.742,00*	*1.882.146,00*
Totale imm. Immateriali	*415.848,00*	*330.757,00*
II) Materiali	*3.978.987,00*	*5.491.857,00*
(Fondi Ammortamento)	*1.270.753,00*	*1.269.551,00*
Totale imm. Materiali	*2.708.234,00*	*4.222.306,00*
III) Finanziarie	*50.613,00*	*70.613,00*
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	*3.174.695,00*	*4.623.676,00*
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze	*939,00*	*900,00*
II) Crediti		
- *entro 12 mesi*	*1.376.776,00*	*1.434.659,00*
- *oltre 12 mesi*	*77.569,00*	*79.883,00*
Totale crediti	*1.454.345,00*	*1.514.542,00*
(Fondo Svalutazione crediti)	- *44.963,00*	- *51.663,00*
Totale crediti netti	*1.409.382,00*	*1.462.879,00*
III) Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV) Disponibilità liquide	*1.400.419,00*	*842.050,00*
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	*2.810.740,00*	*2.305.829,00*
D) RATEI E RISCONTI	*65.398,00*	*63.823,00*
TOTALE ATTIVO	***6.050.833,00***	***6.993.328,00***

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo dotazione	*671.752,00*	*671.752,00*
III) Riserve da rivalutazione	-	-
IV) Riserva legale	-	-
VI) Riserve statutarie	-	-
VII) Altre riserve	-	-
VIII) Utili/perdite portati a nuovo	*61.086,00*	*65.082,00*
IX) Utile esercizio (perdita)	*3.996,00*	*1.926,00*
PATRIMONIO NETTO	*736.834,00*	*738.760,00*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	*2.585.000,00*	*2.585.000,00*
C) FONDO TFR	*589.506,00*	*632.922,00*
D) DEBITI		
- *entro 12 mesi*	*885.234,00*	*1.805.475,00*
- *oltre 12 mesi*	*1.247.485,00*	*1.206.958,00*
TOTALE DEBITI	*2.132.719,00*	*3.012.433,00*
E) RATEI E RISCONTI	*6.774,00*	*24.213,00*
TOTALE PASSIVO	***6.050.833,00***	***6.993.328,00***

CONTO ECONOMICO

	31/12/2015	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi	*3.937.034,00*	*4.150.147,00*
2) Variazione di prodotti/semilav.	-	-
3) Variazione lavori in corso	-	-
4) Incrementi immobilizz. per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	*784.459,00*	*390.099,00*
di cui - Contributi attivi c/to esercizio	746.470,00	345.169,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	*4.721.493,00*	*4.540.246,00*
B) COSTI DI PRODUZIONE		
6) Materie prime, di consumo e merci	*616.169,00*	*678.555,00*
7) Per servizi	*1.329.878,00*	*1.053.756,00*
8) Spese per godimento beni di terzi	*112.443,00*	*132.048,00*

9) Costi del personale		
- Salari e stipendi	1.437.220,00	1.712.857,00
- Oneri sociali	368.720,00	381.496,00
- Trattamento fine rapporto	116.474,00	136.940,00
- Altri costi	99.794,00	109.506,00
Totale costi del personale	*2.022.208,00*	*2.340.799,00*
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Amm. imm. immateriali	*107.068,00*	*104.974,00*
b) Amm. imm. materiali	*79.756,00*	*71.090,00*
d) Svalutazione crediti	*5.200,00*	*6.700,00*
Totale ammortamenti e svalutazioni	*192.024,00*	*182.764,00*
11) Variazione rimanenze	*10,00*	*39,00*
12) accantonamenti	*310.000,00*	-
14) Oneri diversi di gestione	*113.771,00*	*125.026,00*
TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE (B):	*4.696.503,00*	*4.512.987,00*
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	*24.990,00*	*27.259,00*
C) PROVENTI/ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	*1.802,00*	*920,00*
17) Int. Passivi ed altri oneri fin.	*19.623,00*	*22.259,00*
TOT. PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C):	- *17.821,00*	- *21.339,00*
D) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FIN.	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	*7.169,00*	*5.920,00*
22) Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate	*3.173,00*	*3.994,00*
Risultato d'esercizio	***3.996,00***	***1.926,00***

RELAZIONE SOCIALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016

Signori Soci,

il bilancio che qui Vi viene sottoposto per l'approvazione è redatto secondo i prospetti e le direttive in vigore per le società di capitali così come previsto dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile. Tutti i valori sono iscritti secondo i modelli riportati negli artt. 2424 e 2425 Cod. Civ. e nel rispetto dei criteri di valutazione ex art. 2426 C.C. e dei principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il D. Lgs. 4/12/1997 n.460, con effetto dal 1° gennaio 1998, ha introdotto disposizioni ad hoc che regolamentano il settore del non-profit. In particolare all'art.10 sono stati individuati i soggetti giuridici che possono fregiarsi del titolo di ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale). In ottemperanza a detta normativa, già nel corso dell'esercizio 1998, la nostra Associazione ha provveduto a recepire nello Statuto Sociale le nuove disposizioni essendo stata iscritta di diritto, in quanto Associazione di Volontariato, nell'anagrafe ONLUS al fine di acquisire, anche sotto l'aspetto giuridico, lo statuto di ONLUS.

Attività svolta nell'esercizio

Ai sensi dello Statuto, l'Associazione ha per scopo l'assistenza sociale e socio-sanitaria ad adulti e minori in situazioni di difficoltà connesse a problematiche legate alle dipendenze, anche in presenza di patologie correlate, o stati di sofferenza personale, di disagio, di emarginazione sociale, di rischio socio-familiare ed ambientale.

Attualmente l'associazione è in grado di far fronte a esigenze di intervento e di aiuto connesse all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, in particolare per il sostegno a persone che hanno abusato di droghe c.d. tradizionali, quali eroina e cocaina, persone con vincoli giuridici legati all'abuso di sostanze stupefacenti, spesso addirittura anche in precarie condizioni di salute (in particolare numerosi sono i casi di interventi di assistenza di malati di AIDS), persone che hanno intrapreso programmi farmacologici sostitutivi e sono intenzionate a sperimentare anche percorsi di recupero di diverso tipo, e persone che presentano la necessità di periodi, anche brevi (di norma poche settimane) di orientamento, riflessione e sostegno. Negli ultimi anni l'associazione si sta occupando dell'accoglienza di migranti presso immobili in proprietà o condotti in locazione.

Le attività sin qui delineate vengono svolte specificamente:

- nella comunità residenziale terapeutico-riabilitativa di Pieve Fissiraga (LO), accreditata e autorizzata per 23 posti letto di cui 20 a contratto, ove vengono inoltre svolte attività accessorie con finalità ergoterapiche attinenti a piccoli assemblaggi, lavori di manutenzione del verde. Vengono inoltre organizzate attività sempre con finalità ergoterapiche nella struttura adibita a canile di proprietà dell'Associazione e

locata ad una O.d.v. che opera nel campo dell'accoglienza dei cani;

- nella comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Piona (LC), accreditata, autorizzata e a contratto per n. 24 posti letto, nella quale vengono sostenute anche attività accessorie concernenti lavori di manutenzione del verde pubblico e privato, e la realizzazione di candele artistiche;
- nella comunità residenziale pedagogico-riabilitativa di Calolziocorte (LC) in abbinamento con gli appartamenti di via San Martino sempre a Cololziocorte, accreditata e autorizzata per 20 posti, di cui n. 13 a contratto, e i restanti 7 negli appartamenti predetti di via San Martino. Vengono effettuate anche attività attinenti a lavori manutenzione del verde pubblico e privato, nonché piccoli traslochi, assemblaggi e composizioni floreali per matrimoni;
- nella comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Tirano (SO), accreditata, autorizzata e a contratto per 26 posti letto afferenti il Servizio Terapeutico Riabilitativo residenziale e 3 posti di modulo servizi di trattamento specialistico per pazienti in comorbilità psichiatrica; vengono inoltre eseguite attività accessorie attinenti a piccola manutenzione e assemblaggi, lavori di manutenzione del verde;
- nella Casa Alloggio di Tirano (SO), convenzionata per n. 10 posti residenziali e n. 2 posti semiresidenziali, si effettua l'assistenza alle persone con problematiche connesse alla tossicodipendenza, nonché alla contrazione del virus HIV, all'evoluzione in AIDS conclamata e alle varie forme di disagio personale, relazionale e sociale. In tale struttura vengono inoltre svolte attività accessorie con finalità ergoterapiche afferenti la manutenzione del verde pubblico e privati. A mero titolo informativo la convenzione è stata rinnovata a far data dall'1 settembre 2014 con validità di n. 3 anni;
- nella comunità alloggio sita in Morbegno (SO), autorizzata per 10 posti come comunità educativa minori e per 3 posti come alloggi per l'autonomia, si affrontano le problematiche legate a situazioni di disagio e devianza adolescenziale. Per scopi ergoterapici, è attivo un progetto afferente la coltivazione della vigna in tutto il suo ciclo naturale (dalla ripresa vegetativa primaverile all'entrata nel riposo invernale).
- sussistono inoltre le seguenti unità di offerta di bassa intensità assistenziale nell'area dipendenze:
  1. unità di Olginate (LC), accreditata, autorizzata e a contratto per 7 posti letto;
  2. unità di Calolziocorte (LC), accreditata, autorizzata e a contratto per 5 posti letto;
  3. unità di Villa di Tirano (SO), accreditata ed autorizzata per 4 posti letto ma ancora non a contratto:

All’interno del percorso terapeutico viene privilegiata una serie di strumenti di intervento, quali: le relazioni interpersonali e di gruppo, l’insieme delle norme, delle regole, dei ruoli e delle sanzioni, la relazione con le famiglie e l’attività lavorativa; quest’ultima rappresenta un essenziale strumento di intervento.

L’attività lavorativa permette di sviluppare competenze ed abilità specifiche che consentono al soggetto di realizzare compiti preordinati, stimolando le capacità della persona a sperimentarsi nella ricerca di soluzioni, realizzare compiti in collaborazione con gli altri, attivando la capacità di cooperazione, sviluppare competenze nei processi di valutazione, sviluppare responsabilità rispetto agli impegni presi e ai risultati conseguiti.

In particolare, a questo proposito, acquista un’importante valenza educativa lo svolgimento di lavori esterni alla comunità, che consentono, a seconda delle possibilità offerte dal territorio in cui la comunità è collocata, di offrire alla persona opportunità per sperimentarsi in un contesto esterno, nonché nelle fasi finali del percorso, per iniziare eventualmente a costruire il passaggio dal contesto comunitario a quello sociale della comunità locale.

E’ in questo senso e in adempimento alle finalità istituzionali dell’Associazione, che vengono eseguite diverse prestazioni di servizi, che gli ospiti praticano presso enti pubblici o privati, realizzando la terapia del lavoro proposta dall’Associazione come pratica riabilitativa. E come tale anche queste attività sono state ricomprese nella formulazione del presente rendiconto fra le attività istituzionali in quanto essenziali allo svolgimento dell’attività socio-sanitaria svolta dall’Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus.

Nel corso dell’esercizio è continuata la collaborazione con l’Associazione Temporanea di Scopo per la gestione del “Centro Clinico per 1a cura delle dipendenze presso Cascina Coriasco" nel Comune di Lacchiarella con Capofila la cooperativa “Lotta contro l’emarginazione - Cooperativa sociale - (O.n.l.u.s.)”, i cui membri oltre al Gabbiano, sono anche la Cooperativa Di Bessimo, cooperativa sociale a responsabilità limitata - (O.n.l.u.s.)”, e l’Associazione SAMAN”.

Per un costante, dinamico e reciproco dialogo informativo, l’Associazione è affiliata senza vincoli giuridici al CNCA Nazionale e al CNCA Lombardia (Coord. Nazionale Comunità Accoglienza), al CICA (Coordinamento Italiano Case Alloggio / AIDS), al CRCA (Coord. Regionale Comunità Accoglienza), al CEAL (Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia), al SO.LE.VOL (Centro di servizio per il volontariato di Lecco e provincia), alla LAVOPS (Centro di servizio per il volontariato della provincia di Sondrio), al LAUS Vol – Centro di servizi per il volontariato della provincia di Lodi e al CESC (coordinamento enti servizio civile). Inoltre l’Associazione è iscritta a un Gruppo di Acquisto Solidale (G.A.S.) di Tirano che si occupa appunto di approvvigionamenti equo-solidali. Come tutte le esperienze di consumo critico, anche questa vuole “imporre una domanda d’acquisto etica” nel mercato,

per indirizzarlo verso un'economia che metta al centro le persone e le relazioni.
Inoltre “Il Gabbiano” opera con la Fondazione Banco Alimentare della Lombarda la quale si occupa della fornitura di alimenti gratuiti ai propri affiliati.
L’Associazione fa parte anche del Banco Informatico Tecnologico e Biomedico (BITeB) che si occupa di ritirare in donazione apparecchiature informatiche ancora funzionanti, ricondizionarle e destinarle in donazione ad organizzazioni non profit, nonché col progetto TechSoup, di consentire alle associazioni di acquisire programmi informatici specifici a fronte di un contributo alle sole spese amministrative.
L’associazione infine partecipa al Consorzio Nazionale per l’Innovazione Sociale NOVA ONLUS.
Non viene elargito alcun compenso né agli Amministratori né ai Revisori dei conti interni e non si riserva alcun particolare trattamento a congiunti, familiari o parti correlate degli stessi.
In merito ai rapporti con parti correlate, segnaliamo che l’Associazione ha promosso la costituzione della Società cooperativa denominata “IL GABBIANO Società Cooperativa Sociale” il cui scopo è ovviamente mutualistico e senza fini di lucro. Nella costituzione e nell’esecuzione dei rapporti mutualistici, viene rispettato il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. Si rinvia alla specifica sezione della nota integrativa per l’analisi più approfondita delle voci di bilancio afferenti i rapporti con la cooperativa.
Ai dipendenti viene applicato il contratto AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall’Autorità Ecclesiastica).

Formazione e contenuto del bilancio

1) Criteri di valutazione delle poste di bilancio.

Le voci di bilancio sono iscritte nelle rispettive classi di appartenenza senza ricorso alcuno a deroghe e/o adattamenti, in quanto, così come esposte, consentono di pervenire ad un ragionevole giudizio sull’andamento dell’attività e in ultima analisi rappresentano in modo corretta e veritiera la situazione patrimoniale della nostra Associazione.
Tutti i valori di bilancio discendono dall’adozione dei criteri dettati dal Codice Civile e nel rispetto dei Principi Contabili emanati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti, in particolare:

- Tutte le voci iscritte sono state valutate secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività sociale, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell’attivo e del passivo;
- le immobilizzazioni destinate a rimanere durevolmente nell’impresa sono valutate al costo di acquisto incrementato ove necessario dei costi accessori di acquisto;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati nel rispetto della loro

possibilità di utilizzo futuro e utilità per l'associazione. Le aliquote applicate ai vari beni sono le seguenti: - immobili 3%; - manutenzioni su beni di terzi dall'8% al 20%; - impianti generici 15%; - macchinari generici 15%; - attrezzature 15%; - mobili ed arredi d'ufficio 12%; - macchine elettroniche d'ufficio 20%; - autocarri 20%, - autoveicoli 25%;

- le rimanenze sono esposte al valore di acquisto o costo di produzione;
- tutti i crediti sono esposti al valore presumibile di realizzo;
- i debiti sono rappresentati in bilancio al valore nominale;
- le disponibilità liquide rappresentano quanto effettivamente a disposizione della società alla data del 31.12.2016 per cassa e saldi attivi bancari, ove esistenti;
- i risconti attivi rappresentano oneri sostenuti nell'esercizio i cui effetti avranno manifestazione economica anche nel futuro. I ratei attivi e passivi rappresentano quote di proventi e oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria avverrà nel corso dell'esercizio futuro. In entrambi i casi la valutazione è avvenuta secondo criterio di competenza economico-temporale;
- il fondo TFR rappresenta quanto effettivamente di spettanza dei dipendenti alla chiusura dell'esercizio sulla base dell'anzianità maturata. Ad oggi nessun lavoratore dipendente ha devoluto il TFR ad alcuna forma pensionistica complementare.

2) Variazione delle voci dell'attivo e del passivo.

Attivo immobilizzato

Stato Patrimoniale - Immobilizzazioni

Come si evince dalla tabella sintetica a pagina seguente, il Gabbiano Onlus è proprietario di importanti *asset* utilizzati per lo svolgimento dell'attività sociale. Esso è proprietario di beni immobili nel comune di Pieve Fissiraga utilizzati come Comunità residenziale terapeutico-riabilitativa ove vengono svolte attività accessorie con finalità ergoterapiche.

Le restanti Comunità sono condotte con contratti di comodato o di locazione con una durata idonea che permette di programmare adeguatamente l'attività dell'Ente e di ammortizzare gli investimenti realizzati, iscritti in ossequio ai vigenti principi contabili nella voce "manutenzioni straordinarie su beni di terzi - immobilizzazioni immateriali".

Tra gli investimenti si rammenta l'acquisto nel 2012 del cd. "ex carcere di Tirano", destinato ad essere impiegato nel corso del 2017 come Casa Alloggio per Malati di AIDS e Comunità Terapeutica-riabilitativa, dopo l'importante intervento di ristrutturazione iniziato a dicembre 2014.

Nella presente categoria, si rileva l'iscrizione avvenuta nel 2014 dell'acquisto dell'ex

albergo denominato “la Fonte” in comune di Colico nonché di un fabbricato residenziale mono famigliare in comune di Dorio con annesse pertinenze, attualmente destinati in parte all’accoglienza di migranti.

IMMOBILIZZAZIONI

La seguente tabella espone le variazioni sinottiche intervenute nelle immobilizzazioni:

Descrizione	*31/12/2015*	*Variazione*	*31/12/2016*	*Fondo amm.*
Imm. immateriali				
Altri costi pluriennali	9.678,00	-	9.678,00	968,00
Software	25.600,00	-	25.600,00	25.600,00
Manut. e ripar. da amm.re	2.158.312,00	19.313,00	2.177.625,00	1.855.578,00
Totale	***2.193.590,00***	***19.313,00***	***2.212.903,00***	***1.882.146,00***
Imm. materiali				
Fabbricati	2.897.265,00	1.521.720,00	4.418.985,00	339.120,00
Costruzioni leggere	1.615,00	-	1.615,00	1.615,00
Impianti specifici	19.660,00	-	19.660,00	19.660,00
Attrezzature	264.510,00	28.367,00	292.877,00	228.772,00
Mobili e macc. Uff.	356.455,00	15.741,00	372.196,00	336.663,00
Macchine el. uff.	178.997,00	- 468,00	178.529,00	170.393,00
Autocarri	146.335,00	- 55.148,00	91.187,00	88.747,00
Automezzi	114.150,00	2.658,00	116.808,00	84.581,00
Totale	***3.978.987,00***	***1.512.870,00***	***5.491.857,00***	***1.269.551,00***

Immobilizzazioni immateriali

Per quanto riguarda tale categoria le variazioni maggiori si sono verificate sull’immobile di Piona, afferenti le opere di completamento della manutenzione straordinaria di una soletta iniziata nel 2015 nonché le opere di adeguamento della fossa biologica per 13.200 euro e l’acquisto di un estrattore per camino per euro 3.850.

Nel corso dell’esercizio sono state effettuate opere straordinarie anche su altri immobili non di proprietà dell’Associazione ma condotti in locazione o comodato.

A bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali sono stati capitalizzati i costi afferenti il contratto di mutuo con scadenza 2034 per la ristrutturazione dell’ex Carcere di Tirano.

Immobilizzazioni materiali

Dalla tabella esposta vengono dettagliati i seguenti accadimenti nel corso dell’esercizio:

- Immobili civili – l’incremento maggiore che si evince nella presente categoria riguarda la realizzazione di interventi di ristrutturazione del complesso edilizio posto in Comune di TIRANO (SO) Via Giustizia n. 25/27. Solo nel 2016 sono stati realizzati interventi per

complessivi €. 1.512.870.

- Attrezzature – come ogni anno l'Associazione ha acquistato diverse attrezzature utilizzate per scopi ergoterapici. L'obiettivo prefissato è quello del continuo rinnovamento delle attrezzature afferenti l'attività lavorativa a valenza educativa. Gli acquisti hanno riguardato beni utilizzati principalmente per la manutenzione del verde nonché beni da impiegare presso l'Ex carcere di Tirano.
- Mobili e arredi – nel corso del 2016 sono state acquistati arredi per un totale di €.15.740 e riguardanti cucine per l'appartamento di Tirano, Calolzio, per lo Sprar di Tirano e per l'ex Carcere.
- Macchine elettroniche d'ufficio – nel corso dell'esercizio sono stati acquistati n. 2 PC portatili e n. 1 fotocopiatrice professionale usata;
- Autovetture – nel corso dell'esercizio sono stati acquistati i seguenti mezzi usati: FORD Mondeo, OPEL Corsa, FIAT Grande Punto. E' inoltre stato demolito un Renault Kangoo acquistato nel 2007.
- Autocarri – nel 2016 sono stati ceduti n. 2 autocarri non più utilizzati dalla Associazione e altri 2 sono stati destinata alla rottamazione.

Attivo circolante

Si espone una tabella sinottica con le variazioni intervenute nelle voci di attivo circolante.

Descrizione	Cons. inizio	Incrementi	Decrementi	Cons. finale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I) Rimanenze	939	900	939	900
1) Materie prime	*420*	*802*	*420*	*802*
4) Prodotti finiti e merci	*519*	*98*	*519*	*98*
II) Crediti	1.454.345	4.831.570	4.771.373	*1.514.542*
1) Verso clienti (entro l'esercizio)	*1.264.931*	*4.631.358*	*4.650.286*	*1.246.003*
1) Verso clienti (oltre l'esercizio)	*16.594*	*6.907*	*290*	*23.211*
4-bis) Crediti tributari	*919*	*72*	*694*	*297*
5) Verso altri (entro l'esercizio)	*110.926*	*186.179*	*108.746*	*188.359*
5) Verso altri (oltre l'esercizio)	*60.975*	*7.054*	*11.357*	*56.672*
III) Attività fin. che non cost. imm.ni	-			-
IV) Disponibilità liquide	*1.400.419*	*6.520.816*	*7.079.185*	*842.050*
1) Depositi bancari e postali	*1.391.440*	*6.094.503*	*6.653.386*	*832.557*
3) Denaro e valori in cassa	*8.979*	*426.313*	*425.799*	*9.493*

Dalla tabella sopraesposta si evincono le variazioni intervenute nelle voci dell'Attivo circolante. Per una disamina maggiore delle dinamiche finanziarie si rinvia al paragrafo del "rendiconto finanziario", in questa sede si evidenzia la consistente riduzione della liquidità a breve dovuta al pagamento di parte delle spese di ristrutturazione dell'immobile "Ex Carcere di Tirano".

C) I - Rimanenze

La voce rimanenze finali, riportata in bilancio per un valore pari a €. 900, è costituita da minuteria, cera e paraffina nonché cancelleria, valutati al costo di acquisto.

C) II - Crediti

I crediti iscritti a bilancio ammontano complessivamente a €. 1.462.879. Essi sono costituiti da crediti verso clienti per €. 1.217.551 (al netto del fondo svalutazione crediti ammontante a €. 51.663). Si evidenzia che i crediti verso clienti iscritti in bilancio con scadenza oltre i 12 mesi sono da considerarsi di dubbia esigibilità.

Gli "altri crediti" attengono prevalentemente a depositi cauzionali ammontanti a €. 56.672 (e prudenzialmente sono iscritti tra i crediti con scadenza oltre l'esercizio) nonché a contributi da ricevere per €. 186.159. La tabella esposta di seguito evidenzia le scadenze in maniera più chiara:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Crediti V.so clienti	1.194.340,00	23.211,00	1.217.551,00
Crediti V.so istituti di credito	-	-	-
Crediti Tributari	297,00	-	297,00
Altri crediti	188.359,00	56.672,00	245.031,00
TOTALE	***1.382.996,00***	***79.883,00***	***1.462.879,00***

C) IV - Disponibilità liquide

La voce disponibilità liquide rappresenta la giacenza di cassa presso le singole strutture al 31/12/2016 per un totale di € 9.493, nonché la giacenza presso i c/c bancari per €. 831.107 e presso il c/c postale per €. 1.451. La consistente disponibilità finanziaria dell'Associazione al 31.12.2016 risulta decurtata rispetto all'esercizio precedente per la naturale destinazione al pagamento degli investimenti realizzati sull'immobile "Ex Carcere di Tirano".

D) - Ratei e Risconti attivi

Sono iscritti a bilancio risconti attivi che rimandano all'esercizio futuro oneri e altri componenti negativi i quali, quantunque sostenuti nel 2016, hanno competenza economica nel 2016 e principalmente riguardano assicurazioni su automezzi, strutture, ospiti e volontari, nonché interessi passivi e canoni di assistenza tecnica.

Passivo

A) - Patrimonio netto

Complessivamente il patrimonio dell'Associazione ammonta a €. 738.760 e risulta aumentato rispetto al 2015 dal risultato di esercizio per 1.926 €.

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
I) Fondo dotazione	671.752,00	-	-	671.752,00
Risultato gestionale riportato a nuovo	61.086,00	3.996,00	-	65.082,00
Risultato gestionale dell'esercizio	3.996,00	-	2.070,00	1.926,00
	736.834,00	***3.996,00***	***2.070,00***	***738.760,00***

B) - Fondi

Il presente fondo riguarda accantonamenti effettuati per oneri differiti nonché manutenzioni e riparazioni da effettuare sui beni utilizzati per l'attività sociale.

C) – Trattamento fine rapporto

Il fondo TFR rappresenta quanto effettivamente di spettanza dei dipendenti. Ammonta a € 632.922 e risulta incrementato rispetto all'esercizio passato di €. 43.417 a seguito dell'accantonamento di €. 124.049 e alla corresponsione in corso d'anno di €. 80.632.

D) - Debiti

Nel dettaglio si rilevano le seguenti voci che vengono sinteticamente elencate anche in una tabella nella pagina successiva:

- La voci debiti Vs. banche è costituita dai mutui accesi per investimenti durevoli. Dalla tabella si evince la presenza anche di debiti bancari a breve termine per €. 290.906;
- I debiti verso fornitori ammontano complessivamente a € 416.096, comprensivi di fatture da ricevere, e riguardano esclusivamente passività attinenti al normale ciclo economico/finanziario;
- I debiti tributari sono costituiti precipuamente da ritenute da versare su dipendenti, collaboratori e lavoratori autonomi;
- I debiti verso Istituti Previdenziali sono costituiti da contributi Inps per lavoro dipendente e per collaboratori;
- La voce altri debiti è costituita prevalentemente da passività per compensi dei lavoratori dipendenti e collaboratori a progetto.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce debiti:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti V.so Banche	290.906,00	1.206.958,00	1.497.864,00
Debiti V.so Fornitori	416.096,00	0,00	416.096,00
Debtiti V.so altre imprese	0,00	0,00	0,00
Debiti Tributari	44.251,00	0,00	44.251,00
Debiti V.so Istituti previdenza	78.697,00	0,00	78.697,00
Altri Debiti	975.525,00	0,00	975.525,00
TOTALE	***1.805.475,00***	***1.206.958,00***	***3.012.433,00***

Posizioni soggettive di durata superiore ai 5 anni

Ad oggi le uniche passività con durata originaria superiore a 5 anni riguardano:

- Mutuo bancario - rif. Banca Intesa (2002/2017) di €. 6.958
- Mutuo bancario - rif. BEI (2015/2034) di €. 1.200.000 (mutuo in preammortamento)

Ratei e risconti passivi

Sono presenti ratei passivi ammontanti a €. 24.167,60 relativi precipuamente a interessi passivi sul mutuo BEI di Banca Prossima, nonché alle ferie e permessi dei lavoratori dipendenti; sono altresì iscritti ratei per bollette telefoniche ed energetiche e a spese condominiali di competenza del 2016 differite finanziariamente al 2017.

3) Elenco partecipazioni

Come predetto, l'Associazione ha promosso la costituzione della Società cooperativa denominata "IL GABBIANO Società Cooperativa Sociale", partecipando al capitale della coop. per complessivi €. 25.000,00. Nel 2015 è stato altresì erogato un finanziamento infruttifero per €. 25.000,00 in ragione dell'elevata valenza mutualistica del progetto cooperativo. Nel presente esercizio quest'ultima voce è stata incrementata di 20.000,00 portando a un totale finanziato di euro 45.000; a bilancio viene iscritto al valore nominale non ritenendo necessaria l'iscrizione col criterio del costo ammortizzato previsto dal D.Lgs. n. 139/2015.

Infine si rileva che l'Associazione è proprietaria di una quota dal costo storico pari a €. 613,00, iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie, nella Nova Onlus Consorzio di Cooperative Sociali - Societa' Cooperativa Sociale.

4) Oneri finanziari patrimonializzati.

Non sono stati imputati a voci dell'attivo oneri finanziari.

5) Proventi da partecipazioni

In bilancio non risultano né dividendi, né proventi diversi derivanti da partecipazioni finanziarie.

6) Organismo personale al 31/12/2016

Alla data di chiusura del bilancio, l'organismo personale che ruota intorno alla Associazione è composto come segue:

- N. 48 soci;
- 84 lavoratori dipendenti,
- 3 co.co.co
- 216 volontari di cui 28 anche soci

L'Associazione nel corso del 2016 si è avvantaggiata di contributi per le nuove assunzioni per complessivi €. 123.441.

7) Interferenze fiscali

Tutte le voci iscritte in bilancio rispecchiano pienamente le disposizioni del Codice Civile e dei Principi Contabili dei Dottori Commercialisti.

Anche in considerazione delle prerogative intrinseche della Onlus non sono state poste in essere operazioni con valenza esclusivamente fiscale.

8) Operazioni di locazione finanziaria.

Non esistono contratti di locazione finanziaria stipulati dalla società.

Brevi cenni sull'andamento della gestione

Entrando nel merito dei dati di bilancio si evidenzia come l'Associazione nel 2016 abbia incrementato le componenti positive della gestione caratteristica (voce 1 dei Ricavi – per un ammontare pari a 4.150.147 euro). A mero titolo informativo si segnala che nel 2006 i ricavi ammontavano a 2.149.273. Rispetto al 2015 il valore della produzione iscritto in bilancio risulta minore a causa della riduzione nel 2016 dei contributi erogati da Enti pubblici che sono passati da €. 642.561 a €. 240.249.

Ricordiamo che per una corretta gestione, l'Associazione si è dotata di un sistema di calcolo per Centri di Costo per ottimizzare le proprie risorse.

Nella voce "altri ricavi" sono compresi i contributi di competenza che di seguito vengono esposti per una disamina più approfondita:

- contributi da enti pubblici: €. 240.249
- contributi da privati: €. 30.315
- contributi da banche e fondazioni: €. 50.422
- 5 x 1000: €. 5.232
- contributi da privati (soci e/o volontari): €. 12.671.
- altri contributi minori: €. 6.281

Nella voce "Altri ricavi" e "oneri diversi" sono state allocate le operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2016 e nel 2015 in quanto i nuovi prospetti contabili prevedono l'eliminazione della parte straordinaria del conto economico.

Di seguito riportiamo le componenti economiche afferenti la gestione operativa dell'Associazione:

VOCE	31/12/2015	31/12/2016
1) Ricavi	3.937.034,00	4.150.147,00
5) Altri ricavi e proventi	775.413,00	390.099,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	***4.712.447,00***	***4.540.246,00***
6) Materie prime, di consumo e merci	616.169,00	678.555,00
7) Per servizi	1.329.878,00	1.053.756,00
8) Spese per godimento beni di terzi	112.443,00	132.048,00
9) Costi del personale	2.022.208,00	2.340.799,00
10) Ammortamenti e svalutazioni	192.024,00	182.764,00
11) Variazione rimanenze	10,00	39,00
12) accantonamenti	310.000,00	-
14) Oneri diversi di gestione	100.264,00	125.026,00
TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE:	***4.682.996,00***	***4.512.987,00***
RISULTATO OPERATIVO	***29.451,00***	***27.259,00***

I contributi per il 5X1000 evidenziati precedentemente verranno maggiormente approfonditi nell'allegato modello ex legge del 24/12/2007, n. 244 art. 3 commi 5-11.

Evidenziamo che per quest'anno non è stato previsto l'accantonamento alla voce 12 di Conto economico. I costi di esercizio hanno tuttavia eliso i ricavi portando il risultato operativo a 27.259 euro. Ricordiamo che il predetto accantonamento veniva appostato in bilancio per futuri interventi manutentivi sugli immobili nonché altre spese straordinarie e in passato è stato effettuato per poter disporre di un adeguato supporto patrimoniale nel prosieguo degli anni a venire.

Per una migliore disamina di seguito si espongono le voci di costo che hanno subito le variazioni più significative:

Descrizione	Valore incrementale	%
6) Materie prime, di consumo e merci	62.386,00	10,12%
7) Per servizi	- 276.122,00	-20,76%
8) Spese per godimento beni di terzi	19.605,00	17,44%
9) Costi del personale	318.591,00	15,75%
10) Ammortamenti e svalutazioni	- 9.260,00	-4,82%
11) Variazione rimanenze	29,00	290,00%
12) accantonamenti	- 310.000,00	-100,00%
14) Oneri diversi di gestione	24.762,00	24,70%

Le voci che hanno subito un incremento maggiore, in valore assoluto, sono quelle afferenti le spese del personale e le materia prime. Entrambe, ovviamente, sono legate all'aumento delle prestazioni che l'Associazione ha erogato nell'anno.

9) Gestione finanziaria

Di seguito viene esposto il dettaglio della gestione finanziaria:

VOCE	31/12/2015	31/12/2016
16) Altri proventi finanziari	1.802,00	920,00
17) Int. Passivi ed altri oneri fin.	19.623,00	22.259,00
PROVENTI/ONERI FINANZIARI:	***- 17.821,00***	***- 21.339,00***

L'Associazione ha sempre improntato l'intera gestione al contenimento dei costi (in linea con l'esercizio precedente) e all'oculatezza della gestione delle proprie risorse; nel 2015 si è proceduto con l'accensione del mutuo BEI per la ristrutturazione dell'immobile "Ex Carcere di Tirano" e pertanto in questi ultimi due esercizi si è registrato un incremento degli oneri finanziari a carico dell'Ente.

10) Gestione straordinaria

Di seguito si espone la tabella sintetica con le voci afferenti la gestione straordinaria che non presenta particolari voci degne di nota se non una plusvalenza a seguito della cessione di beni aziendali.

Come già detto, a seguito delle previsioni recate dal D.Lgs. n. 139/2015, è stata prevista l'eliminazione della sezione straordinaria del Conto Economico. Pertanto da quest'anno le voci straordinarie non avranno più una sezione specifica. Tuttavia, per una migliore disamina del bilancio noi prevediamo nella presente nota integrativa la seguente informativa:

VOCE	31/12/2016	31/12/2015
- Proventi straordinari		
- varie	4.086,00	9.046,00
Totale proventi straordinari	4.086,00	9.046,00
- Oneri straordinari		
- varie	8.431,00	13.507,00
Totale oneri straordinari	**8.431,00**	**13.507,00**
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	***- 4.345,00***	***- 4.461,00***

La situazione complessiva presenta un risultato lordo rispetto alla imposta IRES di €. 5.920 che a seguito della decurtazione dalle imposte dell'esercizio per 3.994 € addiviene ad un risultato positivo di € 1.926.

11) Analisi patrimoniale e finanziaria

Per una più completa analisi di bilancio si evidenzia, attraverso le esposizioni di alcuni indici la buona dotazione patrimoniale dell'Associazione:

Analisi struttura patrimoniale in Euro	
Composizione impieghi	
Attivo Immobilizzato/Totale Attivo	66,12%
Attivo a breve/Totale Attivo	33,88%
Composizione fonti dell'attivo	
Passività Correnti / Totale attivo	26,16%
Passività Consolidate[1]/Totale Attivo	63,27%
Patrimonio Netto/Totale Attivo	10,56%

1) il dato risulta così elevato in quanto nelle passività consolidate è iscritto anche i consistenti F.di manutenzioni e altri oneri che per natura devono essere allocati nella predetta sezione.

Analizzando la tabella sopra esposta si rileva come l'attivo immobilizzato, cioè gli investimenti fissi (immobili, attrezzature, manutenzioni straordinarie, costruzioni leggere, impianti, ecc..) effettuati dall'Associazione siano preponderanti rispetto alla struttura dello stato patrimoniale. Negli ultimi anni l'Associazione ha privilegiato impieghi di medio/lungo periodo, investendo quindi in attività durature.

Dalla composizione delle fonti si evince come l'Associazione sia finanziata prevalentemente con capitale proprio, nonché con quello di terzi a medio/lungo termine. Questo permette di mantenere e consolidare l'importante equilibrio di medio/lungo periodo e in ultima analisi la solidità dell'Ente.

Indici di solidità:

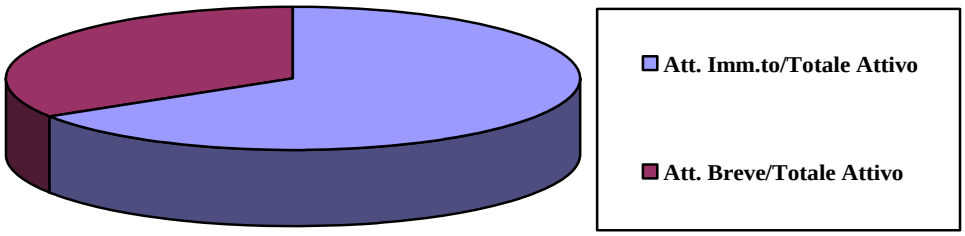
Analisi solidità patrimoniale	
Quoziente del grado d'immobilizzo (Attivo Circolante/Attivo Immobilizzato)	51,25%
Quoziente di copertura netta immobilizzazioni (Capitale Proprio+fondi/Attivo Immobilizzato)	71,89%
Quoziente d'indipendenza finanziaria (Capitale Proprio+fondi/Totale Attivo)	47,53%

Per quanto concerne gli indici di solidità patrimoniale si rileva come il quoziente di copertura netta evidenzia la buona copertura dell'attivo immobilizzato con le fonti proprie dell'Associazione. L'indice d'indipendenza finanziaria evidenzia come l'attivo sia abbondantemente coperto dai mezzi propri, e questo in periodi di tagli alla spesa e budget sempre più ridotti rappresenta una garanzia di stabilità anche nei prossimi esercizi.

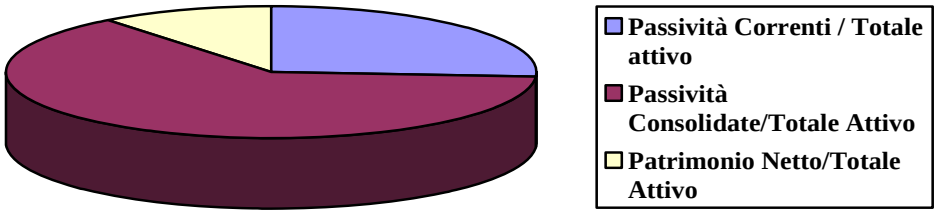
Di seguito si espone l'analisi della struttura patrimoniale attraverso la rappresentazione di n. 3 grafici ad istogrammi che rendono immediata la comparazione tra l'attività immobilizzata

e quella a breve termine:

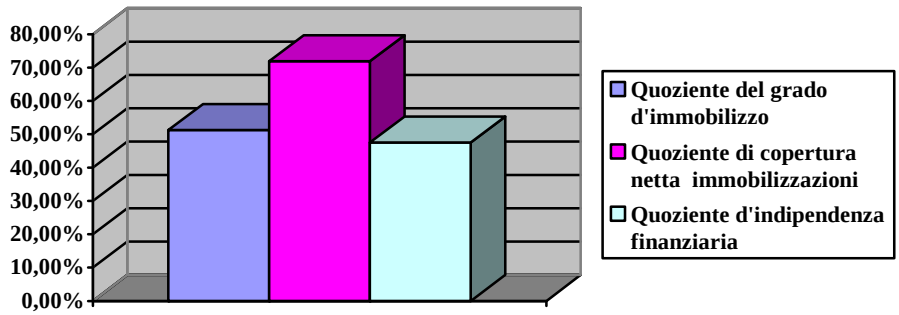
- **COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI**



- **COMPOSIZIONE FONTI DELL'ATTIVO**



Dal punto di vista della solidità patrimoniale la società evidenzia questi dati:



Si espongono in maniera sinottica i cash flow di ogni singola gestione attraverso l'analisi del Rendiconto finanziario che è uno strumento importantissimo che permette di evidenziare i flussi delle singole gestioni in chiave prettamente monetaria suddividendo le risultanze dei

vari comparti che compongono la realtà dell'Associazione.

▪ ANALISI RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario esprime il risultato della gestione patrimoniale ed economica 2016 in chiave di flussi finanziari/monetari generati/consumati dalle singole gestioni. Esso permette di evidenziare i cash flow della gestione dell'Associazione in chiave prettamente monetaria suddividendo risultanze di vari comparti.

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO	2016	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A)	**110.594,00**	crea
CASH FLOW DEL CAPITALE COMMERCIALE (NWC = B)		
Variazione delle rimanenze	39,00	
Variazione crediti verso clienti	28.028,00	
Variazione altri crediti commerciali	- 79.950,00	
Variazione debiti verso fornitori	57.037,00	
Variazione altri debiti commerciali	589.737,00	
Variazione fondi	43.416,00	
VARIAZIONE NWC (B)	**638.307,00**	crea
CF DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B)	**748.901,00**	
CASH FLOW DELLA GESTIONE EXTRA-OPERATIVA		
Gestione finanziaria	- 21.339,00	
Gestione accessoria	99.429,00	
Gestione fiscale	- 3.994,00	
TOTALE	**74.096,00**	crea
CASH FLOW DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali	- 1.514.072,00	
Immobilizzazioni immateriali	85.091,00	
Immobilizzazioni finanziarie	- 20.000,00	
Effetto ammortamenti	- 176.064,00	
Effetto accantonamenti	- 6.700,00	
TOTALE	**- 1.631.745,00**	assorbe
CASH FLOW DEI FINANZIAMENTI A M/L		
Accensioni	-	
Rimborsi	- 40.527,00	
TOTALE	**- 40.527,00**	assorbe
CASH FLOW COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	**- 849.275,00**	

In primis viene analizzato come la gestione operativa abbia generato una discreta liquidità;

essa riguarda la sommatoria dei ricavi delle rette e dei servizi ergoterapici, nonché gli introiti da Enti Pubblici e Fondazioni (comprese le banche), al netto dei costi di diretta imputazione.
Proseguendo con l'analisi del prospetto a pagina seguente, notiamo come anche la variazione di Capitale Circolante Netto determina un cash flow positivo soprattutto grazie all'aumento degli altri debiti (che riguardano contributi ricevuti sull'ex Carcere di Tirano e che verranno iscritti a decurtazione delle immobilizzazioni materiali nel 2017 quando verrà terminato l'investimento).
Queste prime due "aree" del rendiconto evidenziano un flusso positivo ammontante a €. 748.901.
La gestione extra-operativa depurata dai contributi ricevuti genera un flusso ammontante a €. 74.096 di cassa ed è riconducibile prettamente all'incasso di affitti e proventi diversi accessori.
La gestione che ha assorbito maggiormente liquidità è ovviamente quella relativa agli investimenti in *asset* materiali e immateriali. Abbiamo già avuto modo di verificare i consistenti investimenti realizzati in primis sulla struttura nuova di Tirano.
Nel 2016 sono stati rimborsati finanziamenti a medio/lungo termine per €. 40.527.
Tutto ciò determina per il presente esercizio una variazione negativa della liquidità di 849.275 €.
Con un controllo bottom-up del rendiconto possiamo riconciliare il medesimo importo con la variazione della voce IV) di Stato patrimoniale e dei debiti a breve come di seguito sintetizzato: ((842.050-1.400.419) - 290.906,00 = -845.275).

PARAGRAFO CONCLUSIVO

Come già detto la normativa civilistica in materia di bilancio è stata interessata da diverse novità che hanno avuto riflesso anche sul bilancio dell'associazione:
• le informazioni della Nota integrativa sono state presentate secondo l'ordine delle voci indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.
• non sussistono eventi successivi alla chiusura del bilancio degni di segnalazione nella Nota integrativa;
• per quanto riguarda l'iscrizione a bilancio di voci al fair value o col criterio del costo ammortizzato si rileva l'assenza dei presupposti per mancanza di elementi soggetti a tali criteri.
In ossequio alle disposizioni del Dlgs 173/08, in recepimento della direttiva 2006/46/Ce, che ha introdotto l'obbligo, a partire dal bilancio 2009, di riportare in nota integrativa ogni informazione relativa a operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio qualora le

operazioni stesse abbiano significatività in relazione al bilancio o che non siano state compiute a normali condizioni di mercato, nonché tutte le informazioni indispensabili alla comprensione del bilancio. A tal fine come già precedentemente evidenziato non si segnala che l'Associazione abbia alcun particolare trattamento con parti correlate.

Anche se non più cogente come adempimento, relativamente alla gestione dell'esercizio è necessario segnalare che l'Associazione risulta in regola con la normativa sulla privacy e sulla prevenzione dei rischi connessi ai lavoratori dipendenti nonché agli ospiti. In data 15 dicembre 2016 il Consiglio Direttivo ha approvato l'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza (DPS) ai sensi del Dlgs. n. 196/2003.

Cari soci, siete chiamati all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 corredato dalla presente nota integrativa, dalla relazione morale e dalla relazione di controllo sottoscritta dal revisore legale dei conti dott. Giuseppe Sagone.

Pieve Fissiraga, 12.03.2017

Presidente Consiglio Direttivo
F.to *Dott. Sardano Roberto*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO "ONLUS"

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres."
26854 PIEVE FISSIRAGA (LO) - CASCINA CASTAGNA, 4
Fondo di dotazione €. 671.752,00
Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157
Numero R.E.A. 1421919

Rendiconto 2015

Legge del 24/12/2007, n. 244 art. 3 commi 5-11

Nel 2016 sono stati incassati 5.232 € relativi al 5 per mille dell'anno 2014 con un numero esplicito di "scelte" pari a n. 134. I predetti introiti sono serviti per finanziare parte dei costi di gestione dell'ente afferenti nello specifico all'acquisto di derrate. Dal punto di vista economico nella tabella sinottica si evincono le grandezze economiche interessate:

Anno finanziario	**2016**
IMPORTO PERCEPITO	€ 5.232,18
1. Risorse umane (esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
	0,00
2. Costi di funzionamento (esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc…)	
	€ 5.232,18
3. Acquisto beni e servizi (esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc…)	
	0,00
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
	0,00
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	
	0,00
TOTALE SPESE	**€ 5.232,18**
TOTALE SPESE DEL CAPITOLO	**€ 461.539,00**

Pieve Fissiraga, 12.03.2017

Il rappresentante legale, sottoscrittore del rendiconto, certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Presidente Consiglio Direttivo
F.to *Dott. Sardano Roberto*

RELAZIONE DI CONTROLLO AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2016 e giudizio favorevole

Revisore Legale dei Conti
"esterno"
Dott. Giuseppe Sagone

Associazione Comunità IL GABBIANO "ONLUS"
Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 PIEVE FISSIRAGA (LO)
Cod. Fisc. e Iscriz. CCIAA di Lodi 07124640157 - REA 1421919
Uffici Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 SONDRIO
☎ 0342-200844 - Fax 0342-216702
E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it - Web Site: www.gabbianoonlus.it
Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres"

Relazione di controllo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 della

"ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO ONLUS"
Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)
Fondo di dotazione € 671.752,92
Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157
Numero R.E.A. 1421919
ai sensi dell'articolo 20-bis del Decreto del Presidente della Repubblica

29 settembre 1973, n. 600

*** * * * ***

INDICE

PREMESSA SULLE NOVITÀ LEGISLATIVE

1. INCARICO E FINALITÀ DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO

2. OGGETTO DELLA RELAZIONE

2.1. Aspetti storico-giuridici

2.2. Attività svolta

2.3.Elementi dell'attività istituzionale svolta dall'Associazione

2.4. Verifica dell'attività istituzionale

2.5. Attività connesse

2.6 .Altre attività aventi finalità di solidarietà sociale (istituzionali)

2.7. Associazione di Volontariato

3. ASPETTI CONTABILI, DI BILANCIO E FISCALI

4. LIBRI CONTABILI, SOCIALI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

PREMESSA SULLE NOVITA' LEGISLATIVE

Nella presente Relazione si è tenuto conto delle norme legislative introdotte con **l'art. 30 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 conv. nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2,** con il quale è stato introdotto un nuovo adempimento per gli enti di tipo associativo: la trasmissione per via telematica di un nuovo modello "EAS" predisposto dall'Agenzia delle Entrate. Ciò al fine di meglio monitorare le quote sociali, i corrispettivi e i contributi che per tali enti associativi sono non imponibili, ai sensi dell'art. 148 del Tuir e dell'art. 4 del DPR n. 633/72 per l'Iva.

Tuttavia, sono esplicitamente escluse dal soprarichiamato adempimento (cioè dalla nuova dichiarazione telematica) alcuni soggetti, tra cui le associazioni di volontariato (*ex* Legge n. 266/1991) iscritte nei registri regionali e provinciali che non svolgono attività commerciale al di fuori di quella marginale prevista dalla Legge n. 266/1991 ed esplicitata dal D.M. 25 maggio 1995.

Il comma 5 del già citato art. 30, introduce una rilevante novità in merito alle Organizzazioni di Volontariato *ex* legge n. 266/1991. Infatti, tale comma ribadisce che possono essere considerate Onlus di diritto (secondo l'art. 10, comma 8, D.lgs. n. 460/1997) non più tutte le Organizzazioni di Volontariato iscritte nei registri, ma esclusivamente quelle tra di esse che non svolgono attività commerciale e produttiva al di fuori di quella marginale prevista appositamente per le Organizzazioni di Volontariato dal D.M. 25 maggio 1995. Il citato comma 5 fornisce, quindi, una norma interpretativa della Legge n. 266/1991 sul Volontariato e del D.M. 25 maggio 1995 e modificativa del D.lgs. n. 460/1997, vale a dire: le agevolazioni fiscali previste per le Onlus di diritto (e quindi anche per le Odv) non possono essere quindi estese a quelle Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività commerciale non marginale.

Pertanto, le Organizzazioni di Volontariato che avessero partita Iva e che svolgessero attività commerciale perderebbero non solo lo *status* di "Onlus di diritto" previsto dal D.lgs. n. 460/1997, ma come ulteriore conseguenza

anche per loro sarebbe necessario procedere all'adempimento relativo all'invio della dichiarazione telematica prevista dall'art. 30, comma 1, di cui si è già detto.

Come si vedrà nel prosieguo, le attività commerciali e produttive marginali non costituiscono redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires) – e in forza dell'art. 8, comma 2, Legge n. 266/1991 non sono soggette ad Iva – qualora sia documentato il loro totale impiego per fini istituzionali dell'Organizzazione di Volontariato. Si tratta in ogni caso di attività tese alla realizzazione degli obiettivi della Odv senza utilizzo degli strumenti tipici della concorrenza sul mercato e dell'organizzazione commerciale dell'attività svolta (art. 2 del D.M. 25 maggio 1995).

Si ricorda che tali specificità previste per le Odv sono state introdotte nella fase di conversione in Legge (n. 2/09) del Decreto Legge n. 185/08 (si vedano altresì la Circolare Agenzia delle Entrate del 9 aprile 2009, n. 12/E , il Provvedimento Ag. Entrate del 2 settembre 2009 e Circ. Ag. Entrate 29 ottobre 2009, n. 45).

1. INCARICO E FINALITÀ DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO

L'Associazione "Comunità Il Gabbiano" (da ora in poi l'Associazione) ha dato mandato al Dott. Giuseppe Sagone, con Studio in Milano, Via Marradi 1, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano al numero 3952 e Revisore Legale dei Conti con numero iscrizione 78623, al fine di redigere la relazione di controllo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e da approvare dall'Assemblea degli Associati in data 24 aprile 2017 e, in seconda convocazione, il 27 aprile 2017 alle ore 19:00, presso la sede di Olgiasca di Colico (LC), Via Malpensata nr. 5.

Il sottoscritto ha proceduto alla presente Relazione riguardante l'Associazione dopo aver eseguito i sopralluoghi, compiuti i rilievi, assunte le informazioni opportune e con l'ausilio del Rag. Daniele Redondi, dipendente amministrativo dell'Associazione. Le verifiche contabili sono state effettuate presso l'unità locale dell'Associazione in Sondrio, via Bonfadini nr. 11.

Nella esecuzione del mandato conferitogli il referente ha ritenuto principale dovere verificare che l'Associazione abbia rispettato tutti i requisiti di legge inerenti alla **qualifica di Onlus, così come disciplinata dal Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460** e successive modifiche, oltre che di **Associazione di volontariato**, ai sensi della Legge 11 agosto 1991, n. 266, tenendo conto della **Raccomandazione n. 5** del marzo 2003 emessa dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, quale suggerimento alle verifiche di tipo amministrativo, contabile e fiscale svolte dai Revisori indipendenti e non legati da interessi di alcun tipo all'azienda.

Il sottoscritto ha tenuto conto, altresì, del lavoro pubblicato in data 16 febbraio 2011 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili riguardante **"Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile"** ed anche del **Principio Contabile n. 2 per gli Enti Non Profit,** relativo all'iscrizione e valutazione delle liberalità nel bilancio d'esercizio.

Si precisa che nel prosieguo si farà riferimento alle norme del Testo Unico sulle imposte dirette, DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche.

2. OGGETTO DELLA RELAZIONE

2.1. Aspetti storico-giuridici

L'Associazione ha sede legale in Pieve Fissiraga (Lodi), Cascina Castagna nr. 4. Inoltre, ha diverse sedi operative e sussidiarie, tra cui quella in Sondrio via Bonfadini nr. 11, dove sono state svolte le verifiche sulla tenuta della contabilità, come sopra già detto.

L'Associazione è stata iscritta al Registro Generale Regionale del Volontariato in data 25 gennaio 1994, con Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 51233, al fine di godere dei benefici di cui alla Legge n. 266/91. Essa ha altresì Personalità Giuridica come da riconoscimento della Giunta della Regione Lombardia del 31 luglio 1991,

pubblicato in bollettino della Reg. Lombardia n. 35 del 28/08/1991, pag. 3016.

La stessa, in data 6 giugno 1998, con atto del Notaio Bompadre di Colico, ha adeguato lo Statuto alle norme di legge riguardanti le Onlus.

2.2. Attività svolta

L'Associazione non ha fini di lucro ed ha per scopo di offrire assistenza sociale e socio-sanitaria ad adulti e minori che vivono situazioni di difficoltà connesse a problematiche legate a stati di sofferenza personale, di disagio, di emarginazione sociale.

In particolare**, l'Associazione prevede un programma di *ergoterapia*** per ex assuntori di sostanze stupefacenti o alcoliche, vale a dire un metodo terapeutico consistente in una adeguata attività lavorativa, che possa successivamente permettere il reinserimento sociale dei suddetti ex tossicodipendenti o alcolisti.

Si segnala a tal proposito il sito dell'Associazione (www. gabbianoonlus.it) alla voce "progetto educativo", ove è meglio esplicitata la "mission" e l'utilità sociale della stessa.

Pertanto, l'Associazione non svolge attività commerciale salvo quelle direttamente connesse e correlate con l'attività istituzionale, che meglio specificheremo nel prosieguo della presente relazione. E' stato, infatti, principale obiettivo del Revisore quello di verificare, oltre gli ordinari adempimenti contabili e di bilancio, soprattutto il rispetto delle norme riguardanti le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle quali dipendono gran parte dei benefici fiscali concessi all'Associazione.

2.3. Elementi dell'attività istituzionale svolta dall'Associazione

Il Revisore ha anzitutto verificato che l'Associazione possa ascriversi tra gli enti non commerciali dal punto di vista fiscale, così come definiti dall'art. 143 e seguenti del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche, (Testo Unico sulle Imposte Dirette, Tuir) tenendo conto delle modifiche apportate dal Decreto Onlus più volte citato.

L’elemento distintivo degli enti non commerciali è costituito dal fatto di non avere tali enti quale oggetto esclusivo o principale lo svolgimento di un’attività di natura commerciale, intendendo per tale l’attività che determina reddito d’impresa ai sensi dell’art. 55 del Tuir. Nessun rilievo assume, invece, ai fini della qualificazione dell’ente non commerciale la natura (pubblica o privata) del soggetto, la rilevanza sociale delle finalità perseguite, l’assenza del fine di lucro o la destinazione dei risultati di gestione.

Per gli enti residenti nel territorio dello Stato Italiano, l’oggetto esclusivo o principale dell’attività svolta è determinato in base alla legge, all’atto costitutivo o allo statuto, se esistenti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata. In tal senso **l’Associazione già dal giugno 1998 ha adeguato lo Statuto alla normativa sulle Onlus, con atto del Notaio Bompadre.**

L’Associazione svolge più attività, di cui alcune di natura commerciale (quali servizi di pulizia e mantenimento verde ad alcuni Comuni, florocomposizione, piccoli lavori di assemblaggio, produzione di candele, ecc.).

L’Associazione anche nel 2016 ha provveduto a dare in affitto i locali e l’area relativi all’ex canile di Pieve Fissiraga, con l’obiettivo di realizzare delle entrate, ancorché marginali, a mera copertura dei costi di struttura, ed eventualmente favorire quei giovani che fossero ancora interessati ad una terapia di recupero attraverso la cura dei cani.

Si é provveduto, quindi, a verificare quale sia **l’attività essenziale** per l’Associazione, vale a dire quella che gli consente il raggiungimento degli scopi primari e che tipicizza l’ente medesimo. Infatti, qualora l’attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari non è commerciale, l’ente deve annoverarsi fra quelli non commerciali.

2.4. Verifica dell’attività istituzionale

La natura effettiva dell'Associazione è stata fatta con riferimento all'art. 150 del Tuir oltre che della più volte citata disciplina sulle organizzazioni di volontariato.

In particolare, nelle verifiche contabili si è tenuto conto del manuale di comportamenti ed indicazioni che le organizzazioni di volontariato devono adottare, definito **"Linee guida gestione dei Registri del volontariato"**, emanato in data 27 gennaio 2010 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in collaborazione con l'Agenzia per le Onlus.

Pertanto, si è rilevato che la maggior parte dei ricavi sono costituiti da quelli relativi all'attività istituzionale, comprensiva delle quote associative, per un importo di euro **4.150.960 (mastrini contabili 9.01 per euro 57.075 e 9.04 per euro 4.093.885,** importi che per comodità espositiva si troncano senza considerare i decimali)**,** di cui per euro **3.887.769 (mastrino contabile 9.04.100+101+102+103)** ottenuti dall'incasso delle **rette** che le **ATS (ex ASL)** ed altri Enti Pubblici di varie parti d'Italia erogano per i soggetti in cura riabilitativa presso l'Associazione e per euro **56.825 (mastrino contabile 9.01.003)** per vendite di composizioni floreali per matrimoni. Con particolare riferimento al mastrino contabile 9.04.103 si precisa, che trattasi di rette per accoglienza immigrati per euro 813.748,50 dovuti al contratto/convenzione stipulati con la Comunità Montata Valsassina – Valvarrone – Val d'Esino e Riviera (Provincia di Lecco).

Per gli importi riguardanti le attività di pulizia e mantenimento di verde pubblico, piccoli lavori di assemblaggio e stesura di progetti educativi diretti al recupero, si veda il successivo paragrafo 2.6.

In particolare, lo svolgimento dell'attività per le ATS (ex ASL) e Comunità Montane sono da considerare non produttive di reddito.

Infatti, l'art. 143, comma 3, del Tuir, stabilisce che non concorrono a formare il reddito degli enti non commerciali i contributi loro corrisposti da enti pubblici per lo svolgimento di attività in regime di convenzione o di accreditamento **(tale ultimo regime è tipico dell'area sanitaria).**

L’agevolazione è subordinata alle seguenti condizioni:

1) deve trattarsi di attività aventi finalità sociali;
2) le attività devono essere svolte in conformità alle finalità istituzionali dell’ente.

Circa la natura dei contributi agevolati si fa presente che la norma, facendo riferimento in generale ai contributi corrisposti per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali dell’ente, non opera alcuna distinzione tra contributi a fondo perduto e contributi che hanno natura di corrispettivi. Si deve ritenere, quindi, che rientrano nella sfera applicativa dell’agevolazione anche i contributi che assumono natura di corrispettivi.

Inoltre, si è riscontrato che i suddetti ricavi relativi a prestazioni di servizi del settore sociale e socio-sanitario sono diretti ad arrecare benefici esclusivamente a:

- persone svantaggiate a causa di abuso di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche;
- a detenuti soggetti a reinserimento grazie a pene alternative alla detenzione;
- soggetti che hanno contratto il virus HIV;
- minori (assistiti presso la casa di Morbegno).
- cittadini extracomunitari appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

Pertanto è pienamente rispettato il dettato normativo dell’art. 10 del Decreto sulle Onlus.

Si puntualizza, infine, che le attività istituzionali sono state dettagliatamente indicate nelle scritture contabili secondo indicazioni di legge.

Si segnala che in data 12 dicembre 2003, con deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 7/15562, pubblicato sul Burl del 2 gennaio 2004, l’Associazione è stata confermata in accreditamento dei servizi di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti (tale

accreditamento è confermato anche per l'anno 2016, si vedano i contratti stipulati tra le ATS di Lecco, Lodi, Sondrio e l'Associazione Il Gabbiano).
In particolare:

- la Comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Tirano (SO) è accreditata, autorizzata ed a contratto per 26 posti letto afferenti il Servizio Terapeutico Riabilitativo residenziale e 3 posti letto per il modulo servizi di trattamento specialistico per pazienti in comorbilità psichiatrica;
- la Comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Piona (LC), è accreditata, autorizzata e a contratto per n. 24 posti letto;
- la Comunità residenziale pedagogico riabilitativa di Calolziocorte (LC), in abbinamento con gli appartamenti di via San Martino sempre a Cololziocorte è accreditata ed autorizzata per 20 posti letto, di cui 13 a contratto;
- la Comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Pieve Fissiraga (LO), è accreditata ed autorizzata per 23 posti letto, di cui 20 a contratto;
- Unità di offerta di bassa intensità assistenziale nell'area dipendenze, di Olginate (LC), accreditata, autorizzata e a contratto per 7 posti letto;
- Unità di offerta di bassa intensità assistenziale nell'area dipendenze, di Calolziocorte (LC), accreditata, autorizzata e a contratto per 5 posti letto;
- Unità di offerta di bassa intensità assistenziale nell'area dipendenze, di Villa di Tirano (SO), è accreditata ed autorizzata per 4 posti letto ma ancora non a contratto.

Si ricorda che già dal 2008 l'Associazione Il Gabbiano gode di contributi basati su di un budget previsionale annuale sottoscritto con le varie ATS (ex ASL) di competenza. Tale contributo è erogato dalla medesima ATS in contratto, a prescindere che il soggetto in cura riabilitativa sia un ospite proveniente da ATS di altre Provincie lombarde.

Sulle verifiche riguardanti i dati del personale si veda il paragrafo 2.7.

2.5. Attività connesse

L'art. 10, comma 1, lett. c), del Dlgs. n. 460 del 1997, vieta alle Onlus di svolgere attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione delle attività ad esse direttamente connesse.

Le attività connesse possono ricondursi a due tipologie fondamentali:

1) attività analoghe a quelle istituzionali;
2) attività accessorie per natura a quelle istituzionali, in quanto integrative delle stesse.

Nella prima tipologia di attività connesse sono riconducibili le cessioni di beni e le prestazioni di servizi rese, tra gli altri, nei settori dell'assistenza sanitaria, formazione, nei confronti di soggetti che non versino nelle condizioni di svantaggio stabilite dalla norma (si veda l'art. 10, commi 2 e 3, del Dlgs. n. 460/97).

Il secondo gruppo di attività comprende le attività direttamente connesse a quelle statutarie di cui ai settori stabiliti dal Decreto Onlus. Si tratta di attività strutturalmente funzionali, sotto l'aspetto materiale, a quelle istituzionali.

Le attività direttamente connesse a quelle istituzionali sono consentite sempre che le stesse non siano prevalenti rispetto all'attività istituzionale e i proventi delle attività direttamente connesse non superino il 66% delle spese complessive dell'organizzazione.

In generale, si deve tener presente che le eventuali attività connesse, essendo l'Associazione anche organizzazione di volontariato, potrebbero non avere comunque rilevanza fiscale, in quanto rientrano tra le **attività commerciali cosiddette marginali** non produttrici di reddito d'impresa.

Infatti, il margine sugli eventuali ricavi commerciali non deve essere superiore al 50% dei costi di diretta imputazione **(si veda il DM 25 maggio 1995, art. 1, comma 1, lett. e**)).

Con riferimento all'Associazione, si precisa che nell'esercizio 2016 non si rileva alcuna attività considerabile connessa.

2.6 Altre attività aventi finalità di solidarietà sociale (istituzionale)

Le attività delle Onlus devono essere dirette in via esclusiva al perseguimento di finalità di solidarietà sociale, secondo quanto espressamente disposto nella lettera b), del primo comma, dell'articolo 10 del Dlgs. n. 460/97.

Il significato dell'espressione "finalità di solidarietà sociale", che di per sé non ha una connotazione giuridica precisa nel nostro ordinamento, è specificato nei successivi commi 2 e 3 della norma citata, in base ai quali si intendono realizzate tali finalità:

- quando le cessioni di beni e le prestazioni di servizi relative alle attività statutarie nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, della formazione, ecc. non sono rese nei confronti di soci, associati o partecipanti, ma dirette ad arrecare benefici a:

a) persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;

b) componenti collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari (comma 2)

oppure

- quando tra i beneficiari delle attività statutarie dell'organizzazione vi siano i propri soci, associati o partecipanti o gli altri soggetti indicati alla lettera a) del comma 6, se costoro si trovano nelle condizioni di svantaggio di cui alla lettera a) del comma 2 (comma 3).

Da tali disposizioni si evince, in primo luogo, che le varie attività statutarie hanno una rilevanza diversa ai fini della qualificazione solidaristica prescritta nel secondo comma:

1. per le attività di **assistenza sanitaria, ecc.** il perseguimento delle finalità di solidarietà sociale è necessariamente connesso alla particolare condizione di svantaggio dei destinatari delle medesime;

2. per le attività di **assistenza sociale e socio-sanitaria e beneficenza** è immanente all'esercizio stesso dell'attività.

In relazione a ciò si spiega l'assenza di una previsione specifica dell'elemento finalistico riguardo alle attività svolte nei settori di assistenza sociale e socio - sanitaria dal momento che queste perseguono **oggettivamente** scopi di utilità sociale a prescindere dalla posizione dei beneficiari. In sostanza, la Legge prima e la Circolare Ministeriale n. 168/E del 1998 dopo, hanno stabilito che occorre distinguere due settori e cioè:

1) settori per i quali le finalità di solidarietà sono correlate alle condizioni dei destinatari;

2) settori per i quali le finalità di solidarietà sociale si considerano immanenti, per espressa previsione normativa.

La Circolare Ministeriale specifica che nella prima categoria vi rientrano soggetti quali (a titolo esemplificativo) disabili fisici e psichici, tossico-dipendenti, indigenti, anziani non autosufficienti in condizioni di disagio economico, minori abbandonati.

Nella seconda categoria, la Circolare precisa che per alcune attività (ad esempio, assistenza sociale che qui interessa) per le quali la condizione di svantaggio dei destinatari è presupposto essenziale dell'attività medesima, senza necessità di ulteriori precisazioni normative, il fine solidaristico è considerato immanente. Ciò vuol dire che vi sono attività che hanno di per sé il carattere di assistenza sociale a prescindere dai soggetti ai quali sono rivolti. Nel caso dell'Associazione si possono considerare tali:

- le prestazioni di servizi che l'Associazione eroga ai Comuni o ad aziende per la pulizia, mantenimento del verde pubblico, assemblaggi, traslochi, piccoli lavori occasionali in edilizia, attività di formazione per la sensibilizzazione sulle problematiche legate all'uso di stupefacenti ecc., per euro **205.316 (**valore desunto dalla somma dei mastrini contabili 9.04.014 / 9.04.015 / 9.04.016).

Trattasi comunque di attività svolte dai soggetti svantaggiati in cura *ergoterapica* riabilitativa, volta cioè al reinserimento sociale degli ex tossicodipendenti o alcolisti attraverso il lavoro. Pertanto, ai sensi dell'art. 150 del Tuir, le attività descritte non possono produrre reddito d'impresa in quanto non costituiscono esercizio di attività commerciale considerato lo specifico contesto.

In tali casi, infatti, pur l'attività essendo svolta nei confronti di terzi è indubbio che serve per quel particolare trattamento terapeutico volto al reinserimento di giovani già colpiti da fenomeni di assuefazione all'uso di droghe o di sostanze alcoliche. Il **fine puramente solidaristico** è ulteriormente manifestato nel fatto che le suddette attività hanno prezzi normalmente inferiori a quelli tipici del settore, proprio perché lo scopo non è sicuramente di tipo lucrativo, ma bensì di tipo "curativo" per gli ex tossicodipendenti o alcolisti.

In conclusione, quindi, si ritiene corretta l'esclusione dei suddetti ricavi sia da Ires che da Irap, in quanto rientrano tra le finalità istituzionali e non tra quelle connesse o commerciali.

L'Associazione ha ricevuto dei **contributi sia da Enti Pubblici che da Enti Privati e banche per circa 320.985 euro** (mastrini contabili 9.17.001/2/3), importi espressamente indicati nel bilancio di prossima approvazione. In verità, tali contributi sono dovuti in parte per convenzioni stipulate con detti Enti Pubblici e volti alla realizzazione di progetti specifici ed in parte per erogazioni liberali, ricevute dai medesimi enti, oltre a contributi ricevuti da enti o soggetti privati. L'Associazione non ha ritenuto di dover redigere un ulteriore rendiconto relativamente a quest'ultima attività di *fund raising*, in quanto le suddette erogazioni liberali non rientrano tra quelle occasionali o dovute a particolari ricorrenze, così come disciplinati dall'art. 143, comma 3, lett. a), Tuir e art. 20, comma 2, del DPR n. 600/73. In ogni caso l'Ufficio amministrativo della Associazione ha fornito ampia documentazione circa le suddette entrate.

Si fa presente che al mastrino contabile 5.11.130 sono registrati i contributi a fondo perduto 798.550, erogati per euro 680.000 dalla Fondazione Cariplo per il progetto "Tirano si fa bella – ristrutturazione ex carcere di Tirano". Trattandosi di contributi relativi alla ristrutturazione dell'immobile di Tirano, per la nuova sede per la comunità di Tossicodipendenti di Tirano e Casa Alloggio per malati di AIDS, si ritenuto opportuno portare gli stessi a decurtazione del cespite non appena entrerà in funzionamento l'immobile stesso.

Ai sensi dell'art. 3, commi 5 e seguenti, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'Associazione ha redatto **apposito e separato rendiconto** dal quale risulta in modo chiaro e trasparente **la** destinazione delle somme ricevute del cosiddetto **"5 per mille"** (si veda l'allegato al bilancio 2016), tenendo conto altresì delle "Linee guida per la predisposizione delle quote del 5 per mille dell'Irpef", pubblicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.**

2.7. Associazione di Volontariato

Si ricorda che l'Associazione è organizzazione di volontariato, ai sensi della Legge n. 266/91, e, quindi, Onlus di diritto, così come previsto dell'art. 10, comma 8, del DLgs. 460/97.

Pertanto, bene ha fatto l'Associazione a non inviare alcuna comunicazione alla Direzione Regionale delle Entrate per denunciare il proprio *status* di Onlus in quanto lo è in ogni caso.

Per disposizione di legge non vi è l'obbligo di adeguamento dello Statuto alla nuova normativa sulle Onlus, in quanto associazione di volontariato. Lo stesso dicasi per l'uso nella denominazione della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale".

Da quanto detto ne discende che l'Associazione, essendo Onlus di diritto, non è tenuta altresì alla presentazione della dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante e attestante i requisiti previsti dall'art. 10 del Dlgs. n. 460/97, ai sensi del DM 18 luglio 2003, n. 266.

Infine, si ricorda che l'art. 8, comma 2, della citata Legge sul Volontariato stabilisce che le operazioni effettuate dalle medesime organizzazioni, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni né prestazioni di servizi ai fini Iva e pertanto sono escluse dal campo di applicazione dell'Iva.

Il **personale** in forza de "Il Gabbiano" al 31 dicembre 2016 è composto per il 46% da donne e contava 303 unità complessivamente di cui: da verificare

- 84 dipendenti,
- 3 co.co.co
- 216 volontari.

In ossequio alle già citate "Linee guida gestione dei Registri del volontariato" è stato verificato che ai Volontari venga rimborsato soltanto le spese effettivamente sostenute per l'espletamento del loro incarico (c.d. rimborso a piè di lista) e la copertura assicurativa sugli infortuni, restando escluso, invece, il rimborso forfetario, onde evitare forme di retribuzione indiretta per l'attività prestata.

3. ASPETTI CONTABILI, DI BILANCIO, FISCALI E PREVIDENZIALI

Il Revisore ha proceduto ad un controllo del bilancio e della corrispondenza dei dati con la contabilità.

In via preliminare, si segnala che la convocazione per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stata stabilita in data 24 aprile 2017 ed eventualmente in seconda convocazione per il 27 aprile 2017, rispettando l'art. 20-bis, comma 1, lett. a), del DPR 29 settembre 1973, n. 600, il quale dispone che le Onlus devono redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale il bilancio.

Il bilancio è altresì in linea con **l'Atto di Indirizzo dell'Agenzia per le Onlus,** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001, n. 329, che ha stabilito le **"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit" dell'11 febbraio 2009**.

Si è verificata la tenuta della contabilità con riferimento all'attività complessivamente svolta.

La voce "Cassa" è stata riscontrata a campione presso la sede di Sondrio, in quanto l'Associazione ha diverse sedi operative. Risulta comunque un elenco analitico di tutte le "Casse" delle varie case di accoglienza. Gli estratti conto bancari sono stati riconciliati con la contabilità.

Il modello **Unico 2016** relativo al 2015 è stato presentato telematicamente in data 29/09/2016; modello **Irap 2016** è stato presentato in data 29/09/2016, come da ricevute in carte di lavoro.

Il modello 770/2017 e l'Unico/Irap 2017**,** relativi al 2016 non sono disponibili al momento in cui si redige la presente relazione, in quanto la scadenza è successiva. Le presentazioni saranno curate dalla RSP Elaborazioni S.r.l. di Sondrio per Unico, Irap e 770 relativo ai lavoratori autonomi; dalla Dott.ssa Russo Sara, sempre di Sondrio, per quanto riguarda il modello 770/2017 relativo ai dipendenti.

Il **770/2016** semplificato relativo ai lavoratori autonomi è stato presentato in data 21/07/2016 telematicamente; il 770/2016 semplificato relativo ai lavoratori dipendenti è stato presentato in data 27/07/2016 telematicamente.

L'**autodenuncia annuale Inail** è stata presentata in data 24/01/2017 come da carte di lavoro allegate; inoltre in data 24/02/2017 è stato presentato il modello OT24 all'INAIL.

Per quanto riguarda l'**Irap** (Imposta regionale sulle attività produttive) e la **tassa automobilistica** l'Associazione gode dell'esenzione per il 2016, ai sensi della Legge Regione Lombardia 18 dicembre 2001, n. 27 e successive modifiche.

Sono state riscontrate a campione le ritenute relative al personale dipendente e lavoratori autonomi ed i relativi versamenti che risultano regolari.

Il presente Ente non è soggetto all'**IMU** (Imposta Municipale sugli Immobili) sia relativamente all'immobile acquistato in data 12 febbraio 2002 in Comune di Pieve Fissiraga (LO), con atto del Notaio Biasini di

Lodi, che con riferimento all'immobile acquistato in Comune di Tirano, come da atto del Notaio Biasini del 27 marzo 2012 e per ultimo gli immobili acquisiti in data 25/06/2014 nei comuni di Colico (LC) e Dorio come da atto del Notaio Vitali di Morbegno (SO) allegato alle carte di lavoro.

Come noto, in materia di IMU l'art. 13, comma 13, del Dl n. 201/2011, stabilisce che restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 9, Dlgs. n. 23/2011, il cui comma 8, richiamando l'art. 7, comma 1, lett. i), Dlgs n. 504/92 (normativa ICI), prevede l'esenzione IMU per gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali.

I suddetti immobili dell'Associazione sono utilizzati direttamente per lo svolgimento dell'attività istituzionale non commerciale (si veda peraltro la **Circolare n. 3/DF del 18 maggio 2012** del Ministero dell'Economia e Finanze).

Tuttavia per l'area (terreno più immobile) locata per l'attività di canile, presso la comunità di Pieve Fissiraga (LO), si è provveduto al pagamento dell'IMU in quanto non rientrante nell'attività istituzionale.

A seguito dell'accordo con il Comune di Morbegno (SO), del 5 dicembre 2002, l'immobile comunale destinato a casa alloggio per una comunità educativa di recupero minori (CAM) prosegue l'attività, volta a fornire alloggi per tredici posti letto a minori disagiati e bisognosi di assistenza.

L'Associazione ha regolarmente versato le ritenute d'acconto relative a dipendenti e lavoratori autonomi come documentato dagli F24 delle carte di lavoro.

Il Documento Unico di Regolarità Contributiva **(DURC)** alla data del 25/02/2017 conferma la regolarità dei versamenti Inps ed Inail.

L'Associazione ha istituito tre caselle di posta elettronica certificata (Pec) "protocollo.gabbianoonlus@pec.it"; "contabilita.gabbianoonlus@pec.it" ed anche "redondi@pec.it".

4. LIBRI CONTABILI, SOCIALI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il libro giornale è stato stampato sino al foglio n. 2016/001941 riportante le operazioni compiute sino al 30.12.2016 nr.15701. Dovrà essere integrato con le scritture contabili del 31/12 e finali di rettifica dopo l'approvazione del bilancio al 31.12.16, peraltro già inserite al computer.

Il libro inventari, bollato presso il Notaio Cederna Franco di Sondrio in data 17.05.2016, è compilato sino a pag. 2016/22 riportante la relazione al bilancio del 2015 del Revisore Sagone Giuseppe.

Il libro cespiti ammortizzabili è aggiornato sino al 31.12.2015 a pagina 2015/58. Dovrà essere aggiornato con i beni relativi al 2016, anche se è stata presa visione di una stampa di prova.

Il libro verbale delle Assemblee, bollato presso il Notaio Cederna Franco di Sondrio in data 21.10.2008, è stato stampato sino a pagina 2008/09 riportante l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 ed il bilancio preventivo 2016.

Il libro del Consiglio Direttivo, bollato il 05.07.2016 dal Notaio Cederna Franco di Sondrio, è stampato sino a pagina 2016/11 riportante il verbale del 15/12/2016.

Libro del sottoscritto Revisore legale dei conti, bollato presso il Notaio Cederna Franco di Sondrio in data 22.12.2014, è compilato sino a pag. 2014/49, riportante il verbale di verbale di verifica del 27.01.2017.

Il libro degli Associati, bollato il 26.09.01 dal Notaio Auletta, è aggiornato al 31 dicembre 2016 e stampato sino a pag. 2001/47 con numero Associati di 48.

L'Associazione ha istituito apposito **libro per Volontari** bollato il 14 novembre 2008 dal Notaio Cederna Franco, aggiornato al 31 dicembre 2015 e stampato sino a pagina 2008/38 con numero Volontari di 216 di cui 28 associati.

In data 15 dicembre 2016 il Consiglio Direttivo ha approvato l'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza **(DPS)** ai sensi del Dlgs. n. 196/2003.

L'Associazione è in regola con le norme in tema di **Sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi del Dlgs. n. 81/2008.**

Si è presa visione della relazione sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza monocratico, relativamente al 2016, ai sensi del D.Lgs 231/2001, redatta dall'Avv. Roberto Sgaria

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Da quanto esaminato e riportato nella presente Relazione emerge un quadro contabile e fiscale, oltre che una situazione di bilancio chiuso al 31.12.2016 complessivamente in linea con quanto stabilito dalle norme vigenti, con particolare riferimento alla disciplina riguardante le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Si rileva più che positivamente che l'Associazione prosegue nell'aggiornamento dei programmi di contabilità, suddividendo le varie attività svolte per centri di costo. Ciò permette di meglio comprendere l'incidenza dei costi e delle entrate provenienti dalle varie case di accoglienza in cui si svolgono le attività istituzionali ed eventualmente connesse. Inoltre, l'Ufficio di contabilità dell'Associazione che si trova a Sondrio in via Bonfadini 11 è stato ulteriormente migliorato, grazie alla collaborazione del Rag. Redondi.

Si segnala la gestione 2016 che chiude con un risultato positivo di euro 1.926. E' stato predisposto il budget 2017 che conferma la continuità dell'attività svolta.

Il documento contabile riepilogativo dell'attività svolta, anche relativamente alla raccolta fondi, ha tenuto conto delle "raccomandazioni" per la predisposizione degli schemi di bilancio delle organizzazioni *non profit* elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'Associazione, oltre ad essere dotata di un Codice Etico, ha redatto una accurata Relazione Morale a firma del Presidente del Consiglio Direttivo.

Si segnala, sebbene ormai consuetudine, la redazione di un completo ed esaustivo **bilancio sociale** relativo all'attività svolta nel 2016, che ha tenuto conto delle Linee Guida del febbraio 2010 pubblicate dall'Agenzia per le

Onlus. In particolare, dal suddetto corposo documento si può evincere con chiarezza espositiva e l'aiuto di grafici e diagrammi quale siano stati i risultati, non solo economici ma anche sociali, conseguiti dall'Associazione e quale impatto hanno avuto nei confronti degli *stakeholders* sia interni che esterni a "Il Gabbiano".

In fede.

Milano lì, 8 aprile 2017

F.to Il Revisore Contabile

Dott. Giuseppe Sagone

G I U S E P P E S A G O N E

DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE DEI CONTI – REVISORE CONFCOOPERATIVE
P.I. 12595990156 – **C.F**. SGNGPP65E07H792Q
Via Bertinoro, 9 – 20148 Milano

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/16

ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO ONLUS

Sede Legale: Loc. Cascina Castagna, 4 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)
Fondo di dotazione € 671.752,00
Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157
Numero R.E.A. 1421919
Uff. Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 Sondrio - 0342-200844 Fax 0342-216702
Uff. Servizi Sociali: Villa Malpensata, snc- 23823 Olgiasca di Colico (LC) - 0341-930074 Fax 0341-930774
Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres."
Iscriz. al Registro generale regionale del Volontariato Settore A) Sociale Num. LO-351 RL-3011 (D.G.R. 2549 del 25.02.03)
E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it – servizisociali@gabbianoonlus.it - segreteria@gabbianoonlus.it
Web Site: www.gabbianoonlus.it

****

All'Assemblea della Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus.

Con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 l'attività del sottoscritto è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.
- ho verificato l'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente.
- ho verificato le delibere dell'Assemblea dell'Associazione e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione.
- ho acquisito conoscenza sulle principali attività dell'Ente, non rilevando in tal senso alcuna anomalia.

Studio: Via G. Marradi 1 – 20123 Milano – Tel. (+39) 02/72080028 / Fax. (+39) 02/8394104
e.mail: giuseppesagone@gamaf.com pec: giuseppe.sagone@odcecmi.it

- ho valutato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti dell'Ente e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.
- ho verificato, in base a quanto previsto dal menzionato documento del CNDCEC, la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri del sottoscritto Revisore. La revisione contabile é stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

A mio giudizio, non vi sono elementi che possano far ritenere da quanto verificato che il bilancio non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Il bilancio è stato redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità aziendale.

Ciò considerato, propongo all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso il 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 8 aprile 2017

F.to
Il Revisore Legale dei Conti
Giuseppe Sagone
Dottore Commercialista

Studio: Via G. Marradi 1 – 20123 Milano – Tel. (+39) 02/72080028 / Fax. (+39) 02/8394104
e.mail: giuseppesagone@gamaf.com pec: giuseppe.sagone@odcecmi.it